



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Publicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» - Mogadiscio - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 63 - Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 15 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 -
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per
uffici pubblici So. 80. PREZZO GENT 90

NELLA FEDERAZIONE DELL'AFRICA CENTRALE

Il Nyassaland respinge la Federazione con la Rhodesia afferma il dr. Banda

Espulso dal governo federale un Deputato laburista inglese in missione ufficiale - Truppe del Tanganika nel Nyassaland, mentre forze portoghesi si sono attestate alla frontiera - La situazione si va calmando a Blantyre - Una dichiarazione di Lord Malvern ed un commento del «Times»

Blantyre, 1.
«Il Nyassaland non vuole più la Federazione con la Rhodesia» ha dichiarato il dott. Hastings Banda, leader del Congresso Nazionale Africano del Nyassaland in una intervista accordata alla stampa.

Dopo aver affermato che non vi può essere alcun compromesso con Sir Roy Welensky, il dott. Banda si è dichiarato convinto che il suo paese può benissimo fare a meno dei sussidi del Governo federale.

«Il Nyassaland può bastare a se stesso economicamente e numerosi sono gli europei ben disposti a investire capitali nel nostro paese» - ha precisato Banda, il quale ha concluso che a condizione che la Federazione sia disciolta, egli sarebbe disposto ad accettare un Nyassaland dotato di un governo autonomo, incamminato a tappe verso una completa indipendenza e nel seno del Commonwealth.

Da Londra intanto si apprende che il Colonial Office ha confermato che il Governo Federale Rhodesiano ha espulso dal territorio il deputato laburista John Stonehouse.

Il portavoce che ha dato la notizia, ha precisato che il Colonial Office non ha autorità sul Governo federale Rhodesiano, ed ha detto di non conoscere però i motivi a seguito dei quali il deputato laburista è stato espulso.

Da fonte bene informata si apprende che il Deputato Stonehouse in questi ultimi giorni non aveva risparmiato le sue critiche agli uomini politici rhodesiani di origine europea, e che a Londra aveva fatto eco alle sue parole un altro membro laburista del Parlamento Fenner Brockway il quale aveva pubblicamente affermato che i disordini del Nyassaland sono stati provocati dall'atteg-

giamento del Premier Sud-rodanesiano Sir Edgard Witthead, il quale bandendo tutta le organizzazioni africane, arrestando i leaders, nonché dichiarando lo stato di emergenza, aveva provando con tali atti quanto gli africani nel Nyassaland fossero effettivamente subordinati ai rhodesiani.

Pare comunque che il deputato laburista Stonehouse prima di lasciare la Rhodesia, continuerà il suo viaggio nella Rhodesia del Nord, se non avrà ulteriori opposizioni, ed il suo ordine di espulsione sta rischiando di aprire un conflitto tra le autorità di Salisbury ed il Gabinetto di Londra.

Un portavoce del Ministro delle Colonie, ha dichiarato che Stonehouse era in missione ufficiale. L'ordine di espulsione ha raggiunto John Stonehouse a Kidwele, nella Rhodesia del Nord, e secondo informazioni giunte al Colonial Office egli avrebbe dichiarato di rifiutare di sottomettersi all'ordine di espulsione, e facendo ricorso ai rappresentanti della Regina nella Federazione avrebbe in particolare fatto osservare che il Governatore del Nyassaland Sir Robert Armitage e quello della Rhodesia del Nord Sir Arthur Benson non avevano mai manifestato la minima ostilità nei suoi riguardi.

Sempre da fonte bene informata si apprende inoltre che la polizia della Rhodesia del sud ha arrestato il direttore europeo di una missione agricola, Guy Clutton-Brock, ed il suo condirettore africano John Mutaza, nonché tre professori africani laureati ad Oxford.

I motivi dell'arresto dei cinque uomini non sono però ancora noti. A Salisbury quattro africani sono stati arrestati per aver distribuito manifestini non autorizzati, ed un africano è stato ucciso e quattro altri feriti a Chigaru, nel Nyassaland allorché un distaccamento militare ha aperto il fuoco su una folla di circa 200 persone armate di sbarre di ferro e di bastoni che circondavano l'edificio di un tribunale dove si stavano giudicando due membri del congresso nazionale africano.

Invitata a disperdersi, la folla aveva continuato ad avanzare e dopo i tre squilli regolamentari di tromba i soldati avevano fatto uso delle loro armi.

Le truppe hanno dovuto ugualmente intervenire intorno ai tribunali di Blantyre e Zomba.

Con il consenso del Governatore del Nyassaland, intanto, un piccolo contingente della polizia del Tanganika ha attraversato la frontiera a Nord del Nyassaland, dirigendosi nella zona di Fort Hill dove i disordini sono stati più animati. Un portavoce del Governatore del Tanganika ha dichiarato alla stampa che questa misura è stata presa per proteggere la vita di cittadini la cui sicurezza è minacciata nella provincia settentrionale del Nyassaland, nonché impedire

(Continua in VI pagina)

Rientrato Makarios a Cipro

Atene, 1.
Accolto da una entusiastica manifestazione di giubilo, l'Arcivescovo Makarios è rientrato questo pomeriggio a Nicosia, dopo il lungo periodo di esilio. Ad attenderlo ai piedi della scaletta dell'aereo era il Governatore dell'isola Sir Hugh Foot.

Centinaia di greci ciprioti affollavano, schierati in due file, il percorso dall'aeroporto all'Arcivescovado, salutandolo festosamente il piccolo corteo di macchine sulla prima delle quali si distingueva la figura dell'Arcivescovo Makarios il quale rispondeva con cenni della mano.

Non appena il corteo è giunto all'Arcivescovado, la folla che gremiva il piazzale sottostante, ha continuato a invocare a gran voce il nome dello Arcivescovo, il quale si è affacciato al balcone ed ha improvvisato un breve discorso.

Il Ministro delle Colonie britannico Lennox-Boyd è giunto la notte scorsa in aereo a Nicosia, proveniente da Aden, per incontrarsi con il governatore di Cipro Sir Hugh Foot e con i rappresentanti delle comunità greca e turca dell'isola con i quali esaminerà alcuni aspetti dell'applicazione del recente accordo di Londra sulla indipendenza di Cipro.

Gli on. Pella e Folchi a S. E. l'Amministratore ed al Primo Ministro

Nell'occasione della formazione del nuovo Governo italiano vi è stato un cordialissimo scambio di telegrammi tra S. E. l'Amministratore e le LL. EE. il Presidente del Consiglio on. Segni, il Ministro degli Affari Esteri, on. Pella, il Ministro per le Relazioni tra Governo e Parlamento on. Bettiol e l'on. Sottosegretario agli Affari Esteri on. Folchi.

A sua volta il Primo Ministro ha indirizzato all'on. Giuseppe Pella il seguente telegramma:

«Nome anche colleghi Governo invio Eccellenza Vostra migliori felicitazioni auguri per nuovo incarico (Ministro Affari Esteri, memori et grati sempre per precedenti manifestazioni simpatia Eccellenza Vostra verso Somalia».

Il Ministro degli Esteri ha così risposto all'on. Abdullahi Issa:

«Sue espressioni di felicitazioni mi sono giunte particolarmente gradite ed a nome Governo e mio personale sono lieto poter ricambiare voti augurali assicurandole mia sincera e profonda stima».

All'on. Alberto Folchi, confermato Sottosegretario al Ministero per gli Affari Esteri, il Primo Ministro ha così telegrafato:

«Occasione bene auspiciata Sua riconferma alta carica, Governo Somalia desidera farle pervenire felicitazioni vivissime alle quali «unico miei personali saluti auguranti ed auguri».

Il Sottosegretario ha inviato all'on. Abdullahi Issa il seguente telegramma di risposta:

«Molto sensibile Suo cortese telegramma La prego di interpretare presso Governo Somalo mio sincero ringraziamento ed apprezzamento per felicitazioni inviatemi. Mia riconferma a Sottosegretario per gli Affari Esteri mi permetterà «continuare proficua collaborazione con V.E. nell'interesse nostri Paesi».

PRESENTATO AL PARLAMENTO

Il secondo piano quinquennale per lo sviluppo di Ghana

Accra, 1.
Il secondo piano di sviluppo quinquennale è stato presentato venerdì dal Governo all'Assemblea Nazionale di Ghana, e se sarà approvato dal Parlamento comporterà la spesa di 242 milioni di sterline per lo sviluppo del paese nel corso dei prossimi cinque anni.

Dato che il Governo ghanese non è in grado di finanziare immediatamente questi progetti previsti dal piano, solo una parte di essi, il cui costo totale si aggira sui 124.440.000 sterline, sarà messa in esecuzione immediata.

La ripartizione dei crediti stanziati per la realizzazione di questi progetti e la seguente: agricoltura e risorse naturali - 10.425.000 sterline, industria e commercio 10.005.000 elettrificazione (non compresi i progetti idroelettrici) - 7.000.000, comunicazioni - 28.779.000, educazione 14.150.000, informazioni e radiodiffusioni - 1.693.000, risanamento urbano 7.093.000, Salute pubblica e impianti idrici 19.675.000 Polizia e prigioni, 4.786.000, nonché diversi 7.716.000.

Il piano accorda una priorità allo sviluppo industriale e commerciale del paese, al quale sarà concessa una somma globale di oltre 16 milioni di sterline ghanensi.

Su questa somma globale 10 milioni di sterline saranno investite direttamente nell'industria del paese da parte del Governo, e nel corso dei prossimi cinque anni saranno create 600 nuove fabbriche, che produrranno ben 100 prodotti differenti.

E' previsto anche il rinnovamento totale dell'installazione di attrezzatura e piste dell'aeroporto di Accra il quale sarà trasformato in un aeroporto moderno capace di accogliere qualsiasi tipo di aereo, e per questo progetto sono stati stanziati 3 milioni di sterline.

Il governo ha stanziato altresì 17 milioni di sterline per le strade e per i porti, ed ha annunciato che organizzerà un congresso internazionale di architettura per la costruzione di una sala ultra moderna per

conferenze internazionali concernenti gli affari africani.

Per la costruzione di questo palazzo, il governo ha previsto un credito di 1 milione di sterline ed il piano prevede inoltre una somma di 450.000 sterline per la costruzione ad Accra di un casinò con piscina, sala per spettacoli, ristorante ecc. ecc. Inoltre sarà stanziato 1 milione di sterline per lo sviluppo turistico in generale.

Centomila sterline sono state poi stanziare per l'apertura di ambasciate ghanensi a Mosca ed a Bonn, mentre 200 mila sterline sono state messe a disposizione per l'ambasciata di Ghana a Khartoum.

Il Governo di Ghana si è riservato di nominare prossimamente un alto commissario per lo sviluppo industriale, incaricato di incoraggiare e aiutare le ditte private ad impiantare stabilimenti industriali in Ghana accordando loro certi vantaggi quali esenzione di imposte, tasse di importazione ecc. Esponendo i motivi di questo piano, il Governo ghanese ha riconosciuto che malgrado i suoi sforzi per aiutare gli industriali ghanensi, i principali agenti per l'industrializzazione del paese, almeno nel corso dei cinque prossimi anni, saranno ancora le ditte industriali straniere.

Incorporata nel secondo piano di sviluppo del paese si trova anche la disposizione che prevede l'insegnamento della lingua francese come lingua obbligatoria nelle scuole secondarie di Ghana.

Ghana dedicherà, nel quadro di questo piano, 25 milioni di sterline allo sviluppo dell'istruzione pubblica e cioè l'11% dello stanziamento totale previsto per la realizzazione del secondo piano quinquennale. In materia di istruzione pubblica il piano prevede anche l'apertura di quattro nuove scuole normali per insegnanti e trentaquattro scuole secondarie. E' prevista la costruzione di un anfiteatro al Collegio universitario, e la scuola di medicina riceverà un credito di 300.000 sterline.

QUANDO SEMBRAVA TUTTO FALLITO

Improvvisa schiarita nell'andamento della missione Mac Millan

Mikoyan ha raggiunto Mac Millan a Leningrado latore di un messaggio di Kruscev definito amichevole - Oggi il premier britannico, di ritorno a Mosca, avrà un nuovo incontro con il Primo Ministro sovietico

Mosca, 1.

All'improvviso si è delineato un tentativo da parte sovietica di sciogliere il ghiaccio che ha raffreddato la atmosfera in cui si svolge la visita di Mac Millan con la inaspettata presenza di Mikoyan e Gromyko. A Leningrado è stato consegnato a Mac Millan, un messaggio di Kruscev che viene definito da fonte sovietica amichevole.

E' difficile dire quali siano le ragioni che hanno indotto Kruscev ad inviare Mikoyan a Leningrado con un messaggio per Mac Millan, ma questo gesto di cortesia sembra corrispondere al sistema tipico dei sovietici, il sistema della docia scozzese. E' probabile però che da parte sovietica si pensi ad un tentato atto di avvicinamento, almeno per migliorare l'atmosfera alla fine della visita del premier britannico.

Se a Leningrado Mac Millan e Mikoyan potranno riprendere il discorso sulle questioni di politica estera sarà comunque difficile che i sovietici modifichino le loro posizioni.

Si fa notare infatti che un discorso pronunciato da Mikoyan a Rostov non mostra affatto che le posizioni sovietiche di fronte al problema di Berlino siano mutate e confermare che l'UPSS è decisa a firmare un trattato di pace bilaterale con la Repubblica Democratica Tedesca.

in Russia di Mac Millan, l'orizzonte diplomatico, secondo i commentatori londinesi, si è alquanto rischiarato oggi alla notizia del viaggio a Leningrado da Mikoyan, evidentemente per placare gli ospiti britannici e preparare un miglior esito al viaggio del Primo Ministro.

Si pensa negli ambienti politici londinesi che in seguito a quanto è avvenuto nei giorni scorsi Kruscev e Mac Millan vorranno occuparsi domani nuovamente di problemi fondamentali, come le basi per un accordo su Berlino e la possibilità di un incontro fra i Primi Ministri, e le formalità per la preparazione.

Tre strade, secondo i suddetti ambienti si aprono ora alla politica occidentale. In primo luogo se i russi vogliono firmare una pace separata con la Germania orientale e bloccare Berlino, non vi è altra scelta che organizzare un ponte aereo. Pare certo che l'opinione pubblica britannica si opporrebbe a proposte di «aprirsi la strada a colpi di fucile».

In secondo luogo l'occidente può promettere una conferenza di primi ministri, mettendo però come condizione che questa sia preceduta da una riunione di Ministri degli Esteri che preparino il terreno. La terza soluzione infine, è di acconsentire a una conferenza di primi ministri al più presto.

A Londra si pensa che Mac Millan, al ritorno da Mosca raccomanderà caldamente ad Eisenhower di accettare questa soluzione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

SABATO AD UARDIGLEI IMPONENTE COMIZIO della Lega dei Giovani Somali

I punti salienti del programma: una costituzione liberale e democratica; pareggio del bilancio obiettivo da raggiungere; incoraggiamento dell'iniziativa privata; puntare sulla qualità nell'istruzione; i capisaldi della futura politica estera

La duna di Uardiglei, sembra sabato, la balza di una vivace e giovanile gonnata, ornata come era di tante file di persone e di una vivacissima policromia dai colori più svariati, resi vivi e, diremmo quasi, squillanti dal sole.

Così si è presentata all'occhio del cronista la duna dove si è svolto, sabato, il comizio della Lega dei Giovani Somali, comizio, che, è giusto e doveroso dirlo, è stato un autentico spettacolo di organizzazione che andava dall'ordine perfetto in cui venivano fatti disporre, dagli addetti del partito, i partecipanti al comizio, alle donne che distribuivano l'acqua a chi aveva sete.

Non è la prima volta che ci è capitato di assistere ai comizi della Lega dei Giovani Somali e la loro organizzazione è proverbiale, ma quella dell'altro giorno ha superato ogni esempio. Tanto ordine, tanta disciplina, tanta accuratezza, messi a confronto con gli episodi dei giorni scorsi, hanno convinto noi e tutti, del fatto che questo partito dalla bandiera gloriosa, rappresenta indubbiamente la più solida forza nazionale, una forza serena, ponderata e ponderosa, che della disciplina si fa una divisa e dell'amor di patria un vessillo che orgogliosamente sventola alto.

Le migliaia di persone convenute ad Uardiglei, hanno trovato ognuna il loro posto senza che si verificasse nessuno di quelli ammassamenti scomposti che sono caratteristici delle folle, sembrava di entrare a teatro — ed il paragone si adatta giacché rispetto alla tribuna degli oratori, la duna aveva l'aspetto proprio di un anfiteatro, dove ognuno ha il suo posto già assegnato.

no, della stampa, allorché siamo giunti ci hanno indicato che potevamo prendere posto nell'ampio spiazzo, completamente libero (come è uso in tutti i comizi organizzati da questo partito) su cui sorgeva la tribuna degli oratori nella quale avevano preso posto oltre che i membri del Governo, tutti i maggiori del partito.

Gli automezzi muniti di altoparlante hanno fin dalla mattina ed in largo la città, per annunciare il comizio e la cittadinanza ha partecipato in massa radunandosi fin dalle prime ore del pomeriggio malgrado il caldo, la polvere ed il sole che picchiava senza pietà, e dobbiamo dire che soci, simpatizzanti del partito non sono certo stati delusi che il tono del comizio è stato elevatissimo. Ha, infatti, presentato la Lega il suo candidato numero uno, il Dott. Mohamed Scek Mohamud Gabiou, un giovane che non ha bisogno di presentazioni perché conoscitissimo, il quale, rifacendosi al programma della Lega dei Giovani Somali del 1956 (quello varato in occasione delle prime elezioni politiche) ha fatto una aggiornata esposizione del programma stesso con una elevatissima di concetti, con un linguaggio nuovo, tanto che non esitiamo a dire come, oltre tutto quanto abbiamo descritto, la Lega dei Giovani Somali ci ha dato modo, sabato, di conoscere, nella sua prima, per dire uscita ufficiale, un elemento della giovane generazione intellettuale, un elemento che, senza dubbio, rappresenta, insieme ai suoi colleghi, una sicurezza ed una forza per la Somalia.



Il Dr. Gabiou candidato N. 1 della Lega dei Giovani Somali per Mogadiscio

Il discorso del Dr. Mohamed Scek Mohamud Gabiou

L'oratore, rifacendosi, come abbiamo già detto, a quello che è il programma base della Lega dei Giovani Somali, ne ha vitalizzato e messo a fuoco alcuni dei punti essenziali, aggiornandolo con il discorso che qui di seguito riportiamo nel suo testo integrale certi di far cosa lieta ai nostri lettori che potranno trovare nelle parole del Dr. Gabiou elementi di riflessione che potranno riuscire oltremodo utili al momento in cui, nel segreto della cabina elettorale dovranno esprimere la loro volontà attraverso il voto.

Ecco il testo del discorso:

Fare della politica non vuol dire quello che si crede dalla generalità dei nostri cittadini; non è dire delle bugie, tessere degli intrighi e prendere in giro la gente, o tutto questo insieme. La politica è una scienza come è un'arte. È scienza in quanto presenta le caratteristiche comuni alle materie scientifiche; è arte in quanto esige le qualità dell'artista per occuparsene. Perciò, essa, cioè la politica, esige che colui che se ne occupa sia scienziato ed artista: scienziato perché deve conoscere i principi basilari e le regole, la strategia e la tattica; artista, in quanto accanto alle cognizioni si deve avere le qualità innate, il talento dello uomo politico: intelligenza, capacità immaginativa, prontezza di riflessi, decisioni etc.

La politica è quindi, l'arte propria degli uomini di Stato di governare secondo i principi di saggezza, lo Stato. Essa si esercita in tutti i campi che riguardano lo Stato: la sua costituzione, le sue crisi e le sue riforme, la sua continuazione

adattabilità alle circostanze interne ed esterne sempre in continua evoluzione, le sue necessità e le sue risorse, la coordinazione dei suoi molteplici organi e la direzione delle loro attività etc.; in una parola essa ha il compito di risolvere tutti quegli infiniti problemi determinati dalla vita interna e dalle relazioni esterne dello Stato.

Naturalmente la politica, in quanto arte di governo, ispira i propri atti alle particolari concezioni filosofiche ed etniche, cioè alla politica intesa come scienza; tale scienza è ispiratrice dell'arte di governo idonea a promuovere il progresso morale e sociale della comunità.

A nessuno sfugge la vastità e complessità delle vicende dello Stato. Lo Stato sebbene costituisca un'entità avente la caratteristica dell'unicità, va anche considerato sotto il profilo della diversità per le molteplici attività che svolge nella vita della società. Pertanto, accanto alla politica generale riguardante lo Stato nella sua unità, vi sono linee o direttrici politiche particolari nel campo economico, finanziario, sociale, estero, etc.

I reggitori dello Stato devono impostare una linea politica in tutti i campi che la attività dello Stato abbraccia. Questa impostazione si deve basare sulle possibilità dei mezzi disponibili e deve avere di mira la tutela dell'interesse dello Stato e dei cittadini. Una deviazione verso interessi parziali di un gruppo eco-

nomico sociale o tribale ne è la deformazione; quindi, una degenerazione dei fini dello Stato. Il risultato di una situazione simile non può sfociare che nella mancanza di stabilità economica e di pace sociale.

Programma Costituzionale

Noi ci proponiamo di dare alla Somalia una costituzione liberale e democratica, cioè una costituzione che salvaguardi le libertà ed i diritti fondamentali dell'uomo, prendendo come guida la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1948. Una costituzione democratica, perché a base della formazione degli organi costituzionali sia la volontà popolare. Quindi, governo del popolo e per il popolo. Conseguenza di ciò è che respingiamo categoricamente la dittatura di qualunque specie. La dittatura non si addice alla nostra tradizione, allo spirito di genuina democrazia del nostro popolo. Con lo stesso rigore respingiamo ogni idea federalistica. La federazione delle Regioni somale, a parte le considerazioni di carattere ideologico, non la vogliamo per ragioni pratiche; manchiamo di tutti i presupposti del sistema federale: morali e soprattutto finanziari. E poi, tale sistema costituirebbe un pericolo alla nostra unità nazionale. L'apparizione degli Stati continentali negli ultimi secoli (Stati Uniti d'America, Russia, ecc) e la tendenza ad una unità statale più vasta da parte di Stati che hanno raggiunto una unità nazionale radicata da una secolare tradizione come è dimostrato dagli sforzi che si stanno facendo pure in Europa, ci servano da esempio.

Nel mondo odierno ci sono conflitti di grandi ideologie che riguardano il sistema di vita della società. Ogni ideologia politica rivendica a se una certa superiorità sulle altre, qualificandosi universale, cioè adatta a tutte le società, qualunque sia il suo livello di progresso. Ma l'insigne precettore dell'umanità, cioè la storia, ci insegna la relatività di tutte le ideologie. Nessuna ideologia può trascurare il tempo ed il

luogo in cui deve operare. E poi, è ormai dimostrato che ogni ideologia politica è la cristallizzazione di determinati interessi economici e sociali di una data società, o per essere più precisi, di una classe, in una determinata epoca, in uno specifico stadio della sua storia. Per esempio, la ideologia liberale ha per fine la tutela dell'iniziativa privata e, quindi, del capitale; quella socialista o comunista è della classe lavoratrice. Noi non siamo né liberali né comunisti o socialisti. Dall'altro lato, non respin-

giamo, senza un'obiettiva considerazione, tutte le ideologie. Noi partiamo dalla nostra tradizione e dall'interesse comune della Nazione somala. Quello che si addice a noi lo prendiamo da qualsiasi dottrina e respingiamo tutto quello che è in contrasto col nostro sistema di vita. Soltanto l'ateismo non ha posto in questa terra. Vogliamo il progresso, ma non intendiamo assolutamente seguire ciecamente tutto quello che è di importazione e di origine esotica. Per nostra tradizione intendiamo: la nostra religione, la nostra cultura e la nostra storia, in quanto sono queste che ci danno la nostra individualità, la nostra nazionalità. Noi siamo somali e intendiamo restare tali.

Politica economica e finanziaria

La ricchezza materiale ha un'importanza determinante nella vita, sia degli individui che degli Stati. I mezzi economici e finanziari appaiono molte esigenze di questa vita. Non erro dicendo che la politica di ogni Stato in tutti i campi, è vincolata dalla ricchezza di cui dispone il suo popolo, la coscienza nazionale ed il senso civico dei suoi cittadini. Il pareggio del bilancio dello Stato, cioè l'equilibrio tra le spese e le entrate, è segno di una sana amministrazione. La distribuzione delle spese in una saggia amministrazione deve essere fatta in modo che le spese cosiddette improduttive non prendano il sopravvento su quelle produttive, cioè destinate a favorire lo sviluppo economico del paese.

Cosa succede quando le entrate effettive superano le spese effettive del bilancio? Vi sono tre modi per farvi fronte: inasprimento fiscale, indebitamento dello Stato, emissione di carta moneta, oppure il concorso di due o di tutti i tre sistemi. L'inasprimento fiscale è quello che sta a fondo dello indebitamento e dell'emissione di carta moneta, in quanto i debiti devono sempre essere pagati e ciò non può avvenire

che attingendo alle tasche dei cittadini, mentre il sistema dell'emissione di carta moneta non è altro che una via indiretta per arrivare a togliere ai cittadini la somma necessaria Gira e rigira... è sempre il cittadino a sopportare le conseguenze di un bilancio in deficit.

Il meccanismo fiscale se non è usato con prudenza porta a compromettere l'economia di un paese. Può avere una conseguenza letale perché l'inasprimento fiscale pur portando un apparente miglioramento, procurando al bilancio dello Stato un nuovo gettito, può uccidere il settore colpito, inaridendo così la fonte stessa. L'indebitamento può essere interno od esterno. Quando è interno riduce del capitale nazionale una quota che altrimenti si destinerebbe a investimenti produttivi, la fonte di ricchezza per l'espansione di una economia. Quando l'indebitamento dello Stato è verso l'estero è più pericoloso. Quando lo Stato ha perduto l'indipendenza o avuta la propria sovranità compromessa, per non aver potuto far fronte a impegni finanziari verso Stati esteri più forti. Ricordate l'oc-

(continua in terza pagina)



Una veduta della folla presente al comizio di sabato

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

Il comizio della Lega dei Giovani Somali

NEL POMERIGGIO DI IERI

S.E. l'Amministratore in visita al Commissario Distrettuale

(Continuazione della 2ª Pag.)
cupazione dell'Egitto avvenuta nel 1882 da parte della Gran Bretagna.

L'emissione della carta moneta per sopperire al deficit del bilancio, è il mezzo più insidioso per nuocere all'economia. Porta al deprezzamento della moneta le cui conseguenze sono tra l'altro, il rincaro del costo della vita ed il peggioramento della situazione della bilancia commerciale e di quella dei pagamenti con lo estero. Una volta perduta la fiducia nella moneta nazionale è assai difficile ripristinarla se non con sacrifici immensi: materiali e morali.

Noi intendiamo arrivare alla nostra indipendenza con un bilancio in equilibrio. Vogliamo contare sulle nostre forze senza dover poi dipendere dall'elemosina degli altri. Dobbiamo essere pronti a delle privazioni, se vogliamo edificare una nazione che si assida con dignità tra gli altri Stati indipendenti del mondo. Dobbiamo limitare le nostre esigenze a ciò che ci possiamo permettere. Il miraggio del lusso ce lo dobbiamo dimenticare.

Ci sono Stati che hanno promesso alla Somalia assistenza tecnica, finanziaria ed economica dopo il 1960. Siamo grati delle buone intenzioni di tali Stati, purché non abbiano mire colonialistiche. Ma una cosa è certa: purtroppo, il baratto è stato sempre la moneta di scambio nelle relazioni tra gli Stati. Ricevere con una mano per dare con l'altra. Penso che il nostro caso non costituisca una eccezione nella lunga storia dell'umanità. Le condizioni non sono sempre: «ti dò perché tu mi dia». Possono essere anche: «ti dò perché tu non prenda da altri, perché tu eviti questo o quell'altro». Quindi, una libertà di azione limitata al beneficiario. Nulla è mai gratuito. Questo dovete mettervelo in testa.

E poi, le pretese di chi dà sono sempre in misura delle condizioni di chi riceve. Se il datore vede che il beneficiario è in condizioni di fare a meno del suo aiuto, le condizioni sono miti; altrimenti molto gravose. Quindi se arriveremo alla nostra indipendenza in buone condizioni finanziarie, allora, e solo allora, potremo trattare da una posizione di forza: in caso contrario dovremo sottostare senza scampo alle condizioni degli altri. Un nostro proverbio dice: «addestrati per la guerra e se viene la pace non ti nuocerà». Questo deve essere il nostro motto in questi due anni che ci separano dall'indipendenza.

E poiché il bilancio dello Stato è formato dalla contribuzione dei cittadini, è chiaro che nei paesi nei quali il reddito medio dei singoli cittadini è basso, il bilancio dello Stato è limitato, mentre più larga possibilità ha il bilancio di uno Stato in cui i cittadini hanno un maggior reddito individuale.

Ed allora, è chiaro che non spetta solo al governo di sforzarsi per migliorare il bilancio, ma a tutti i cittadini i quali hanno il dovere e logicamente l'interesse a migliorare le loro possibilità di reddito.

La Somalia ha una economia tradizionale, sia pastorale che agricola, che, essendo stata mandata sempre uguale, per molte generazioni, da padre in figlio, è radicata nelle abitudini e rappresentata con la sua staticità un ostacolo grave al miglioramento. L'economia del paese deve poter contare soprattutto sull'iniziativa dei privati, mentre allo Stato e quindi, al governo, spetta il compito di incoraggiamento della privata iniziativa, ed eccezionalmente, dove esse superano le possibilità dei singoli, anche

di aiuto materiale.

Ma tale aiuto materiale deve essere concesso dallo Stato soltanto quando vi è la certezza che esso costituisce un investimento destinato ad incrementare il reddito nazionale.

L'iniziativa privata è puritropa, in Somalia, poco vivace. Praticamente, i giovani, se lasciano l'agricoltura o la pastorizia per venire in città, appena hanno un minimo titolo di studio o anche senza un titolo, aspirano ad un impiego governativo, fosse magari soltanto quello di usciere. E' una forma mentale che va abbandonata: il governo deve avere gli impiegati che gli servono, e non deve essere considerato come un ente di beneficenza che distribuisce impieghi ai disoccupati. I giovani devono cercarsi la loro strada nelle moltissime iniziative che sono possibili anche in questo paese, nei traffici, nei commerci, nella possibilità di industrie locali.

E vero che la Somalia non ha grandi risorse, ma la sua ricchezza, soprattutto in bestiame e in prodotti dell'agricoltura, se razionalmente incrementata e sfruttata può bastare a dare un reddito ragionevole ad una popolazione molto maggiore di quella attuale.

Ma tutto questo non è soltanto compito dello Stato, ma soprattutto dei singoli cittadini.

Politica scolastica

L'istruzione è il fondamento di ogni progresso civile; da essa dipendono le possibilità di sviluppo di ogni campo aperto all'intelligenza dell'uomo. Ogni paese che si rispetta dedica una particolare attenzione a questo settore. Per noi è più che logico, essendo il problema numero uno del nostro popolo la lotta contro l'analfabetismo. L'ignoranza va combattuta senza tregua, senza esclusione di colpi.

I problemi che l'impostazione di una politica scolastica pone sono assai delicati. L'istruzione ha per scopo non solo quello di insegnare a leggere e scrivere o ad addestrare per un mestiere al fine di sa-persi guadagnare il pane quotidiano, ma per imprimere una sana educazione nelle generazioni giovani. Appunto per questo suo altissimo ufficio destinato a coltivare le qualità spirituali e morali di un popolo, ad essa bisogna accostarsi con reverenza.

In questi otto anni di Amministrazione Fiduciaria l'istruzione ha avuto un impulso notevole. Grazie alla ferma volontà della nostra gente ed alle sue doti ormai arcinote e maggiormente avvalorate dalla diffusione delle scuole anche nelle contrade più lontane. Certamente lo sforzo non è stato indifferente e pertanto, ne dia-

Politica estera e difesa

Poiché l'Assemblea Legislativa che nascerà da queste elezioni resterà in carica tre anni dopo lo scadere del mandato fiduciario, è più che giusto che i partiti concorrenti presentino a Voi elettori, almeno le linee generali della loro futura politica estera, come la politica che ogni partito intende svolgere in tutti gli altri settori di attività di Governo.

In questi ultimi tre anni malgrado le competenze estere fossero rimaste nei poteri non trasferiti al popolo somalo se n'è parlato e discusso nell'opinione pubblica somala. Ci sono state accuse da parte delle correnti politiche nazionali. Per me tutto questo non doveva succedere in quanto esula dalla correttezza politica. Forse queste correnti non trovando, o meglio, non sapendo trovare programmi di politica in-

terna. Ed è un problema che si riconnette a quello della libertà dei cittadini. Lo Stato nasce e si costituisce per essere al servizio dei cittadini, non per essere da essi servito, che altrimenti i cittadini si trasformano in schiavi. Ma perché lo Stato non superi i limiti delle sue funzioni occorre che il cittadino non chieda aiuto allo Stato, ma sia invece orgoglioso di darglielo, e di provvedere ai suoi bisogni attraverso le tasse. Occorre soprattutto che l'economia del paese non dipenda prevalentemente dallo Stato non si fondi esclusivamente sugli aiuti statali perché altrimenti lo Stato sarà il vero padrone dei beni dei cittadini, che saranno così costretti ad una larvata schiavitù.

Non dimenticate CHE CHI PAGA COMANDA. E', quindi, l'iniziativa privata una delle migliori garanzie della libertà del cittadino.

Secondo queste linee il nostro Partito intende svolgere la sua azione politica ed a questi principi conformerà la legislazione e l'amministrazione dello Stato Somalo.

L'incoraggiamento della iniziativa privata è senza dubbio la via migliore per combattere la disoccupazione che è dilagata spaventosamente in questi ultimi anni nel paese.

no atto a chi ha avuto il merito.

Se fin'ora si è guardato alla istruzione sotto il profilo della sua espansione, penso che ora sia venuto il momento di guardare ad essa, principalmente, da un punto di vista della qualità. Il numero non è sempre tutto. Vi è anche la qualità che bisogna tenere in considerazione.

Noi faremo in modo che lo studente somalo in ogni grado dell'istruzione non si senta inferiore al suo coetaneo di altre nazionalità nella preparazione e nella maturata. Vogliamo che non abbia nulla da invidiare a nessuno. Il nostro liceale come qualunque liceale dei paesi civili, l'universitario altrettanto, l'elementare lo stesso. Così la nuova generazione potrà gareggiare dignitosamente e ad alta testa con i suoi simili senza tema di essere guardato con disprezzo, ma con stima e rispetto.

Noi per arrivare a questa meta intendiamo riformare i programmi delle scuole di ogni grado, sotto la luce di quanto vi ho esposto brevemente qui innanzi.

Nel quadro di questa preparazione spirituale intendiamo comprendere anche l'attività sportiva che riteniamo rappresenti una forma di educazione non solo del fisico ma anche morale.

hanno voluto ricorrere alla discussione di cose che facilmente eccitano la passione dell'individuo. La ragione fondamentale di tale situazione è la facilità con cui si trovano nel campo estero paroloni senza una sostanza concetti vaghi senza concretezza, e la difficoltà di impostare e realizzare un progresso effettivo e concreto nel campo economico e quello sociale per il popolo. E' ormai assodato dall'esperienza politica che una corrente politica, qualora fallisce in politica interna, ricorre per pura demagogia al campo delle relazioni internazionali, per distogliere l'attenzione del pubblico dal suo fallimento e dalla sua incapacità di proporre soluzioni soddisfacenti per gli ardui problemi che assillano il paese e che devono avere precedenza su ogni altra cosa.

Il Governo del nostro partito ha fatto del suo meglio per risolvere i problemi attuali di governo; ha avviato a soluzione molti altri, malgrado l'esiguità del tempo a disposizione. Non si edifica una Nazione in pochi anni. Ci vogliono dei secoli o per lo meno, dei decenni per gettare fondamenta sicure su cui costruire l'avvenire di una Nazione.

Ora permettetemi di tracciare sommariamente i capisaldi della futura politica estera che questo partito intende seguire una volta trasferito al Popolo Somalo, il potere di trattare le relazioni estere di questo paese.

Il primo caposaldo è il nostro interesse, l'interesse del nostro popolo. Noi non abbiamo alcun pregiudizio contro nessuno. Saremo amici di chi ci dimostrerà di essere meritevoli della nostra amicizia, e nemici di chi toccherà i nostri interessi. Dicendo questo non facciamo torto a chicchessia. Intendiamo soltanto tutelare i nostri interessi; s'intende col dovuto rispetto agli interessi altrui. Non risparmieremo nulla per difenderci; tenere quello che è nostro e rivendicare i nostri diritti illegalmente in possesso di altri. Predisporremo il necessario per non farci sopprimere o opprimere da alcuna potenza estera. Siamo pronti per qualsiasi eventualità.

Il secondo caposaldo della nostra futura politica estera è dato dal fattore geografico e da quello spirituale.

Apparteniamo al continente africano e siamo facenti parte della grande famiglia dell'Islam. Chiunque volesse snaturare tali nostre caratteristiche corre dietro ad un miraggio. Chiunque accarezzasse l'idea di isolarci dai popoli africani e musulmani si metta bene in mente che vaneggia e che lo attende una amara delusione, in quanto persegue fini irreali. E' meglio che cambi idea e in tempo, chiunque volesse intertempori tra noi ed i popoli musulmani e africani. Sarebbe per lui un inutile spreco di energia. Meglio che destini lo sforzo ad altri fini realizzabili.

Da l'altro canto, chi volesse servirsi di questi sentimenti nostrani e dei legami storici e spirituali che ci accomunano ai popoli africani e musulmani per legare la Somalia al suo carro e per servirne per strumento, non fa altro che andare incontro alla nostra ira, alla indignazione della Nazione Somala. L'appartenenza al nostro continente ed all'Islam non è un pretesto sufficiente e non lo sarà mai, per interferire nei nostri affari domestici. Qualora ciò accadesse — non importa da parte di chi — ci troverà fieri nella difesa dei nostri diritti con ogni mezzo disponibile.

Non intendiamo fare nessuna concessione sui nostri sacri diritti. Anzi, pretendiamo dai popoli ai quali siamo legati da legami affettivi, una maggiore correttezza nel rispetto dei nostri diritti inviolabili, diritti in cui primeggia quello della non interferenza nelle cose somale.

Siamo disposti a collaborare fraternamente con questi popoli per gli interessi comuni, per gli ideali comuni. Daremo la nostra adesione ad ogni idea tendente ad apportare miglioramenti politici, economici e sociali ai nostri popoli. Siamo disposti ad accollare la nostra parte di responsabilità, esigendo nel contempo di godere in condizioni di parità e di proporzionalità, dei frutti dello sforzo comune.

Con questo non intendiamo respingere una cooperazione con chiunque senza distinzione di ideologia o di credo, di razza o di religione, o di ubi-

Nel pomeriggio di ieri S.E. l'Amministratore della Somalia, insieme a Donna Franca, ed accompagnato dal Magistrato ai Conti e dal Segretario Particolare Comm. Capano, si è recato all'ospedale De Martino per visitare il Commissario Distrettuale Ahmed Ha gi Afrah, le cui condizioni vanno costantemente migliorando.

L'Ambasciatore Di Stefano, dopo essersi congedato con il Commissario Distrettuale per le sue migliorate condizioni, gli ha comunicato vivi auguri di pronta guarigione da parte del Sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Folchi, il quale, con telegramma, aveva pregato di ciò S.E. l'Amministratore.

Sabato il Commissario Distrettuale è stato visitato dal Rappre-

sentante delle Filippine al Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite Ministro Mauro Baradi e dal Segretario Principale del Consiglio stesso Signor Cebe-Habersky.

Anche S.E. il Vicario Apostolico di Mogadiscio si è recato al capoziale del Commissario, il quale nella mattinata di ieri è stato visitato dal Presidente dell'Assemblea Legislativa rientrato, ieri, nella capitale.

S.E. l'Amministratore, dopo la visita al Commissario Distrettuale, si è recato a visitare gli altri feriti ed ha percorso, tra la viva soddisfazione dei ricoverati, le corsie dell'importante nosocomio.

La camera del Commissario Distrettuale, è meta continua di visitatori appartenenti ad ogni categoria della cittadinanza.

Richiamo al civismo

Con ordinanza in data di ieri, che più sotto riportiamo nel suo testo, il Commissario Distrettuale reggente di Mogadiscio, ha disposto la revoca del coprifuoco stabilito per la circoscrizione distrettuale di Mogadiscio sin dal 20 febbraio scorso per i noti avvenimenti che hanno turbato profondamente l'ordine pubblico, recando lutti e dolori alla popolazione mogadisciana.

Ora la tranquillità è tornata negli animi e, perciò, le autorità competenti hanno ritenuto di poter revocare la predetta ordinanza che comportava notevoli sacrifici.

Ma perchè l'ordine pubblico possa essere mantenuto e la vita cittadina svolgersi normalmente non bastano solo le forze dell'ordine, e necessaria anche la attiva collaborazione della cittadinanza che non deve mancare, per nessun motivo, di informare gli organi competenti qualora avesse sentore che malintenzionati intendano turbare l'ordine.

Fare ciò significa compiere un «atto di civismo» poiché il vivere in pace non significa pensare solo ai fatti propri, giacché il prevenire ogni turbamento della tranquillità a danno dei propri fratelli è un atto di amor di Patria.

Ora che la tranquillità è tornata negli animi non si può non rilevare come le Forze di Polizia abbiano dimostrato in maniera superiore che cosa sia l'amor di Patria poiché con immensa abnegazione e spirito di sacrificio hanno saputo far fronte egregiamente al dilagare delle dimostrazioni e mantenere intatta la fiducia della popolazione che è loro grata per l'opera svolta.

Un solenne encomio va rivolto agli Ufficiali, ai Sottufficiali ed

agli Agenti della Divisione di Polizia del Benadir ed alla Tenenza di Mogadiscio.

Questa umanità ha il diritto di vivere senza paura ed in eterna tranquillità. Noi siamo per questo senza alcuna riserva mentale e ci auguriamo di essere compresi. Questo è il terzo caposaldo della nostra futura politica estera.

Prima del Dr. Mohamed Seek Mohamad Gabiou avevano parlato il Vice Presidente della Lega dei Giovani Somali Signor Ali Herzi ed il Segretario Locale Mohamed Nur Adde, i quali dopo aver trattato problemi di carattere generale relativi alla vita politica del Paese, alla attività del partito, hanno, con accorte parole, presentato l'oratore ufficiale.

Tutti i discorsi, ed in particolare quello del Dr. Gabiou, sono stati vivamente applauditi dai presenti.

agl' Agenti della Divisione di Polizia del Benadir ed alla Tenenza di Mogadiscio.

Abrogato il coprifuoco

IL COMMISSARIO DISTRETTUALE REGGENTE

ORDINANZA n. 2

VISTO l'Ordinanza del 25 febbraio 1959 del Commissario Distrettuale di Mogadiscio con la quale veniva disposto il Coprifuoco per tutta la circoscrizione distrettuale dalle ore 18,30 alle 5 a.m.

CONSTATATO che la situazione dell'ordine pubblico si è normalizzata e la tranquillità è tornata nella città.

RITENUTO che il servizio di polizia è perfettamente organizzato a reprimere qualsiasi manifestazione sovversiva isolata che si potesse verificare.

ORDINA

La revoca con effetto immediato del Coprifuoco nella circoscrizione Distrettuale di Mogadiscio, stabilito con l'Ordinanza indicata nelle premesse.

Mogadiscio, il 1 marzo 1959

IL COMMISSARIO DISTRETTUALE REGGENTE

Ahmed Addawe Hussien

GOVERNO DELLA SOMALIA

DISTRETTO DI MOGADISCIO

COMUNICATO

Si avvertono tutti i componenti dei Seggi (Presidenti, Scrutatori e Segretari) per i quali era stata convocata una riunione per il giorno 25-2-1959 presso il Teatro E.N.A.L. e che non ha avuto più luogo, a presentarsi:

- a) i musulmani al Distretto di Mogadiscio,
- b) i non musulmani all'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

per presentare il prescritto giuramento ai sensi dell'Art. 29 della Legge Elettorale 12 dicembre 1958 n. 26.

Orario dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Si rammenta che le elezioni avranno inizio il giorno 4 marzo 1959 alle ore 6.

(Ahmed Addawe Hussien)

Federazione Combattenti e Associazioni d'Arma

Ricorre domani 3 marzo, XVII annuale scomparsa Altezza Reale Amedeo di Savoia. Alle ore 7 in Cattedrale S. E. Monsignor Vesco celebrerà sua memoria una S. Messa I Connazionali tutti sono pregati di intervenire.

CRONACA DI MOGADISCIO

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA
UFFICIO PER GLI EX MILITARI

Comunicato

I sottotenenti ex-militari possono presentarsi ai rispettivi Distretti a partire dal giorno indicato a fianco di ogni nominativo, per ritirare i documenti da presentare al Credito Somalo od agli Uffici postali per il pagamento delle liquidazioni e degli anticipi sulle pensioni.

Ex-Militare

Ex-Militare	Distretto	A partire dal giorno
Ex-Buluk Basci MAHAMED ARIF OMAR	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Buluk Basci SCEKEI OMAR IONIS	Afgoi	giovedì 5 marzo
Ex-Ascaro MOHAMED AFRAH UEHELIE	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Buluk Basci RADMAN GAID MOHAMED	Afgoi	giovedì 5 marzo
Ex-Ascaro P.A.I. ADDAVE ALI OMAR	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Ascaro AEDAN MOHAMED ASSAN	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Jusbasci ABDI GERAGO AHMED AFRAH	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Capo Comand. MOHAMED UARSAMA HERZI	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Buluk Basci MOHAMED AMIN GULED	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Muntaz MOHAMED CULMIE MOHAMUD	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Jusbasci HAGI HASSAN ABDI IBRAHIM	Mogadiscio	giovedì 5 marzo
Ex-Muntaz ALI ISSA AFRAH UARDERE	Belet Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci ADEN ABDI HEFO	Belet Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci GAID ALI HASSAN	Bur Acaba	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci SAID MOHAMED AHMED	Belet Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci IBRAHIM OSMAN ROBO	Uanle Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci MOHAMED MOHAMUD ROGOR	Belet Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci UGGIALE GHEDI GAFUD	Belet Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Muntaz MOHAMED ALI ABDALLA	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Muntaz ALI ISLAM SALIMINSBIN ISLAM	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci MANSUR AHMED MANSUR	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Ascaro P.A.I. ABDURAHMAN OSMAN AHMED	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Uachil GAFFO AFRAH BARRE	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci ADEN MUSSA FIDO ELMI	Belet Uen	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci C. HAGI EGAL IUSUF ABDURAHMAN	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci LAHMAN SALAH MOHSIN	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci SALAH MOHOSIN SALAH	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci MOHAMED NUR MOHAMED	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Jusbasci ADEN ABDI ALIM DUBO	Bulo Burti	venerdì 6 marzo
Ex-Muntaz UARDERE HAILE AFRAH	Mogadiscio	venerdì 6 marzo
Ex-Buluk Basci AHMED IAHA GASSIM	Mogadiscio	sabato 7 marzo
Ex-Buluk Basci NUR MOHAMED ABO	Mogadiscio	sabato 7 marzo
Ex-Buluk Basci ALI ILOLE MOHAMED	Mogadiscio	sabato 7 marzo
Ex-Buluk Basci AHMED MOHAMED AHMED	Belet Uen	sabato 7 marzo
Ex-Buluk Basci UEHLIE MALLIM FARAH	El Bur	martedì 10 marzo
Ex-Jusbasci UARSAMA ALAS IUSUF	Dusa Mareb	martedì 10 marzo
Ex-Buluk Basci AHMED ABDI MOHAMED	Margherita	martedì 10 marzo
Ex-Muntaz NUR OMAR IBRAHIM	Bardera	martedì 10 marzo
Ex-Muntaz HAGI OMAR GIAMA AMBURRE	Geli	martedì 10 marzo
Ex-Buluk Basci ADEN CULMIE UGAS	Dusa Mareb	martedì 10 marzo

RADIO MOGADISCIO

- 12,30 - Hello
- 12,40 - Guorou
- 12,50 - Hello
- 13,00 - Giornale Radio (somalo)
- 13,15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13,30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13,40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14,00 - Fine della trasmissione

- 16,00 - Recitazione del Corano
- 16,05 - Hello
- 16,15 - Nozioni di istituzioni islamiche
- 16,25 - Gabai
- 16,35 - Hello
- 16,50 - Gouron
- 17,00 - Giornale Radio (somalo)
- 17,15 - Hello (duetto)
- 17,25 - Gabai
- 17,35 - Hello
- 17,45 - Giornale Radio (Dialecto Alto Giuba)
- 18,00 - Fine della trasmissione

- 19,30 - Recitazione del corano
- 19,35 - Hello
- 19,50 - Canzone moderna (somala)
- 20,00 - Hello (duetto)
- 20,15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20,30 - Musica sinfonica
- 21,00 - Giornale Radio (somalo)
- 21,15 - Fantasia
- 22,00 - Fine della trasmissione

CINEMA

- CINEMA BENADIR - Kangaru - Technicolor - Con: Maureen O'Hara, Peter Lawford.
- CINEMA CENTRALE - Suor Letizia - Ultima visione - Con: Eleonora Rossi Drago, Anna Magnani, Antonio Cifariello.
- CINEMA EL GAB - L'Assedio del Sette Frece - M. G. Intech - Con: William Holden, Eleanor Parker.
- CINEMA HAMAR - Il Leone Africano - di Walt Disney - Technicolor - Seguirà: «Sardegna» - Technicolor - Nuovo cinegiornale - Prima visione.

CINEMA MISSIONE - Era-Di - Venerdì «17» - Intechicolor - Con: Fernandel, Giulia Rubini.

SUPERCINEMA - I Fratelli Rico - Con: Richard Conte - Dian Foster, Katryn Grant - Cinegiornale.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

Avvisi

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abdulcadir Mohamed Ali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Quartiere Anzillotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30,

un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mahad Osman Abubacar per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via Circonvallazione a Nord di Villa Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

La famiglia Hagl Muragi ringrazia tutte le gentili persone che hanno partecipato al dolore per la perdita del proprio caro

MOHAMEDALI HAGI MURAGI

ANNUNCI ECONOMICI

DECECCO DECECCO DECECCO
Nuovo arrivo con il DIANA: 17 formati pasta, fior di farina, semolino.

IMPIEGATA cercasi - Rivolgarsi Ditta VOLPI Via A. Diaz.

NUOVO ARRIVO AEREO
DISCHI MICROSOLCO FESTIVAL SAN REMO 1959
MERCURY MUSIC CETRA
I PLATTERS Tony Dallara Ferraresi
Modugno THE DIAMONDS LENA HORNE
Presso il NUOVO NEGOZIO RADIO di S. GIORGIO
(Di fronte al Bar Impero)

LO SPORT

ALL'OLIMPICO DI ROMA

Italia-Spagna 1a1 (0-0)

Il primo tiro a rete si ha dopo 26" ed è opera di Kubala con una girata fiacca e fuori centro.

Al 5' un tiro di Kubala a conclusione di uno scambio con Gento è parato con disinvoltura da Buffon. I rossi insistono all'attacco, mentre le punte offensive degli azzurri non si rilevano per ora molto consistenti. Il primo tiro a rete italiano è al 7' di Lojacono, su azione Nicole-Montuori: pallone debole fuori bersaglio. Gli attacchi italiani sono concentrati al centro, su Nicolé, sul quale fa buona guardia Santamaria. All'8' primo calcio di angolo della giornata ed è in favore dell'Italia. Batte Lojacono, prende Nicolé, di testa che dà verso Montuori il quale tocca una volta la palla, poi una seconda per tirare quindi a rete da cinque metri, ma il tiro non è forte e non mette in imbarazzo il portiere spagnolo.

All'11' su azione partita dalla sinistra e finita a destra, Zaglio devia in corner un centro di Tejada. Un minuto dopo la Spagna ottiene un secondo angolo.

Su un'azione di Ghiggia al 14' Segarra salva in angolo. La partita si mantiene per ora su un livello di gioco piuttosto dimesso e sono poche le azioni pulite, degne di nota. Al 19' un doppio scambio tra Kubala e Tejada mette in condizioni quest'ultimo di operare un insidioso centro sul quale libera di testa Zaglio.

Nell'attacco azzurro si nota qualche esitazione di Ghiggia il quale tende a trattenere il pallone, mentre Nicolé sembra non riuscire a scattare a suo agio.

Il gioco ristagna per ora a metà campo. Poi su un lancio lungo di Zaglio Nicolé, scatta e si avvia verso la porta avversaria, ma Santamaria si aggrappa letteralmente all'azzurro che lo trascina per alcuni metri, fino ad entrare in area di rigore: fallo plateale che l'arbitro punisce con una punizione dal limite, battuta da Montuori e respinta dallo schieramento difensivo dei rossi. Al 25' una incursione di Di Stefano è contenuta da Bernasconi.

Gli spagnoli stringono ora i tempi e attaccano con maggiore insistenza, mentre finora l'iniziativa è stata tenuta saldamente dagli italiani, anche se la pressione azzurra non ha mai assunto le proporzioni di un martellamento. Al 30' Roboti si fa applaudire per un bel salvataggio su Gento. Poi l'Italia sfiora il gol: Nicolé riesce a togliere la palla ad Alonso, dopo un batti e ribatti la palla termina a Ghiggia appostato un metro fuori area. Tiro al volo prontissimo, con difesa spagnola fuori posizione e portiere terra: la palla sfiora molti giocatori e sibila alla destra di Alonso.

Al 35' gli spagnoli impegnano severamente Buffon: doppio scambio tra Di Stefano e Gento, in velocità bellissimo tiro di Di Stefano da posizione angolata, ma la parata di Buffon è altrettanto pronta. Passa un minuto e ancora gli spagnoli si fanno pericolosi. Kubala spostato a destra, opera un lungo centro, Di Stefano allunga a Gento uno dei più attivi, e la ala sinistra tira con decisione, ma il violento pallone finisce alla destra del portiere azzurro. Al 39' l'Italia ha un'altra buona occasione: Nicolé spostato a mezzo destro serve Montuori inserito al centro, passaggio e pallone a Barison libero ad una dozzina di metri da Alonso. L'ala sinistra genovese, specialista in tiri a volo questa volta preferisce controllare la palla e l'azione sfuma. Tiro di Nicolé molto al lato

e al 41' Di Stefano, presente dovunque, scende velocissimo verso Buffon e tira da sei-sette metri. Il pallone è violento e ben diretto ma Buffon respinge di pugno. Bellissima parata. Con gli italiani all'attacco si chiude il primo tempo sul risultato di parità.

Al 2' della ripresa la rete italiana corre un grosso rischio su azione degli spagnoli e centro della destra, Kubala di testa anticipa tutti ma Buffon miracolosamente respinge il tiro scoccato da un passo. Gli azzurri reagiscono e si portano nella metà campo spagnola: su azione David-Montuori, Alonso esce al 4' su Ghiggia.

Al 13' gli azzurri finalmente si fanno pericolosi: Ghiggia lancia a Nicolé il quale scende lungo la linea laterale poi manda una palla a mezza altezza verso il centro dove Montuori se ne impadronisce e indirizza verso rete un pallone pericolosissimo che Alonso alza con la punta delle dita sopra la traversa. Il quarto angolo per l'Italia non dà esito, come i precedenti.

Il gioco ristagna a metà campo e al 15' Nicolé, con azione personale, porta avanti il pallone e infine impegna Alonso in una non difficile parata con un tiro fuori area. Al 20' su punizione battuta da Gento, Bernasconi preferisce inviare in angolo. Poco dopo una centrata di Tejada dalla destra obbliga Buffon ad una ardua uscita per anticipare lo intervento di Di Stefano. Al

7' Ghiggia trova uno spunto buono e lancia a Nicolé che si porta avanti fino al limite dell'area degli ospiti ma sbaglia il passaggio verso Ghiggia il quale si era inserito al centro. Sono pochi gli spunti che la partita offre e le azioni degne di tal nome si contano con le dita di due mani.

Al 24' la Spagna passa improvvisamente in vantaggio. Triangolazione a metà campo Di Stefano, Kubala, Di Stefano il quale avanza, poi da una ventina di metri con un gran tiro che si insacca all'incrocio dei pali alla destra di Buffon, porta in vantaggio la Spagna.

La reazione degli azzurri non sembra energica, anzi gli italiani accusano il colpo. Al 26' su punizione lunga battuta da Santisteban, Buffon esce e para. Al 28' l'Italia ottiene il suo quinto calcio d'angolo in seguito ad una punizione battuta da Lojacono e deviata da un difensore. Su tiro da lontano ma senza successo. Al 29' terzo calcio d'angolo per l'Italia per un passaggio troppo lungo al proprio portiere da parte di Segarra: Alonso si impadronisce direttamente del pallone calciato da Ghiggia. Al 30' Ghiggia manda al centro un bel pallone, ma sono ancora i difensori rossi ad avere la meglio. Gli italiani ora attaccano chiaramente e stringono i rossi nella loro metà campo.

Finalmente, poco prima del termine, il pareggio italiano.

Pareggiano (0-0) le nazionali giovanili di Spagna e d'Italia

Madrid, 1.
Agli ordini dello arbitro francese Rabern le squadre si schierano nella seguenti formazioni - ITALIA Anzolin, Capra, Guarneri, Gasperi, Tagliavini, Bolchi, Stacchini, Di Giacomo, Rozzoni, Corso, Petris.

Spagna: Araquistain, Sastre, Irulegui, Isidro, Bartoli, Rivilla, Herrera, Biempica, Peiro, Del Sol, Campos.
Appena l'arbitro francese dà il via gli spagnoli si gettano subito all'attacco cercando di sorprendere la difesa italiana. Al 3' un'azione di Sol-Herrera viene conclusa da quest'ultimo con un tiro non molto preciso. In questi primi minuti si distinguono notevolmente i difensori italiani in quanto la prima linea stenta a ingranare preferendo svolgere un gioco prevalentemente di centro campo.

Al 12' gli azzurri si stendono per la prima volta all'attacco, ma un traversone di Rozzoni non è sfruttato da Corso. Tornano all'offensiva i «rossi» con un bel lancio di Rivilla che serve in profondità Herrera su cui interviene Guarneri mandando in fallo laterale la prima linea italiana accenna a migliorare il suo gioco e al quarto d'ora ottiene il secondo calcio d'angolo a favore: batte Petris servendo Corso e tiro conclusivo di Rozzoni che attraversa tutta la luce della porta avversaria. Gli italiani sembrano non mollare e un minuto dopo su rinvio del terzo Guarneri, Rozzoni si impadronisce della palla passando a Di Giacomo che da trenta metri spedisce direttamente in porta sorvegliando però la traversa. Dopo una punizione battuta da Gasperi e conclusa da Stacchini con un tiro sulla destra di Araquistain, gli spagnoli tornano ad insidiare l'area italiana con una azione

travolgente di Del Sol-Peiro-Campos
Rapido capovolgimento della situazione con passaggio finale di Stacchini a Rozzoni che, passa a Corso il quale viene fermato dal terzino Sastro. Al 24' altro grosso pericolo per rete di Anzolin: scambi tra Piero-del Sol-Peiro-Herrera e palla che carambolano tra il paio e il piede di Gasperi termina sul fondo.

Al 29' il pubblico scatta in piedi su pericolose incursioni di Herrera che entra decisamente in area italiana, Tagliavini sbuccia la palla e ne approfitta Peiro a tu per tu direttamente in area italiana, Tagliavini in estremo Capra interviene e respinge sulla linea, e il portiere italiano è chiamato spesso al lavoro. Gli azzurri interrompono al 6' la pressione avversaria con un tiro di Bolchi che termina fuori. Al 9' Rozzoni imposta una veloce azione sulla sinistra con Petris, ma anche il suo tiro va al lato.

Riprende la Spagna ad attaccare e poi per qualche minuto gli azzurri contrattaccano con maggiore convinzione, poggiando in particolare su Rozzoni e di Giacomo. Al 20' Bolchi serve in profondità Petris, ma Araquistain esce tempestivamente di porta e previene il capitano italiano. Poi i locali si riportano avanti e premono con insistenza fino al 21' quando un contropiede perde sul fondo al 22' la porta italiana corre un altro grosso rischio: tira Del Sol, si tuffa Anzolin che non trattiene e infine Capra libera quasi sulla linea. L'attacco italiano è ora ridotto al solo Rozzoni, che nulla può per alleggerire la pressione spagnola. Poi pian piano la stretta dei «rossi» si allenta e gli italiani si rifanno vivi nella metà campo avversaria.
Ma non riescono, come del resto gli spagnoli che pure hanno attaccato in prevalenza, a realizzare e la partita termina sullo 0 a 0.

Terminata la visita di Tito nella RAU

I commenti sui risultati delle conversazioni tra il Presidente Nasser ed il Maresciallo jugoslavo — Firmato l'accordo finanziario tra Inghilterra ed Egitto

Il Cairo, 1.
E' stato firmato al Cairo l'accordo tra la Gran Bretagna e la RAU che risolve le pendenze finanziarie determinate tra i due paesi dalla crisi di Suez.
Intanto il Maresciallo Tito ha lasciato il porto di Lattakia a bordo del suo panfilo Galeb diretto a Rodi. Si è concluso il così il soggiorno del Presidente jugoslavo nella RAU.

Per quanto riguarda i risultati del colloquio tra Nasser e Tito sembra che essi abbiano indicato alcune differenze particolari di punti di vista, pur nel quadro di una generale intesa.

Negli ambienti bene informati del Cairo si da per certo che Tito non ha incoraggiato i piani di Nasser per una unione del mondo arabo. Egli avrebbe consigliato di concentrare i suoi sforzi più nella politica di elevamento del livello di vita allo interno che in quella del nazionalismo espansionista. Tito avrebbe messo in guardia Nasser dal puntare tutte le sue carte sul processo di unione araba ancora prematuro. Il risultato di questi consigli si sarebbe visto nel fatto che Nasser si è limitato recentemente a parlare di — associazione dei paesi arabi. Anche la costituzione di un blocco arabo a cui il Presidente egiziano aspira sembra osteggiato da Belgrado a ragione della sua opposizione a qualunque blocco.

Negli ambienti diplomatici occidentali del Cairo si sottolinea, in oltre, che il viaggio di Nasser e di Tito nella provincia siriana si è risolto con un successo del Presidente della RAU il quale sembra aver suscitato nella provincia stessa lo entusiasmo che a giudizio di molti osservatori era andato negli ultimi tempi scemando.

Il Maresciallo Tito, si aggiunge nei suddetti ambienti, ha contri-

buito a consolidare il prestigio di Nasser presso le correnti confusamente socialiste ed ha quindi svolto una azione vantaggiosa per la stabilità della RAU.

Negato l'ingresso nel Sud Africa a Tom Mboya

Johannesburg 1.

Il governo dell'Unione del Sud Africa ha negato il visto di ingresso per il territorio dell'Unione al Leader africano Tom Mboya, il quale era stato invitato, qualche tempo, fa nella sua qualità di Segretario della Federazione del Lavoro del Kenya, ad inaugurare il congresso dei sindacati dell'Africa del Sud che si aprirà a Durban il 24 marzo.

Manifestazioni a Malta

Londra, 27.

L'Ammiraglio rende noto che disordini si sono verificati nello arsenale navale di Malta a seguito del licenziamento della metà degli operai.

Secondo la stampa londinese della sera i seimila operai licenziati hanno lanciato sassi contro l'ufficio dell'Ammiraglio comandante dell'arsenale.

La manifestazione è durata un'ora e notevoli forze di polizia hanno dovuto essere impiegate per disperdere i manifestanti.

La situazione nel Nyassaland

(Continuazione della 1ª Pag.)

una incursione nella provincia meridionale del Tanganyka da parte di elementi sovversivi.

Da fonte bene informata si apprende inoltre che truppe portoghesi si sono attestate lungo la frontiera tra il Mozambico ed il Nyassaland per fronteggiare ogni eventualità.

Sempre da Blantyre intanto si apprende che, apparentemente, la situazione agitata per oltre una settimana si è calmata, e che sei capi ed oltre 40 membri della tribù Marrowsi, la più antica tribù africana della Rhodesia del Sud, hanno sottoscritto un telegramma indirizzato a Sir Edward Withead in cui affermano «la loro lealtà e quella della loro gente alla Regina e allo Stato».

A Ndoa nel contempo il Visconte di Malvern ex uomo di Stato della Rhodesia, ha affermato di essere certo che sia gli africani che gli europei, potranno realizzare con successo la Federazione della Rhodesia e Nyassaland «se gli africani impareranno a controllare il proprio temperamento».

Lord Malvern, era stato per 24 anni Primo Ministro della Rhodesia del Sud, ed era stato anche Primo Ministro della Federazione fino al suo ritiro dalla vita politica nel luglio scorso.

«La federazione — scrive il giornale — ha dato a questo paese sottomesso alla maledizione della povertà, la sua prima vera opportunità di indirizzarsi sul cammino del progresso nei campi economici e sociali. Ora, in parte a causa della scarsità delle sue risorse, il Paese soffre di una penuria disastrosa di africani capaci di governarlo. A mala pena si contano sporadici africani nelle categorie, degli artigiani, nei commercianti e degli imprenditori. Nell'amministrazione pubblica solo un esiguo gruppo di essi occupa posti che non siano di dipendenti subalterni, ed in queste condizioni l'idea di creare una seconda Ghana sui bordi del Lago Nyassa è una mera illusione».

«Staccare infine il Nyassaland dalla Federazione — prosegue il «Times» — porterebbe quasi certamente a rivendicazioni similari da parte di altre zone dell'Africa Centrale, ed il risultato sarebbe che la Federazione si disintegrerebbe, oppure che sarebbe messo in atto un regime strettamente apparentato all'Apartheid».

Il Nyassaland non potrà mai svilupparsi sotto la forma di uno stato multirazzista, ma egli può e deve svilupparsi sotto la forma di uno stato africano in seno alla federazione con eventualmente un certo grado di autonomia».

«Solo in tal modo il Nyassaland potrà trarre un profitto economico dall'associazione coi suoi vicini più ricchi, senza perdere le sue caratteristiche tradizionali».

«Nell'Africa di oggi — conclude il «Times» — la messa in atto di soluzioni ragionevoli non è certamente un'impresa facile, ma non vi è una sola ragione per cui vi si debba rinunciare».

«Per il momento gli obiettivi immediati sono quelli di finir la con le violenze interne, e di riprendere i colloqui costituzionali, così infelicemente, e c'è da augurarsi provvisoriamente interrotti».

Sovrani di Grecia in Etiopia

Addis Abeba 1

Sono giunti ad Addis Abeba in visita ufficiale, dietro invito dell'Imperatore, i reali di Grecia.

I Sovrani che si tratteranno in Etiopia una settimana restituiscono la visita che nel luglio del 1954 l'Imperatore fece in Grecia.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

Stampa del Governo - Mogadiscio

Si avvisa la Spett.le CLIENTELA che il
NEGOZIO RADIO di SARDINI GIORGIO
(Dietro la Cattedrale)

HA TRASFERITO LA PROPRIA ATTIVITA'
In CORSO REGINA ELENA nel negozio ex-AURORA
di fronte al Bar IMPERO

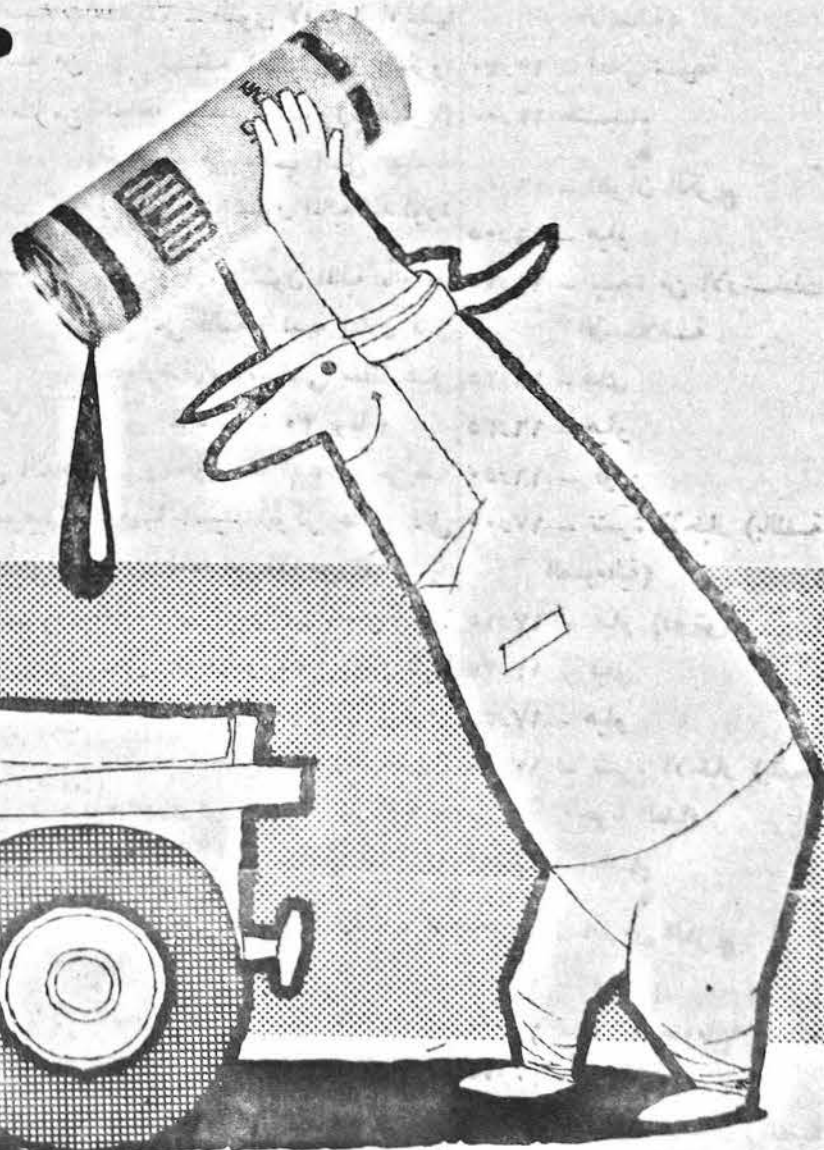
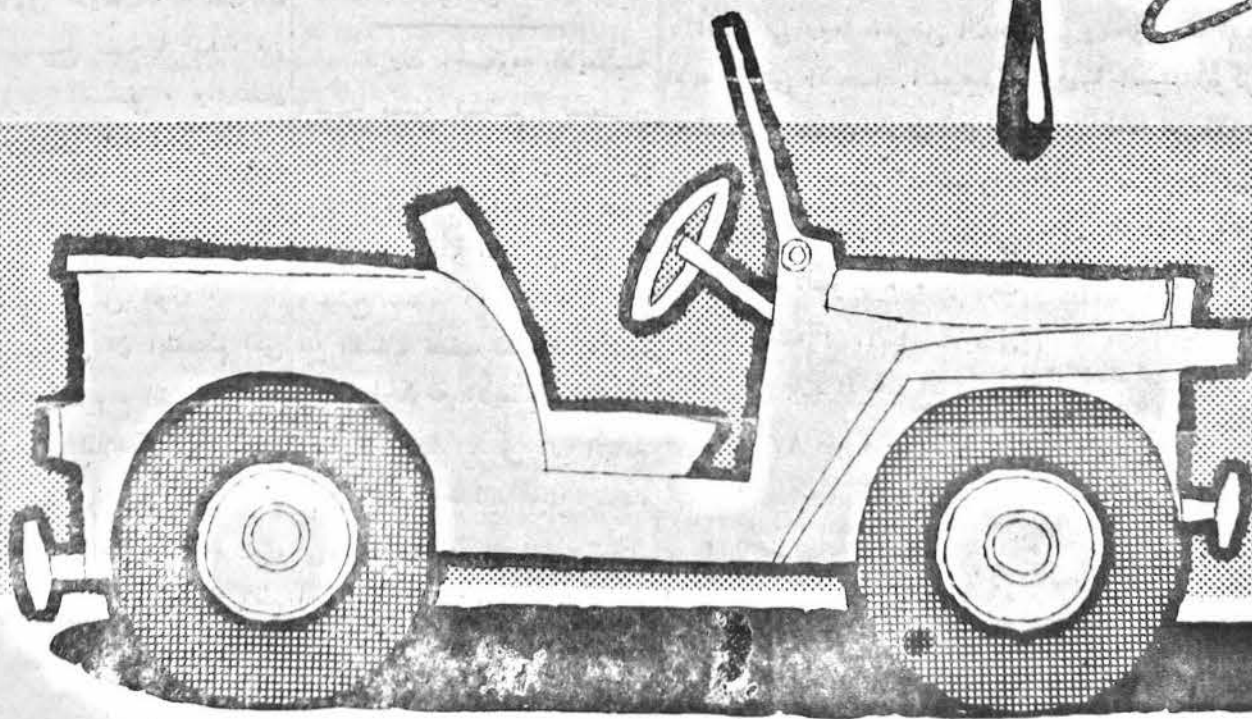
SIGNORE! Nel fare gli acquisti, ricordate il vostro oro verrà pesato con la bilancia **IDRAULICA AUTOMATICA**, ultimo ritrovato della tecnica ed ingegneria italiana.

Solo all'Oreficeria-Orologeria
ALESSANDRINI-CAVALLETTI

Affittasi ampi locali uso abitazione ed uffici in **CORSO ITALIA 14** (Palazzo ex Municipio).

Rivolgersi Ing. **MORTARA** — Telefono 481.

AGIP
i lubrificanti studiati e sperimentati a lungo sono adatti per tutti i climi e temperature e conservano a lungo il motore nuovo e scattante



الاشتراكات

لجنة صومالي ٦٠ - لسنة أشهر
صومالي ٣٢ - لثلاثة أشهر
صومالي ١٧ - لسنة للمكاتب
العمومية صومالي ٣٠ -
التمن ٢٠ سنيا

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

تليفونات قصر الحكومة
الادارة رقم ٣٠
التحرير رقم ٩٣
المحاسبة والمراجعة رقم ٧٩

٢ مارس ١٩٥٩ الموافق ٢٢ شعبان ١٣٧٨ هـ

ارهابيون ضد وطنهم

لقد ظهروا في النهاية بحقيقة طبعهم وبعد دعاية طويلة حزبية وغير مسؤولة وبعد الكثير من الأقويل بشأن الاستعمار اتخذوا موقفا يشابه أوسخ وأذل موقف انغوان الاستعمار . اننا نشير الى هؤلاء الرؤساء والاعضاء الشيطانيين للاحزاب الارهابية الذين تقع على عاتقهم مسؤولية الحوادث الاليمية والاضطرابات التي سجلت في الايام الاخيرة بصفتهم متفذين ومرضين لها . وقد قامت هذه الجماعة بأعمالها هذه وهي ليست الا سرذمة من المتطرفين يحقرها الرأي العام الصومالي بحرق التاون وتحولت الى سرذمة من الارهابيين قاموا باخلال السلم في العاصمة وبتهديد حياة المواطنين وما كان هدفهم من وراء ذلك ؟ ما كان الا احداث الاضطرابات وسفك الدماء وتخويف سكان العاصمة وخلق البغضاء بين القبائل . كان كل ذلك هدفهم للوصول الى المرامي المحددة التي تصبو اليها الاحزاب الارهابية ومن بينها فشل الانتخابات السياسية ودمار كل ما حققه شعبنا اثناء عشر سنوات عمل منظم وسلمي .

وقد اطلع قرائنا بتفاصيل الحوادث التي نشرناها واستطاع كل واحد منهم ان يكون له فكرة منها وان يستكر كل الاستنكار عمل المسؤولين المخجل . ولا يمكننا ان نضيف تمقيا آخر على الحوادث والنسيء الوحيد الذي يبعث على الاشمئزاز هو الجبن الذي دل عليه الارهابيون اثناء اغتيالهم .

فالمحاولة في اغتيال جماعة من الافراد كانت جالسة في منعم قبيلة يدوية والاعتداء المسلح ضد اطفال كان يسير بمفرده وكان يمكنه فقط ان يدافع عن نفسه بقوة يديه وضرب حاكم الناحية بسكين والقاء الاحجار على قوات البوليس وزج النساء في الصفوف الاولى فليس كل ذلك الاجبن . اما فيما يخص المرضين فانهم ليسوا الا اكبر الجبناء . ونطلب لهم اشد العقاب يمكن ان يساوى اعمالهم الشنيعة .

وما هي النتائج التي كان من الممكن الوصول اليها اذا صرامة قوات الامن وحسن الحظ من طرف آخر تمكن من اجتناب اسر ؟ ويسهل للمرء ان يتوقعها . فانما تحققت خطط المجرمين كان اليوم في خطر التقدم العظيم الذي حققه الصومال في هذه السنوات العشر الاخيرة وجميع اعمار ارادتنا الحسنة كشعب محب للسلم والاستقلال نفسه لرد فعل الامم المتحدة والرأي العام العالمي ضد شعب أصبح ضحية لشرذمة من السفاكين المغرورين . ولم يقع أي شيء من هذا القبيل والله الشكر . فان الامن العام أصبح الآن تحت الاشراف الكامل لقوات البوليس النشيطة التي يثق فيها جميع الشعب والجاليات الاجنبية المتقيمة في الصومال . وبالرغم من فشل المؤامرة الاليمية وبعد القاء القبض على المرضين والمنفذين فان الجو لا

يزال مليدا بالغيوم وهذا ليس فقط لقتل شخصين ولجرح حاكم ناحية مقدشو وأشخاص آخرين ولكن لفرض منع التجول الذي اضطرت الحكومة ان تتعرضه كاجراء وقائي . وترتب عن ذلك ايقاف حياة المدينة خصوصا في ساعات كانت الحركة فيها نشيطة كما أحدث طرفا اقتصادية مؤدية .

كذلك هو ما بقي من حوادث الايام الاخيرة وهذا بعض النظر عن سداها في الخارج وتعليق الصحف الاجنبية عليها . وقد نجح بذلك الارهابيون ان يعسوا سمعة الصومال وأن يتحوا الفرصة للمعلقين الصحفيين في الخارج للتعبير على الحوادث الاخيرة .

والآن يجب على كل صومالي ان يبين بشعور من الكرامة الوطنية الوجه الحقيقي للصومال كما يجب ان هذه الانتخابات السياسية وهذه الحملة الانتخابية تبرهن للعالم بأجمعه على أن بلدنا بلد منظم وسلمي .

الحاكم الاداري يصدق على « قانون الملاحه »

صدق الحاكم الاداري بتوقيع على « قانون الملاحه » للصومال الذي سيصبح ساريا ابتداء من اول ابريل القادم . وأرسل سعاده بهذه المناسبة الى رئيس الوزراء المحترم عبد الله عيسى الخطاب التالي :

« السيد رئيس الوزراء »
يسرني ان أبلغكم اني وقعت على المشروع القانوني اليوم بشأن « قانون الملاحه » كما وقعت على نص القانون . وأعبر لكم وللحكومة عن أحر سروري للمشروع الخطير الذي ينظم الملاحه في الصومال واتتهز هذه الفرصة لاجدد لكم اسمي تقديري .

وأفاد سعاده الحاكم الاداري رئيس الوزراء بالريقة التالية التي أرسلها المحترم ألبرتو فولكي وكيل وزارة الخارجية الايطالية : « أعبر عن سروري للعمل

١٩٥٨ ، فانه من المحتمل كثيرا ان تطرأ زيادة تالية ، في العاملين القادمين ، على طلب الصلب في السوق الايطالية والتصدير الى الخارج ، مما يؤدي الى ارتفاع الانتاج الحالي من ٦ ملايين الى ٩ ملايين طن .

ويصبح في وسع مجمعة الصلب الجديدة ومسابك صفائح الصلب القائمة في « بانوي » الادلاء بنصيب في وعمل ملحوظ في تجديد عالم البحر المتوسط ، مساهمة بذلك في وضع الدائم الضرورية لبلوغ مستوى أرفع من الرفاهية للشعوب التي تعد هذا الحوض أعظم مسالكها المانحة والروحية والاقتصادية .

انتاج الأدوات واللوازم من المطاط في ايطاليا

أنتجت بايطاليا ، في الشهور الثمعة الاولى من عام ١٩٥٨ ، (٥٦٧٣٩) طنا من عجارات السيارات ، و ٢٧٤٩١ طنا من الأدوات الفنية ، و ٤٢٩٧ طنا من الاحذية .

معرض الثقافة الايطالية في الاتحاد السوفيتي

أفتتح في روما «معرض الثقافة الايطالية في الاتحاد السوفيتي» بحضور السفير السوفيتي والمعرض حافل بالمستندات المصورة للآثار والمهرجانات الايطالية في الجمهوريات السوفيتية . والنايات من احصاءاته ان الفيلم الايطالي يعرض في بلاد الاتحاد السوفيتي على نحو ١٧ مليوناً من النظارة سنويا .

الحركة في ميناء ومطار مقديشو

وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية العدينية من هرجيسه ٤ ركاب . وغادرت الطائرة العاصمة متوجهة الى نيروبي دون ان تحمل أي راكب .

وصل بطائرة « روجير » من

وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد عبدالقادر محمد علي لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في حي انزيلوتي بمقدشو لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلامترياً) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

اعلانات قابلة للمعارضة

- ١٢٣٠ - ميلو
- ١٢٤٠ - قورو
- ١٢٥٠ - ميلو
- ١٣٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٣١٥ - أغاني متنوعة
- ١٣٣٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ١٣٤٠ - أغاني متنوعة
- ١٤٠٠ - حتم
- ١٦٠٠ - القرآن الكريم
- ١٦٠٥ - ميلو
- ١٦١٥ - نبذة من الارشادات الاسلامية
- ١٦٢٥ - قباي
- ١٦٣٥ - ميلو
- ١٦٥٠ - قورو
- ١٧٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٧١٥ - ميلو (دويتو)
- ١٧٢٥ - قباي
- ١٧٣٥ - ميلو
- ١٧٤٥ - نشرة الاخبار (باللغة جوبا العليا)
- ١٨٠٠ - حتم
- ١٩٣٠ - القرآن الكريم
- ١٩٣٥ - ميلو
- ١٩٥٠ - أغنية صومالية حديثة
- ٢٠٠٠ - ميلو (دويتو)
- ٢٠١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ٢٠٣٠ - موسيقى ساتفوبا
- ٢١٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)

التحرير بقلم مكتب الصحافة
مطبوعة الحكومة - مقديشو

Il Corriere della Somalia



QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblcità rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIA PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono n. 68 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 —
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80.
PREZZO CENT 25

DOPO I RECENTI AVVENIMENTI

Richiesta dai laboristi una Costituzione per il Nyassaland

Il leader Gaitskell ha mosso severe critiche alla situazione nell'Africa centrale — Proteste laboriste per l'espulsione del deputato Stonehouse — Il Dr. Banda afferma che gli africani del Nyassaland distruggeranno la Federazione

Londra, 2.
In un discorso pronunciato domenica sera a Halifax, nello Yorkshire Hugh Gaitskell, leader del Partito Laborista britannico, ha espresso la speranza che nell'Africa centrale non si abbia a verificare un ciclo tragico di «violenza e repressione, raddoppiamento di violenza e nuove repressioni».

«Per questo, ha aggiunto il ministro, noi dobbiamo riuscire a convincere gli africani che essi, come gli altri popoli, hanno il diritto di godere della libertà, della democrazia e dell'autonomia, e questi saranno i soli argomenti che potranno convincerli a non ricorrere alla violenza».

Per persuaderli di ciò, è altresì essenziale affermare che al traguardo finale è la piena democrazia, con il principio di «una persona — un voto», nonché è indispensabile affermare che gli statuti separati di protettorato per il Nyassaland e la Rhodesia del Nord non saranno mai modificati senza il consenso espresso da tutte le popolazioni interessate, ed infine è impellente promuovere al più presto possibile una Costituzione per il Nyassaland che conceda agli africani una autentica rappresentazione».

«Non vi è nulla di strano nella situazione attuale in Africa centrale ha aggiunto Gaitskell, dato che essa ha avuto la sua origine nella decisione del Governo Conservatore presa nel 1953 di costituire per la Rhodesia del Nord e del Nyassaland una federazione alla quale erano ostili la maggior parte degli africani, ed il Partito Laborista in Gran Bretagna».

Gaitskell si è dichiarato stupefatto nell'apprendere che il deputato laborista Stonehouse è stato colpito da decreto di espulsione dalla federazione Centro africana.

«Ho saputo che gli sono state impropriamente certe parole pronunciate davanti a degli africani, ha precisato il leader laborista, ma i resoconti che ho letto non contengono proprio nulla che gli possa essere imputato, dato che, ben lungi dal fare provocazioni, Stonehouse ha messo in guardia i suoi uditori contro l'uso della violenza».

Da fonte bene informata si apprende che il Partito Laborista attende un rapporto del Governo alla Camera dei Comuni.

James Callaghan, membro laborista del Parlamento ha dichiarato di aver ricevuto un telegramma di Stonehouse nel quale era spiegato come avesse ricevuto l'invito di un funzionario del servizio federale della federazione che gli aveva richiesto di lasciare il Paese entro 24 ore.

«Ho immediatamente telefonato al sottosegretario di Stato del Colonial Office Julian Amery, ha aggiunto Callaghan, a cui ho sporto la più energica delle proteste. Amery ha risposto che non essere stato consultato, ed in seguito mi ha fatto sapere che la faccenda era stata chiarita e che Stonehouse avrebbe potuto terminare il suo viaggio nella Rhodesia del Nord. La storia però non finisce qui dato che Stonehouse deve recarsi nel Nyassaland. Sarà autorizzato a farlo? Non ho potuto avere una risposta

a questo interrogativo ma a costo di impiegare tutte le risorse della procedura parlamentare, finirò con l'ottenere dal Governo. Deve essere detto al Parlamento se il Colonial Office sa o meno quanto succede a un Deputato ai Comuni in una colonia inglese. Eleverò una energica protesta se un parlamentare britannico non può visitare una colonia britannica. Se così fosse le cose sarebbero arrivate ad un punto decisamente interessante».

Gli stessi argomenti sono stati espressi in un editoriale del «Reynolds News» il quale ha affermato: «Questa azione maneggiata dall'alto creerà solo peggiori disordini, i timori degli africani del Nyassaland di essere incamerati sotto l'autorità dei bianchi delle due Rhodesie sono stati ignorati, e se anche un deputato britannico si trova impedito nel prendere contatto con essi, non resta che riconoscere che per gli africani il ricorso alla violenza è l'ultima speranza».

Il dott. Hastings Banda ha intanto categoricamente affermato che gli africani del Nyassaland distruggeranno la federazione con la Rhodesia, ed ha sfidato il Premier Sir Roy Welensky di provarsi a fermarli.

«Che Welensky venga con i suoi aeroplani e le sue bombe, che uccida il mio popolo, ma sappia che da questo momento non ci saranno più compromessi» ha precisato Banda».

Interrogato se il Nyassaland una volta indipendente sarebbe in grado di fare a meno dei

tre milioni di sterline annuali gratificate dalla Federazione, Banda ha affermato: «Noi ne abbiamo fatto senza per tanto tempo, e possiamo farne senza ancora, e siamo preparati ad affrontare qualsiasi sacrificio dato che noi siamo degli uomini liberi».

Concludendo la sua intervista Banda ha affermato: «La sete di libertà del mio popolo distruggerà la Federazione».

Nel Nyassaland intanto è stata rioccupata la pista dell'aeroporto di Fort Hill, da parte delle forze di polizia venute dal Tanganika, che proseguono la loro operazione di rastrellamento verso Karonga. A Fort Manning la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni al fine di disperdere dei manifestanti ed a Mzuzu, sono state scagliate delle pietre contro una camionetta della polizia ed otto africani sono stati arrestati.

La giornata di ieri è invece trascorsa calma a Brantyre.

A Johannesburg nel contesto, il Ministro Sudafricano della difesa C.F. Erasmus ha dichiarato che nessun distacco di truppe sudafricane è stato messo in stato di allerta a seguito degli avvenimenti del Nyassaland, aggiungendo che il Governo sudafricano non ha ricevuto alcuna richiesta di aiuti.

Il Ministro ha fatto questo dichiarazione in risposta a delle domande indirizzate dai giornalisti a seguito della diffusione a Johannesburg della notizia che delle truppe portoghesi del Mozambico si erano attestate sulla frontiera col Nyassaland.

ALLE NAZIONI UNITE

Presentata una risoluzione per l'abrogazione della tutela sul Camerun

Un progetto di risoluzione, che prevede nuove elezioni, sarebbe in preparazione da parte del gruppo africano alle Nazioni Unite — Previsto il voto in settimana

New York, 2.

La Commissione di tutela dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proseguito, nei giorni scorsi, nell'audizione dei petizionari del Camerun in ordine al dibattito, ed alle decisioni che l'Assemblea Generale stessa dovrà prendere circa l'indipendenza del Camerun sotto amministrazione francese e circa l'avvenire del Camerun sotto tutela inglese.

Intanto gli Stati Uniti, la Repubblica di Haiti e la Nuova Zelanda, i cui rappresentanti sono stati membri della Missione di Visita nel Camerun, ai quali si sono aggiunte l'Italia ed il Paraguay, hanno presentato un progetto di risoluzione che propone l'abrogazione dell'accordo di tutela per il Camerun sotto amministrazione francese, il primo gennaio del 1960.

Il progetto di risoluzione dice: «L'Assemblea Generale, eccaminato il rapporto del Consiglio di Tutela, nonché il rapporto della Missione di Visita nel Camerun sotto amministrazione francese, così come le osservazioni dell'autorità amministrante ad essi relativi».

«Tenuto conto delle dichiarazioni fatte davanti alla IV Commissione dai rappresentanti dell'autorità amministrante e dal Primo Ministro del Camerun sotto amministrazione francese».

«Preso nota con soddisfazione dell'adozione da parte della Assemblea Legislativa del Camerun sotto amministrazione francese della legge d'amnistia del 14 febbraio 1959 e delle assicurazioni date dal Primo Ministro del Camerun, secondo le quali tale legge verrà applicata nel modo più esteso possibile e nel minor tempo possibile».

«Preso nota delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo secondo le quali il governo stesso desidera il ritorno di tutti i camerunensi che hanno lasciato il Paese da qualche anno e li invita a riprendere una vita normale senza timore di rappresaglie».

«Avute assicurazioni da parte dei rappresentanti dell'autorità amministrante e del governo del Camerun, che il territorio gode della libertà di stampa, della libertà di riunione, della libertà di associazione».

(Continua in 3ª Pag.)

Il Presidente del Consiglio on. Segni al Primo Ministro

In occasione della sua assunzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Primo Ministro ha inviato all'on. Antonio Segni il seguente telegramma:

«Lieto apprendere notizia (sua nomina prego la gradire) al nome Governo Somalia et mio personale vivissime felicitazioni et rallegramenti mentre formulo migliori auguri per sua opera».

«Con occasione desidero presentarle espressioni mia più alta considerazione».

Il Presidente del Consiglio italiano ha così risposto all'on. Abdullahi Issa:

«Ringrazio felicitazioni et voti augurali giuntimi particolarmente graditi. Nel contempo sono lieto poter esternare a nome Governo et mio personale i sensi del più sincera stima e amicizia».

LE UDIENZE dell'Amministratore

Nella mattinata di ieri, S. E. l'Ambasciatore Di Stefano ha ricevuto nel suo Ufficio, nella sede dell'Amministrazione:

- il dr. Giovanni Calabrò;
- il Signor Aseffa Negash, Console Generale d'Etiopia;
- il dr. Piero De Robertis, Direttore dell'Ospedale C. Forlanini;
- il Signor Hassan Nur Elmeh;
- il Signor Mohamed Ali Daar.

PROPOSTA DA BOURGUIBA

Una conferenza delle potenze coloniali per "l'operazione decolonizzazione"

Un atto del genere darebbe all'occidente l'adesione di milioni di uomini — L'apertura del congresso del Neo-Destour e l'importanza delle decisioni che verranno prese nel corso dei lavori — Espressioni di amicizia e simpatia per l'Italia da parte del Presidente Bourguiba

Tunisi, 2.

Oggi si è inaugurato a Sousse, nella ricorrenza del XXV anniversario della fondazione del partito, il congresso nazionale del Neo-Destour, definito «il Congresso della vittoria».

Al dibattito che si protrarrà fino a giovedì parteciperà il Capo dello Stato tunisino Bourguiba che fu il leader della corrente del partito Destour che il primo marzo del 1934 decise la scissione. Alle riunioni saranno presenti 960 delegati ed una cinquantina di osservatori nonché gli ambasciatori di Tunisia nelle varie capitali ed i Capi delle rappresentanze diplomatiche straniere a Tunisi.

E' questo il primo congresso dell'indipendenza.

Tra i problemi che verranno discussi figurano questioni economiche, lo sviluppo sociale i pericoli derivati dalla guerra in Algeria e quindi i mezzi atti ad aiutare il popolo algerino. Questo ultimo argomento è ritenuto quello più delicato ed gli osservatori non esitano ad affermare che dalle conclusioni che saranno tratte e che riceveranno, naturalmente, la sanzione del Capo dello Stato potrebbe dipendere la futura evoluzione della crisi in cui versano attualmente i rapporti fra la Francia e la Tunisia.

Ultimo argomento di eguale rilievo anche se meno attuale almeno per il momento sarà quello della futura unità del Maghreb. Sono note a questo riguardo le aspirazioni di Bourguiba, aspirazioni che non possono però dissociarsi sia per ragioni di carattere geografico che di ordine economico e politico dal conseguimento di una indipendenza da parte della Algeria.

Nel discorso inaugurale Bourguiba, ha fatto la storia della lotta condotta per l'indipendenza, e quindi trattando dei problemi del Nord Africa, ha dichiarato che da otto mesi a questa parte le prospettive di una soluzione della questione algerina si vanno allontanando.

«Il proseguimento della guerra di Algeria rischia, egli ha detto, di rendere difficili le future relazioni della Francia con gli stati del Nord Africa». Dopo aver evocato l'idea di un grande Maghreb Arabo, il Presidente tunisino ha ricordato le divergenze con la Repubblica Araba Unita e si è di-

chiarato indignato degli attacchi egiziani contro la Tunisia e la sua stessa persona. Egli ha quindi espresso la speranza che l'unità politica di tutti i paesi arabi possa un giorno essere realizzata.

Bourguiba ha, quindi, sottolineato i buoni rapporti che intercorrono tra la Tunisia e l'Africa Nera.

Parlando della situazione mondiale e delle relazioni tra i blocchi, il Capo di Stato tunisino ha proposto una riunione di tutte le potenze coloniali per intraprendere una «operazione di decolonizzazione», che «corrisponderebbe meglio ai principi del mondo occidentale».

Una tale operazione permetterebbe, secondo il Presidente, l'ingresso nella sfera occidentale di milioni di individui che darebbero da riflettere all'Unione Sovietica più dell'attuale potenza della NATO ed eliminerebbero così i rischi di una guerra mondiale.

Da Roma si ha che in una intervista concessa al corrispondente della T.V. italiana il Presidente della Repubblica di Tunisia, Habib Bourguiba, ha fatto alcune dichiarazioni sul ruolo che il suo Paese può avere nei rapporti tra il mondo arabo e l'Occidente, nonché sulla cooperazione economica con la comunità economica europea, e particolarmente sui rapporti politici ed economici con l'Italia.

Sul primo argomento il Presidente Bourguiba ha premesso che, data la sua appartenenza al mondo arabo per la sua cultura, e la sua appartenenza all'Occidente per la sua condizione geografica, la Tunisia può svolgere una importante funzione di equilibrio. Del resto — ha dichiarato il Presidente — proprio perché la Tunisia è stata sempre un punto di incontro di popoli, il nostro popolo si è sempre dimostrato comprensivo e si è tenuto estraneo ad ogni manifestazione di fanatismo e di odio.

In merito alla possibilità di cooperazione col mercato comune, il Presidente Bourguiba ha osservato che la Tunisia ha la vocazione a cooperare con l'Europa, proprio perché ciò risponde al suo diritto di lealtà e concretarsi con l'evoluzione del livello di vita del popolo tunisino, mediante una ragionevole industrializzazione

e con l'apertura di nuovi mercati di assorbimento dei prodotti tunisini. Su questa base sarebbe desiderabile un accordo col mercato comune nell'interesse reciproco della Tunisia e dell'Europa.

Circa i rapporti con l'Italia, Bourguiba, dopo aver espresso il voto che essi diventino sempre più stretti, ha sottolineato il proprio convincimento, che sia nel campo politico che in quello economico, la cooperazione italo-tunisina è destinata ad avere i suoi sviluppi per il fatto che l'Italia non ha mire egemoniche o coloniali. Tuttavia, egli ha espresso il rammarico che in questi tre anni di vita indipendente della Tunisia la cooperazione con l'Italia non si sia sviluppata come era da attendersi. «E' comprensibile del resto — ha dichiarato — che tra un amico come la Tunisia e un alleato come la Francia, si propenda nella scelta per l'alleato. Dipende solo dal governo italiano che la cooperazione sia intima, tanto nell'interesse della Italia che della Tunisia. Dipende dall'Italia che i rapporti sul piano sociale ed economico siano più stretti e fruttuosi».

Egli ha ricordato in proposito che la Tunisia, prima di rivolgersi ad altri paesi per la fornitura di armi, si era rivolta all'Italia.

Il Presidente tunisino ha concluso con l'augurio che desiderazioni di natura extra-economica non intraleino, né ritardino il movimento naturale della Tunisia e dell'Algeria verso la cooperazione con l'Italia, e ha inviato un saluto al popolo italiano, rendendo omaggio al coraggio e alla laboriosità della colonia italiana residente in Tunisi.

L'intervista ha destato vivo interesse negli ambienti politici italiani, dove sono state in particolare rilevate con compiacimento le espressioni di amicizia e di simpatia rivolte all'Italia e alla collettività italiana in Tunisi.

E' stata, inoltre, apprezzata l'obiettività manifestata dal Presidente della Repubblica Tunisina nell'indicare realisticamente i motivi che non hanno permesso finora di impostare i rapporti fra Italia e Tunisia, su un piano di più fruttuosa collaborazione, come è nel desiderio dei due governi. Negli ambienti politici italiani (Continua in 3ª Pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

DIRAMATE DAL MINISTERO PER GLI AA. II.

Disposizioni esecutive per lo svolgimento delle elezioni

In vista dell'inizio delle elezioni che, come è noto, si apriranno domani mattina 4 corrente mese, per protrarsi per cinque giorni, il Ministro per gli Affari Interni, on. Haji Mussa Bogor, ha diramato a tutti i Governatori e Commissari distrettuali i seguenti due telegrammi contenenti disposizioni di carattere esecutivo.

Presenti disposizioni vengono impartite in applicazione articoli quattro e nove Legge elettorale:

A) - In ciascun Distretto ove avranno luogo votazioni dovranno essere ammessi al voto solamente elettori appartenenti a municipalità e unità etniche indicate su noto manifesto seggi affisso su ordine Autorità locale; con tali elettori voteranno tuttavia anche quelli che vivono stabilmente entro territorio unità etniche indicate pur appartenendo ad altre.

B) - Posti blocco dovranno essere disposti a cura Polizia su via comunicazione tra Distretti confinanti così da impedire in modo efficiente ed severo che elettori una circoscrizione elettorale si rechino a votare in altra.

C) - Elettori appartenenti a unità etniche in transumanza potranno votare soltanto se attualmente trovansi in territorio loro pertinenza, che est quello su cui nel 1955 fecero Scir in occasione prime elezioni politiche.

Ordini esecutivi conseguenti dovranno urgentemente essere impartiti ai comandi Polizia ed componenti seggi elettorali; ma oltre a ciò sia svolta opportuna opera convincimento nei confronti esponenti politici e soprattutto Capi tribali, ponendo loro in evidenza che inosservanza disposizioni date potrebbero provocare oltre che completo insuccesso elezioni anche turbamenti ordine pubblico non lieve entità. Medesimi siano comunque preavvisati che nel caso vengano compiute trasgressioni saranno sollevate nei loro riguardi precise responsabilità con le inamovibili conseguenze amministrative e giudiziarie. Popolazioni siano avvertite tramite Capi Notabili ed se necessario con bandi.

Ministero non nascondesi che applicazione predette norme non riuscirà certamente facile, ma conta su iniziativa competenza buona volontà Autorità amministrative locali ed Comandi Polizia.

Governatori Benadir, Mudugh Alto e Basso Giuba dialettografiche assicurazioni in merito.

Fregasi comunicare ancora una volta ai popolazioni tramite Capi Notabili esponenti politici banditori, disposizioni contenute in art. 44 Legge elettorale. Soprattutto dovrà essere precisato che elettori non saranno tenuti questa volta ad attendere e presentare certificato elettorale; che non sono previste Liste elettorali; che ogni elettore dopo aver dato sue complete generalità dovrà permettere che su sua mano destra venga apposto segno con inchiostro indelebile.

Siano altresì invitati elettori aventi diritto ad partecipare tutti a votazioni senza alcun timore e con slancio non solo perché Autorità et Forze

Ordine garantiranno piena sicurezza ed assoluta tranquillità su intero territorio, ma soprattutto perché prossime elezioni dovranno costituire successo et vanto Popolo Somalo, che attraverso medesime dimostrerà mondo intero sua piena maturità politica. Governo intende che dai più alti funzionari ed ufficiali al più umile dipendente Amministrazione si lavori in questi giorni con entusiasmo in modo che operazioni elettorali risultino sotto ogni riguardo perfette: specialmente esse dovranno svolgersi col pieno rispetto regole democratiche, che impongono tra altro non solo lealtà et comprensione da parte di tutti verso qualsiasi corrente politica nonché assoluta correttezza metodi propaganda, ma anche scrupoloso adempimento obblighi loro imposti da Legge da parte di coloro cui incombono pubbliche responsabilità. Est perciò che proprio at costoro Governo raccomandando buon senso buona volontà et alto spirito patriottico.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Approvato il consuntivo dell'esercizio 1958

Il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ha presenziato alla riunione pronunciando un discorso - La risposta del Sindaco

Nonostante il fervore dei preparativi e dei comizi in corso, in vista delle imminenti elezioni politiche, il 28 febbraio ha avuto luogo l'annunciata adunanza del Consiglio municipale di Mogadiscio per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1958.

La seduta è stata sciennizzata dalla presenza di S.E. il Ministro Mauro Baradi, Presidente del Consiglio Consultivo dell'ONU e Delegato delle Filippine, il quale ha voluto in tal modo testimoniare la sua alta considerazione per l'attività svolta dal Municipio di Mogadiscio e dalle altre Amministrazioni municipali della Somalia.

Accompagnavano l'illustre ospite il Segretario Principale Mr. Jaroslav J. Cebe Habersky, ed i signori Bedrich Syrový, Ufficiale per gli Affari legali e politici, e Daniel, Ufficiale per gli Affari sociali.

All'inizio della seduta S.E. Baradi ha pronunciato un discorso in cui, tra l'altro, ha detto:

«Due anni fa, io ho avuto l'onore di indirizzarmi ai Vostri predecessori in questo stesso ufficio. Come già affermato in quella occasione tengo oggi a ripetere la mia opinione che il Consiglio Municipale è un organismo fautore di progresso.

Il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ed il suo segretario esprimono a nome mio al Sindaco ed al Consiglio Municipale i ringraziamenti per l'invito di oggi, nonché congratulazioni di cuore per la vittoria alle elezioni amministrative».

Il Ministro Baradi ha riassunto poi gli eventi ed i passi che hanno condotto alla creazione in Somalia i Consigli Municipali, ricordando come le elezioni del 28 marzo 1954 basate su suffragio universale maschile furono le prime elezioni democratiche che avessero mai avuto luogo nella storia del Paese.

Ricordando che il Consiglio Consultivo aveva espresso l'opinione che ai Consigli Municipali dovesse essere estesa una maggior gamma di poteri, ha citato il passo della raccomandazione adottata dal Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite nella sua 18ª sessione del 1956, in cui era scritto quanto segue:

«Il Consiglio notato con soddisfazione che il numero delle municipalità è aumentato da 35 a 45, e che le previsioni legali sul funzionamento delle amministrazioni municipali sono state completate. Il Consiglio attira l'attenzione dell'Autorità amministratrice sul suggerimento fatto dal Consiglio Consultivo per ulteriori miglioramenti nel lavoro dei Consigli Municipali».

«Quale presidente del Consiglio Consultivo e rappresentante delle Filippine - ha continuato ancora il Ministro - io posso affermare categoricamente che il progresso

raggiunto dai somali nell'autogoverno è stato una realtà». Ricordando che la stessa ammissione era stata fatta dal Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite nel suo ultimo rapporto, il Ministro Baradi ha così concluso il suo esposto: «noi che lavoriamo in questo Paese e viviamo con questo popolo, ben sappiamo quali difficoltà dovranno essere superate prima che l'indipendenza divenga effettiva. Ciò nonostante non bisogna ammenicare che similmente alle altre nazioni libere la Somalia saprà risolvere i propri problemi, e noi siamo certi che per la Somalia l'indipendenza è preziosa e la vorare per essa è cosa meritevole».

La chiusura del discorso è stata coronata da un vivo applauso di tutti i presenti, i quali hanno poi voluto felicitarsi con l'illustre oratore.

Ha risposto il Sindaco sig. Ahmed Muadd Hussein, il quale ha detto quanto segue:

«A nome del Consiglio municipale e di tutta la cittadinanza desidero esprimere a S.E. Mauro Baradi ed ai Funzionari del Segretario del Consiglio Consultivo che l'hanno accompagnato il più alto apprezzamento dell'onore fattoci con l'odierna visita al massimo organo dell'Amministrazione municipale della Capitale.

«Il Ministro ci ha fatto nello stesso tempo l'onore di rammentare tutti gli sforzi che il Consiglio Consultivo, assieme all'Amministrazione Finanziaria Italiana ed al Governo, ha fatto di continuo a favore dello stabilimento in Somalia di Amministrazioni municipali organizzate su base democratica ed elettiva, che si sono conclusi due anni or sono con l'emanazione della legge 30 settembre 1956 n. 9.

«Sono particolarmente lieto di apprendere dalla parola di S.E. Baradi come l'aspettativa del Consiglio Consultivo nell'affermazione in Somalia dell'istituto municipale non sia ancora data delusa e che la fiducia precedentemente mostrata in questa affermazione sia stata rafforzata dall'esperienza di questi ultimi anni. Infatti, nel l'addestrare di continuo le popolazioni urbane all'autogoverno per quanto concerne gli interessi locali, le Amministrazioni municipali hanno contribuito non poco alla formazione prima ed al consolidamento poi nel Territorio di istituzioni e di uno spirito sinceramente democratici.

«Posso assicurare il sig. Ministro ed il Consiglio Consultivo che anche in avvenire anzi in avvenire sempre più che in passato, le Amministrazioni municipali parteciperanno con ogni possibile impegno allo sforzo diretto dal Governo per il progresso del Territorio in vista della prossima indipendenza.

«Nel ringraziare nuovamente per l'alto onore oggi concesso al Consiglio municipale di

Cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla scuola femminile somala

Il giorno 25 febbraio, alle ore nove, presso la Scuola Femminile «GUIDO CORNI», è stata fatta la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1958-59. Alla presenza di Autorità, della Direttrice aggiunta Mariam Jusuf, degli insegnanti Somali ed Italiani, di tutte le allieve e di numerosi familiari la Direttrice Didattica Signora Carmen Fiorot ha rivolto ai presenti parole di saluto e di ringraziamento.

«Purtroppo, iniziava la Signora, non ci è stato possibile quest'anno fare, come sarebbe stato nostro vivissimo desiderio una cerimonia più solenne. Ma, sia pure in semplicità, mi

fa piacere vedere oggi qui riunite le Autorità, gli Insegnanti, le allieve e le loro famiglie, oltre che per la distribuzione delle pagelle e dei certificati, per un saluto ed un ringraziamento prima di chiudere quest'anno scolastico così faticoso».

Faticoso fin dall'inizio, quando mi son trovata davanti al problema, se accettare o meno tutte le allieve che venivano a bussare alla porta e che, conscie del dramma della nuova Donna Somala, sorta allo improvviso col voto politico a fianco dell'uomo, alla pari dell'uomo, coi diritti e doveri uguali a quelli dell'uomo, sentivano, insieme con la coscienza dell'impreparazione alla loro nuova vita, il vivo desiderio di migliorare, di allargare le loro dimensioni intellettuali e spirituali, di fare, di fare presto.

Le alunne, circa duemila, hanno frequentato assiduamente, sino all'ultimo giorno, alcune con notevole sacrificio.

Negli stessi banchi ove al mattino sedevano le figlie, al pomeriggio ed alla sera, a turni serratissimi, c'erano le madri, alcune in età avanzata, altre in attesa di altri figli, casalinghe, infermiere telefoniste, operaie che in gran parte avevano lavorato durante il giorno, ma tutte erano sorridenti, tutte attente, tese allo sforzo veramente gravoso cui deve sottoporsi colui che non ha iniziato gli studi in giovane età».

Dopo di aver dato relazione sul funzionamento del Comitato scolastico e del Patronato e della distribuzione del latte e medicinali dell'U.N.I.C.E.F., sul numero delle promozioni in relazione al numero delle iscrizioni, classe per classe, ecc. la Direttrice Didattica signora Fiorot così proseguiva:

«Il 50 per cento delle alunne ha meritato la promozione e un buon numero potrà ripartire agli esami di seconda sessione. Di questi risultati va dato merito non solo alla buona volontà delle allieve ma al lavoro serio e coscienzioso di buona parte degli Insegnanti, Somali ed Italiani, che affrettati nella comune missione educatrice hanno saputo superare tutte le difficoltà e hanno dato il meglio di se stessi a questa alta, magnifica organizzazione sociale-educativa che è la Scuola, organizzazione importante sempre e ovunque, ma in modo particolare qui in questa fase storica così decisiva in cui la Somalia sta per raggiungere la sua piena indipendenza».

Interrotta da calorose ovazioni la signora Fiorot passava a parlare del nuovo indirizzo dato alla Scuola Femminile.

«Ho voluto dare quest'anno alla nostra Scuola un'impronta artistica. Sono sorti i nuovi laboratori di disegno, pittura plastica e sono stati incrementati quelli dei lavori femminili».

Devo veramente ringraziare a questo proposito le Autorità Scolastiche che mi hanno dato tutta la loro incondizionata comprensione e il loro aiuto e mi hanno lasciato piena libertà affinché io potessi fare questa sperimentazione del disegno spontaneo e delle altre manifestazioni d'arte, che io

ritengo di poter oggi affermare sono le manifestazioni più importanti nel quadro della scuola attiva, della scuola viva e serena e quelle che maggiormente incidono in senso positivo sullo sviluppo integrale della libera personalità umana.

Bisogna riconoscere che a causa della mancanza di locali adeguati i laboratori hanno portato un certo disordine sia pure apparente. La nostra Scuola aveva assunto l'aspetto di un enorme alveare: chi andava, chi veniva, chi disegnava in giardino, chi dipingeva nei corridoi chi lavorava l'argilla nell'entrata della Scuola.

Non ho parole per ringraziare gli Insegnanti che hanno capito questa Direttrice così rivoluzionaria e malata di attivismo e tutti quelli che hanno generosamente collaborato ed hanno reso meno difficile la mia opera.

Grazie a tutti, amici miei! Mandiamo in questo momento un pensiero reverente e riconoscente a Madre Emanuella, che ha visto sorgere la prima Scuola Femminile della Somalia e che ha dedicato, Maestra e Direttrice esemplare, tutta la vita della Scuola.

Ora ci auguriamo tutti che la nuova Scuola Femminile che Madre Emanuella ha tanto sognato venga presto ultimata, e quando avremo la nuova sede adeguata potremo veramente realizzare in grande stile ciò che quest'anno abbiamo iniziato.

Ci sta tanto a cuore questa nuova Sede e vogliamo rivolgere oggi un caldo appello al Signor Ministro A.A.S.S. e alle Autorità tutte affinché facciano in modo che possa venire inaugurata al più presto. Sarà quella Scuola la Cittadella della Donna Somala. Ivi si formeranno le future generazioni femminili che qui in Somalia, come altrove, più che altrove sono la speranza della Patria.

RADIO MOGADISCIO

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Canzone moderna (Som)
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13.30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Recitazione ed interpretazione del corano
- 16.15 - Hello
- 16.25 - Il saluto dei detenuti alle loro famiglie
- 16.35 - Gabai
- 16.50 - Gourou
- 17.00 - Giornale Radio (somalo)
- 17.15 - Hello (duetto)
- 17.25 - Gourou
- 17.35 - Hello
- 17.45 - Giornale Radio (Dialecto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Gabai
- 20.00 - Hello
- 20.15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20.30 - «Abbiamo trasmesso» programma gentilmente offerto dalla RAI Radiotelevisione Italiana
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

CINEMA

- CINEMA BENADIR - La Principessa delle Canarie - Technicolor Con: Silvana Pampanini, Marcello Mastroianni.
- CINEMA CENTRALE - I Fratelli Rico - Con: Richard Conte, Dianne Foster - Cinogiornale.
- CINEMA EL GAB - «Naqab» - Film Indiano.
- CINEMA HAMAR - Al Servizio dell'Imperatore - Cinemascope Technicolor Con: Jean Danet, Henry Vilbert, Magali Noel, Roberto Rizzo, Mireille Granelli.
- CINEMA MISSIONE - Il Coltellino Sotto la Gola - Cinemascope - Intechicolor Con: Jean Servais, Madeleine Robinson.
- SUPERCINEMA - Mariti in Città Con: Nino Taranto, Franco Fabrizi, Helene Remy.

A. F. I. S. Ufficio Affari Italiani

Dichiarazione annuale dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

Si avverte che sono pervenuti i moduli della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette in Italia.

I cittadini italiani che sono tenuti a presentare le dichiarazioni in Italia per i redditi prodotti e consumati nel territorio metropolitano, possono ritirare i moduli presso l'Ufficio Imposte Dirette al quale potrà anche essere richiesto ogni chiarimento necessario alla compilazione della dichiarazione.

Per ciò che concerne i dipendenti dello Stato Italiano, essi, ad eccezione di quelli che abbiano solo redditi di lavoro non inferiore a lire 540.000 annue, al lordo della quota esente di £240.000 e delle detrazioni per carichi di famiglia, sono tenuti a presentare la dichiarazione dei loro redditi entro il 31 marzo p.v. agli effetti dell'imposta complementare progressiva.

I medesimi, ove vogliono servirsi del tramite dell'Amministrazione, sono autorizzati a presentare la loro dichiarazione entro la data sopra detta all'Ufficio per gli Affari Italiani.

NUOVO ARRIVO AEREO
DISCHI MICROSOLCO FESTIVAL SAN REMO 1959
MERCURY MUSIC CETRA
I PLATTERS Tony Dallara Ferraresi
Modugno THE DIAMONDS LENA HORNE
 Presso il **NUOVO NEGOZIO RADIO di S. GIORGIO**
 (Di fronte al Bar Impero)

IN ATTESA DEL COMUNICATO FINALE

Tono distensivo di Kruscev nelle dichiarazioni sui colloqui con Mac Millan

Conciliante appare anche il tono della risposta sovietica alle note alleate sulla Germania

Mosca, 2. Il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha consegnato agli ambasciatori occidentali la risposta sovietica alle note del sedici febbraio.

Come si ricorderà, in dette note gli occidentali proponevano la convocazione di una conferenza a quattro a livello dei ministri degli esteri.

La Tass precisa che nella nota odierna l'URSS propone una conferenza dei capi di governo, aggiungendo che aderisce ad una riunione al livello dei ministri degli esteri ove gli occidentali non ritengano maturo il tempo per una riunione al vertice.

La conferenza dei ministri degli esteri dovrebbe durare al massimo tre mesi.

Dai brani del documento sovietico odierno riferiti dalla TASS si apprende che l'URSS auspica un ritorno alla collaborazione delle quattro potenze per gli affari tedeschi. Per la città libera di Berlino ovest l'URSS propone una garanzia quadripartita.

L'URSS propone anche che la conferenza dei Ministri degli esteri si svolga a Vienna o a Ginevra nell'aprile prossimo.

Per la parte relativa al trattato di pace con la Germania dovrebbero parteciparvi, secondo Mosca, rappresentanti dei due stati tedeschi.

La TASS conferma che secondo il governo sovietico si dovrebbero discutere soltanto le questioni del trattato di pace e di Berlino; della riunificazione della Germania non si dovrebbe discutere, in base al punto di vista sovietico per cui della questione sono competenti solo i due stati tedeschi.

Sempre da Mosca si ha che il comunicato conclusivo dei colloqui anglo-sovietici sarà redatto stasera da esperti delle due delegazioni, e, sottoposto all'esame dei due Capi del governo domattina. Esso sarà pubblicato in mattinata, a quanto sembra.

Nel corso di un ricevimento dato stasera al Cremlino in onore della delegazione inglese Kruscev si è detto molto soddisfatto dei colloqui con il Premier Mac Millan.

Essi, secondo Kruscev, hanno avuto un valore di chiarificazione dei rispettivi punti di vista, utile ai fini delle future trattative internazionali. Il capo del governo sovietico ha anche detto di aver apprezzato il fatto che Mac Millan e Selwyn Lloyd siano venuti a Mosca superando certi pregiudizi britannici ed americani.

Kruscev ha concluso il suo discorso, improntato ad un tono spiccatamente distensivo, rievocando la collaborazione anglo-sovietica durante l'ulti-

La proposta di Bourguiba

(Continuazione della 1ª Pag.) Iiani, mentre si rende onore all'obiettività e franchezza dimostrata dal Presidente, si manifesta la sincera volontà di cooperare al processo di sviluppo economico della Tunisia. A tal proposito si fa notare come il governo italiano si affura di conoscere quanto prima quale accoglienza abbia riservato il governo tunisino alla proposta presentatagli nel dicembre scorso, in vista di giungere ad una intesa economica nel cui quadro sarebbe possibile impostare una più continua collaborazione fra i due paesi.

Con l'occasione si osserva negli stessi ambienti, a proposito di una richiesta avanzata dalla Tunisia di una associazione al mercato comune, che questa dipende ovviamente da un esame comunitario. Tuttavia, nonostante il carattere concorrenziale della produzione agricola tunisina che non mancherebbe di sollevare difficoltà, il governo italiano sta esaminando anche questo problema con la migliore buona volontà.

ma guerra e pregando Mac Millan di porgere al popolo inglese i propri auguri e quelli del popolo russo.

A sua volta Mac Millan si è detto grato al Primo Ministro sovietico per aver dedicato diversi giorni a semplici conversazioni e ha ribadito di essere disposto a firmare un patto di non aggressione con l'URSS, sulla base della Carta dell'ONU.

Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.) ne politica e delle altre libertà fondamentali.

Essendo stato informato che elezioni avranno luogo nel mese di aprile al fine di coprire i quattro seggi dell'Assemblea Legislativa che sono previsti per la Sanaga Marittima.

«Preso nota della risoluzione adottata dall'Assemblea Legislativa del Camerun il 4 ottobre 1958, delle conclusioni della missione di Visita e delle dichiarazioni dell'Autorità amministrante e dei rappresentanti del Governo del Camerun, secondo le quali il popolo camerunense desidera la indipendenza ed è pronto ad accedervi».

«Tenuto conto delle dichiarazioni dell'Autorità amministrante e del Governo del Camerun sotto amministrazione francese, secondo le quali il territorio sotto tutela accederà alla piena indipendenza il primo gennaio 1960, così come dell'assicurazione data dal rappresentante della Francia, secondo la quale il suo Governo appoggerà la domanda che il Governo del Camerun presenterà, a suo tempo, in vista dell'ammissione del Camerun stesso a stato membro delle Nazioni Unite».

«Udite le opinioni espresse dai petizionari, decide, in accordo con l'autorità amministrante, che il primo gennaio 1960, allorché il Camerun sotto amministrazione francese accederà all'indipendenza, l'accordo di tutela approvato dalla Assemblea Generale il 13 dicembre 1946 cesserà di essere in vigore, in conformità al paragrafo B) dell'articolo 76 della Carta delle Nazioni Unite».

Oltre il progetto di risoluzione su riportato sembra che il gruppo africano ne stia preparando un altro in cui, tra l'altro, si chiedono nuove elezioni, sotto il controllo delle Nazioni Unite, prima della proclamazione dell'indipendenza.

Il progetto, per altro, non è ancora definitivo e dovrà essere esaminato dal gruppo afro-asiatico che, certo, vi apporterà delle modifiche.

Si prevede che il voto sui progetti di risoluzione si avrà entro la settimana.

Da Berlino si ha che il Governo della Repubblica Democratica Tedesca protesta ha emesso una dichiarazione in cui protesta contro l'oppressione brutale dei popoli africani da parte degli stati imperialisti ed invita le Nazioni Unite a regolare la questione del Camerun tenendo conto della volontà del suo popolo.

Le conversazioni jugo-greche

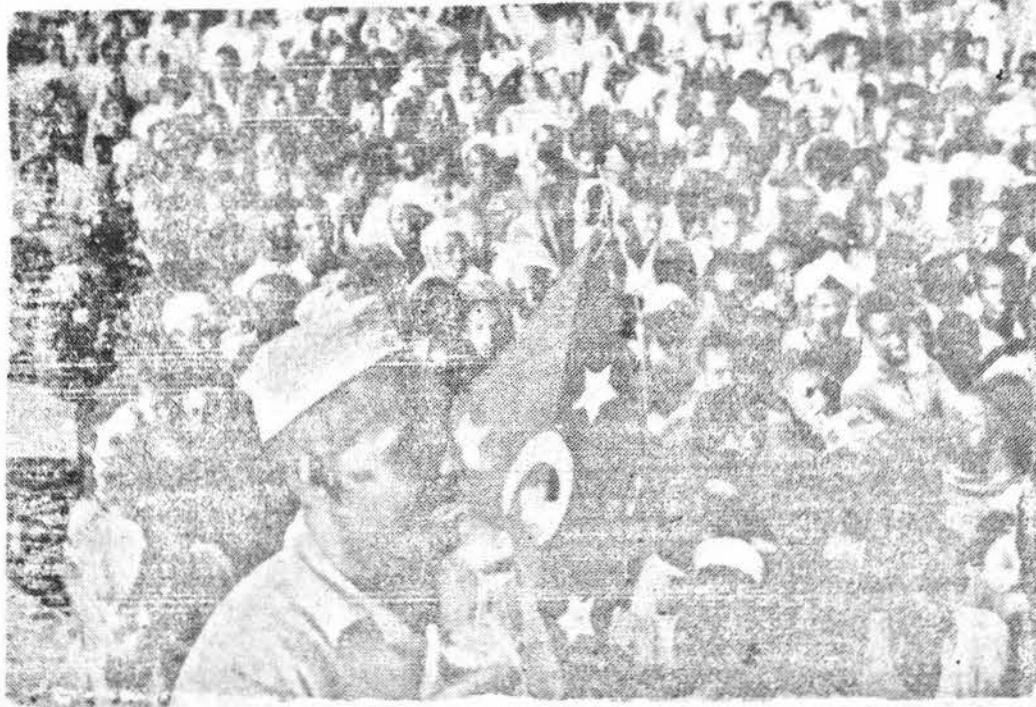
Atene, 2. Il Presidente jugoslavo Tito è giunto questa mattina a Rodi a bordo del suo panfilo.

Il Primo Ministro greco Caramanlis, accompagnato da numerose alte personalità greche, si è subito recato a bordo della nave per porgere a Tito il saluto a nome di Re Paolo.

A quanto si annuncia da Rodi, i colloqui greco-jugoslavi sono iniziati questo pomeriggio.

REDAITTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA Stamp. del Governo - Mogadiscio

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno



Un momento di un comizio a Villabruzzi (foto Hussen)

Ultime battute della campagna elettorale

(dal nostro corrispondente)

Venerdì scorso la Lega dei Giovani Somali ha tenuto a Curcumes nel distretto di Chisimaio, un comizio durante il quale hanno parlato i Signori Mohamed Issa Giuma e Mohamed Farah Ghilmausaie.

Gli oratori che sono stati vivamente applauditi da parte della numerosa folla raccolti hanno trattato argomenti di carattere politico, economico e sociale relativi al programma del partito sottolineando come la Lega dei Giovani Somali persegua, innanzi tutto il raggiungimento dell'indipendenza entro la data prevista.

Nel pomeriggio nella stessa località ha avuto luogo un altro comizio indetto dal Partito Indipendente Costituzionale Somalo HDMS.

Oratori ufficiali i Signori Mohamed Aden Mohò detto Sciad e Barcade Ali Mussa i quali hanno sviluppato argomenti di politica ed hanno chiuso i loro discorsi invitando soci e simpatizzanti a votare per l'HDMS.

Il numero pubblico presente ha caldamente applaudito gli oratori.

Altro comizio ha tenuto, sabato, la Lega dei Giovani Somali in località Zaidei ed Olavager, anch'esse nel distretto di Chisimaio. Gli oratori hanno svolto gli stessi temi che a Curcumes e, come in quella località, sono stati vivamente applauditi dalla folla degli ascoltatori.

Nel pomeriggio di sabato nella stessa Zaidei ed a Baddada si sono avuti comizi del Partito Indipendente Costituzionale Somalo.

Gli oratori hanno trattato i punti relativi alla politica, allo sviluppo sociale ed a quello economico compresi nel programma del partito. I numerosi partecipanti al comizio hanno vivamente applaudito.

Tutti i comizi si sono svolti nel massimo ordine e nel più assoluto spirito democratico.

Effegi

(Dal nostro Corrispondente)

Numerosissimi i comizi svolti dalla Lega dei Giovani Somali nella circoscrizione distrettuale di Gelib.

Venerdì ne sono stati tenuti a Bidí, Hurufle mentre sabato i comizi si sono svolti a Meien da a Hiloscid.

Hanno parlato i Signori Husen Omar Hassan, Ali Gaal Afrah, Seek Abdi Alio Barre, Giuma Omar Ali ed Ahmed Bulale Raghe.

Domenica, sempre a cura della Lega dei Giovani Somali, si sono svolti altri due comizi indetti dallo stesso partito.

Oratori ufficiali sono stati i Signori Seek Abdi Aho, Aden Osman Abdi, Ali Gaal Afrah, Hussien Osman Abicheh, Ahmed Bulade Raghe ed Hussien Omar Hassan.

Ovunque ordine pubblico per fetto ed alto spirito democratico.

D.D.

(dal nostro corrispondente)

Venerdì scorso 27 febbraio a Mahaddei Uen si è avuto il primo comizio della Lega dei Giovani Somali al quale hanno partecipato un migliaio di persone.

Hanno parlato gli ex deputati all'Assemblea Legislativa Nur Mohamed Ali Seek Ges Mallim, Hagi Mohamed, Seek Abdulcadir e Ghedi Santur i quali hanno illustrato l'opera svolta dal partito dalla sua fondazione ad oggi, sottolineando come la Lega dei Giovani Somali sia l'unica formazione politica della Somalia che abbia moralmente e materialmente lottato al solo scopo di assicurare alla Somalia ed al suo popolo un avvenire di libertà e di indipendenza.

Sabato 28, invece a Villabruzzi centro, il PLGS ha svolto il suo secondo comizio elettorale al quale hanno partecipato circa 2000 persone.

Gli oratori ufficiali hanno illustrato le finalità del partito e l'alto significato della consultazione elettorale.

La Lega dei Giovani Somali ha tenuto ad Hauadlei un accoriatissimo comizio che si è svolto nel solito ordine perfetto.

Oratori ufficiali l'ex deputato Ali Seek Ges Mallim e l'Assessore Seek Hassan Seek Oiaie i quali hanno illustrato il programma del partito.

Un comizio ha tenuto la Lega a Banda, nel distretto di Hoddur e domenica 1 corrente mese il PLGS ha tenuto un comizio ad Afgoi al quale ha partecipato una grande massa di ascoltatori.

Nella giornata di ieri sempre il PLGS ha tenuto un grande comizio a Balad.

Hanno parlato i Signori Mohamud Ali detto Burane, Hassan Ali ed il Vice Presidente del Partito Sig. Ahmed Mudde il quale ha letto un indirizzo

GOVERNO DELLA SOMALIA DISTRETTO DI MOGADISCIO COMUNICATO

Si avvertono tutti i componenti dei Seggi (Presidenti - Scrutatori e Segretari) per i quali era stata convocata una riunione per il giorno 25-2-1959 presso il Teatro E.N.A.L. e che non ha avuto più luogo, a presentarsi:

- a) i musulmani al Distretto di Mogadiscio, b) i non musulmani all'Ufficio del Giudice Regionale del Benadir.

per presentare il prescritto giuramento ai sensi dell'Art. 29 della Legge Elettorale 12 dicembre 1958 n. 26.

Orario dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Si rammenta che le elezioni avranno inizio il giorno 4 marzo 1959 alle ore 6.

(Ahmed Addawe Hussen)

ne, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via Circonvallazione a Nord di Villa Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Seek Mohamed Ismail Ibrahim per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via R. Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Movimento aerea - portuale

Con l'«Adenairways» da Nairobi sono giunti tre passeggeri. Con lo stesso aereo sono partiti per Hargeisa-Aden cinque passeggeri.

Con la M/N «Algida» proveniente da Italia-Aden sono giunti cinque passeggeri.

Con l'«Adenairways» da Hargeisa-Aden sono giunti quattro passeggeri. Tre ne sono partiti con lo stesso aereo alla volta di Nairobi.

del Presidente Sig. Mohamud Mohamed Boracco.

Il folto pubblico ha seguito con viva attenzione ed interesse i discorsi pronunciati sottolineando con applausi i punti salienti dei discorsi stessi.

Jaafa Abdi

GOVERNO DELLA SOMALIA Ministero per gli Affari Finanziari Dipartimento Fondiario e Demanio

Avvisi

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abdulcadir Mohamed Ali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Quartiere Anzilotti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Mahad Osman Abubacar per la concessio-

Si avvisa la Spettile CLIENTELA che il NEGOZIO RADIO di SARDINI GIORGIO

(Dietro la Cattedrale)

HA TRASFERITO LA PROPRIA ATTIVITA'

In CORSO REGINA ELENA nel negozio ex-AURORA

di fronte al Bar IMPERO

SIGNORE! Nel fare gli acquisti, ricordate il vostro oro verrà pesato con la bilancia IDRAULICA AUTOMATICA, ultimo ritrovato della tecnica ed ingegneria italiana.

Solo all'Oreficeria-Orologeria

ALESSANDRINI-CAVARETTI

Affittasi ampi locali uso abitazione ed uffici in CORSO ITALIA 14 (Palazzo ex Municipio).

Rivolgersi Ing. MORTARA - Telefono 481.

da "BERTANI"

PASTA BRAIBANTI in 18 formati diversi - Farina polenta - Patate prima qualità - Stoccafisso e Baccalà.

NUOVI VINI DEL CHIANTI E BARBERA A PREZZI RIBASSATI IN FIASCHI E DAMIGIANE.

الامتراكات

لسنة صومالي ٦٠ - لسنة أشهر
صومالي ٣٢ - لثلاثة أشهر
صومالي ١٧ - لسنة للمكاتب
العومية صومالي ٣٠ -
التمن ٢٠ سنتيا

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

تليفونات فصر الحكومة

الادارة رقم ٣٠
التحرير رقم ٩٣
المحاسبة والمراجعة رقم ٧٩

٣ مارس ١٩٥٩ الموافق ٢٣ شعبان ١٣٧٨ هـ

الاجتماع الدعائي الانتخابي لحزب وحدة الشباب الصومالي في وارديقلي

عقدت وحدة الشباب الصومالي اجتماعا دعائيا انتخابيا بعد ظهر يوم السبت الماضي في وارديقلي وحضره أوف من الأفراد ومن بينهم عدد كبير من النساء والتعاطفين وكان الاجتماع يسوده انظام والتنسيق ولم يتع أي حادث أثناء الاجتماع وتناول الحديث المرشح الأول لحزب وحدة الشباب الصومالي لدية مقديشو وهو الدكتور محمد شيخ محمود قيو الذي يعتبر الرائد للطبقة الثقافية الصومالية وقد جاء المذكور بوصف عن أهداف الحزب وأثار الى برنامج عام ١٩٥٦ للحزب نفسه وكل هذا بأسلوب رائع لم يسبق له نظير .

وهذا ليس الا علم يرمي الى أوروبا في هذا المجال وفي العالم الحديث يوجد نزاع بين النظريات المختلفة بشأن نظام حياة المجتمع . وكل نظرية سياسية تعتقد انها أرقى من الأخرى وتقول بأنها عالمية وتلائم مجتمع العالم بأجمعه مهما يكن مستوى تطوره . ولكن التاريخ يعلمنا بأن هذه النظريات غير مستقرة . ولا يمكن لاي نظرية أن تجهل الزمن والوقت اللذان يجب عليها أن تنشط فيهما . ومن جانب آخر فالعلوم أن كل نظرية سياسية ترمي الى المصالح الاقتصادية والاجتماعية لمجتمع محدد أو لطبقة محددة في زمن محدد وفي مرحلة محددة لتاريخه . ومثلا النظرية الحرة ترمي الى وقاية الرأسمال بينما النظرية الاشتراكية والشعبوية تتبعها طبقة العمال . ولسنا من أنصار النظريات المذكورة بل من أنصار تقاليدنا وهذا للمصالح المشتركة للامة الصومالية . وما يوافقنا فنتبسه من أية نظرية ونرفض كل ما يعترض لنظام حياتنا . واللاذنية لا تجد محلا لها في هذه الأرض . انا نريد التقدم ونرفض بتاتا أن تتبع كل ما يأتي من الخارج . وتقاليدنا ليست الا ديننا وثقافتنا وتاريخنا وهذه الامور تعطينا شخصيتنا وقوميتنا . انا صوماليون وتونوي أن نبقي صوماليين .

البرنامج الدستوري
انا ننوي أن ننح للصومال دستورا حرا وديموقراطيا يحافظ على حريات الانسان وعلى حقوقه الأساسية وتتبع بذلك ما جاء في الاعلان العالمي لحقوق الانسان الذي وافقت عليه جمعية الامم المتحدة في عام ١٩٤٨ . ويجب أن الدستور يكون ديموقراطيا لأن في أساس الهيئات الدستورية

والسياسة اذن فن رجل الدولة في الحكم بناء على مبادئ الحكمة وهي توجد في جميع الميادين التي تخص الدولة : في دستورها وأزماتها واصلاحتها وملائمتها للظروف الداخلية والخارجية التي تتطور باستمرار ومقتضاياتها وثروتها وتنسيق وظائفها العديدة في القيام بشاغلها . وفي الخلاصة فهي نهتم المالية . ويضاف الى ذلك أن هذا لحل جميع المشاكل التي تحدثها النظام سوف يكون خطرا على حياة الدولة الداخلية وعلاقتها الخارجية . لذلك ظهور الولايات المتحدة وروسيا ألخ ، وسعى الدول التي نتوحي بالنظريات الفاسية والجنسية في القيام بأعمالها . أشعس وحدة دولية ومسعى

الاسماء الاقتصادية في البلاد وماذا يقع عندما الدخل يفوق اخرج في الميزانية ؟ هناك ثلاث ضرق لمواجهة هذه الحالة : ازدياد مقدار الضرائب - تدين الدولة - اصدار أوراق مالية - وازدياد مقدار الضرائب بسبب التدين وازدياد الاوراق المالية وهذا لأن اديون يجب أن تدفع وهذا لا يمكن أن يقع الا بأخذ الاموال من المواطنين . أما طريقة اصدار الاوراق المالية فهي ليست الا وسيلة غير مباشرة لاخذ الاموال من جيوب الرعايا . وفي الخلاصة فعلى المواطن أن يتحمل نتائج العجز في الميزانية . ونظام الضرائب فإذا لم يستعمل بكل اتباه يستطيع أن يدخل باقتصاديات البلاد . وربما انه يسبب نتائج وخيمة وهذا لأن اربداض الضرائب بالرغم من انه يحدث شيئا من التحسن الظاهري لميزانية الدولة يمكن أن يقضى على المجال الذي فرضت عليه الضرائب . أما التدين يمكن أن يكون داخليا أو خارجيا . فالتدين الداخلي يتحصل على قسم من الثروة الوطنية كان من الممكن استعمالها للتمويلات الانتاجية . وعندما يكون التدين من دولة اجنبية فالحالة تصبح أخطر . وكما من دول فقدت استقلالها واختلت التقدم ونرفض بتاتا أن تتبع كل سيادتها بسبب عدم الوفاء بالادون لدول اجنبية أقوى منها . وبكفيكم في ذلك احتلال مصر في عام ١٨٨٢ من طرف بريطانيا . أما اصدار الاوراق المالية لتسوية عجز الميزانية فهو خدع الوسائل لاقفاء الضرر على اقتصاديات البلاد . فهو يسبب تخفيض العملة وزيادة ثمن المعيشة ويسبب بحالة الميزان التجاري والمدفوعات للخارج . وعندما تفقد الثقة في العملة الوطنية فمن العسير استرجاعها الا بتضحية عظيمة مادية ومعنوية . انا ننوي أن نصل الى استقلالنا بتسوية ميزانيتنا ونريد شعها وبيعها القومي وبسبب أن نعتمد على قواتنا دون أن رعاياها . وتسوية الميزانية لهاي نضع لصدقة الغير . ولذا يجب علامة لادارة صالحة . وتوزيع الخرج في ادارة صالحة يجب أن يراعى أن المصاريف الغير الناتجة لا يكون لها التفوق على المصاريف المنتقلة . فالضرورة تقضى بتحديد حاجتنا والكماليات . هناك

دول وعدت للصومال منح مساعدة فية ومالية واقتصادية بعد عام ١٩٦٠ . وانا نشكر تلك الدول بشرط أن لا تكون لها أهداف استعمارية . وبكل الاسف يوجد أمر لا يشك عليه فهو يتعلق بالقايضة التي هي العملة المألوفة في العلاقات بين الدول والقول بيد والعطاء بيد أخرى . واتى اعتقد ان حالتنا ليست استثناء في تاريخ البشرية .

حكومة الصومال
وزارة الشؤون الاقتصادية
مصلحة التجارة الداخلية
والخارجية والعملة

اعلان
للمستوردين

يحاط علم الجميع أن بناء على الاعلان الذي نشر على جريدة «بريد الصومال» في الرابع والعشرين من شهر يوليو عام ١٩٥٨ لن تتخذ هذه الوزارة أي تدبير عفو بمناسبة عيد رمضان وعيد الاضحى القادمين . ويرجى من جميع المستوردين عدم القيام بمعاملات غير قانونية وتسكهم المطلق بالقوانين السارية كما يعلن أن كل البضائع التي لم يتحصل لها ترخيص لدخولها في القطر ستحجز وسيغاب المخالفون بناء على ما تنص عليه المادة ٣٠ من القانون رقم ١٥ الصادر في الثامن من شهر ديسمبر ١٩٥٦ . وتنص المادة المذكورة على غرامة تفرض على المخالف تقدر بنصف قيمة البضاعة وعلى حجز البضاعة نفسها في حالة عدم اخراجها من القطر .

مقديشو ١٣ فبراير ١٩٥٩ .
الوزير
اعلان
قابل للمعارضة

ويشمل هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مهاد عثمان أبوبكر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في الضواحي الشمالية غيلا ايطاليا بمقديشو لاقامة البناء عليها يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة بطنح البناء (بلازميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

الإذاعة اليوم

- ١٢٣٠ - هيلو
- ١٢٤٠ - أغنية صومالية حديث
- ١٢٥٠ - هيلو
- ١٣٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٣١٥ - أغاني متنوعة
- ١٣٣٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ١٣٤٠ - أغاني متنوعة
- ١٤٠٠ - ختام
- ١٦٠٠ - القرآن الكريم وتفسيره
- ١٦١٥ - هيلو
- ١٦٢٥ - تحية المقبوضين لعائلاتهم
- ١٦٣٥ - قباي
- ١٦٤٥ - هيلو
- ١٧٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٧١٥ - هيلو (دويتو)
- ١٧٢٥ - قورو
- ١٧٣٥ - هيلو
- ١٧٤٥ - نشرة الاخبار (باللغة جوبا العليا)
- ١٨٠٠ - ختام
- ١٩٣٠ - القرآن الكريم
- ١٩٣٥ - هيلو
- ١٩٥٠ - قباي
- ٢٠٠٠ - هيلو (دويتو)
- ٢٠١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ٢٠٣٠ - اذعنا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية
- ٢١٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ٢١١٥ - أغاني
- ٢٢٠٠ - ختام

التحرير بقلم مكتب الصحاح مطبعة الحكومة - مقديشو

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE & CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» - Mogadiscio - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 63 - Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ISSONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 35 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto uffici pubblici So. 80. PREZZO CNT. *

AUMENTA LA TENSIONE NEL NYASSALAND

Hasting Banda arrestato ed il suo partito posto fuori legge

Il Deputato laburista Stonehouse imbarcato a forza su un aereo diretto nel Tanganyika - Lo stato di emergenza proclamato nel Nyassaland - Una riunione interministeriale a Londra dedicata all'esame della situazione nel Protettorato - Attesa una dichiarazione di Lennox-Boyd ai Comuni

Londra, 3. Secondo le ultime informazioni pervenute nella capitale britannica, il leader africano dott. Hastings Banda è stato arrestato ed il deputato laburista John Stonehouse è stato imbarcato a forza su di un aereo con destinazione Tanganyika.

Il dott. Banda, presidente del Congresso Nazionale Africano del Nyassaland è stato messo in stato d'arresto, e deportato dal protettorato, contemporaneamente al decreto governativo che ha messo il «Congresso» fuori legge ed incarcerato i suoi principali leaders.

Quanto a John Stonehouse, egli è stato caricato a forza su un aereo governativo all'aeroporto di Lusaka. Il deputato laburista si è dibattuto gridando aiuto a dei membri della polizia rhodesiana che si trovavano sul campo di atterraggio, ma questi si sono rifiutati di intervenire, e l'aereo il cui portello si è chiuso senza remissione alle spalle del recalcitrante Stonehouse, ha preso la direzione di Dar es Salaam nel Tanganyika.

Lo stato di emergenza è stato nel contempo proclamato nel Nyassaland dal Governatore Sir Robert Armitage, e tutte le scuole sono state chiuse a Blantyre, Limbe, Zomba e Lilongwe, ed i genitori sono stati pregati di non lasciare circolare i bambini per le strade. Il Governatore ha dichiarato che per il momento gli effettivi militari in servizio nel territorio sono in grado di far fronte a qualsiasi nuovo sviluppo dei disordini.

Il Nyassaland è stato diviso in giurisdizioni militari. Sono in corso operazioni di sicurezza, effettuate da reparti di truppa e da unità della polizia con

l'appoggio di aerei. Lunghe pene detentive vengono minacciate per chiunque continui a militare nelle organizzazioni poste fuori legge. Gli arresti già effettuati sono molto numerosi. A Blantyre si sono scatenati disordini quando gli africani hanno appreso che i dirigenti dell'organizzazione nazionalistica locale erano stati parte espulsi e parte arrestati, e che il movimento era stato posto fuori legge. La polizia ha sparato, e si è avuto un numero imprecisato di morti. Sanguinosi disordini sono segnalati inoltre da vari altri cen-

tri del Nyassaland, con conflitti tra polizia e masse di dimostranti e numerosi morti e feriti. Il numero delle vittime non è ancora calcolabile con esattezza, come quello degli arrestati, che si ritiene molto alto.

La situazione e lo stato di emergenza, sono state oggetto di una riunione interministeriale speciale a Londra, presieduta dal Ministro Butler il quale fa le veci di Mac Millan, ancora assente.

Lennox-Boyd, Ministro delle Colonie farà inoltre, questo pomeriggio, ai Comuni una dichiarazione sull'argomento, ed un dibattito speciale avrà luogo domani sull'espulsione dal-

la Rhodesia del Deputato Stonehouse. Da Dar es Salaam intanto si apprende che, tra un gruppo di europei ed asiatici che per misura precauzionale hanno lasciato il Nyassaland per il Tanganyika, si trovano due missionari protestanti, Ianlar Udd e sua moglie i quali hanno lasciato in camion la loro missione situata tra Fort Hill e Karango.

Il Reverendo Udd ha dichiarato esprimendosi in dialetto Mbeya, lingua del Sud Ovest del Tanganyika, che gli africani avevano organizzato delle

manifestazioni intorno alla sua missione, ed avevano tutta l'aria di essere intenzionati a metterla a fuoco. «Quello che ci ha colpito maggiormente», ha affermato il Reverendo è stato di vedere come la sollevazione si è sparsa rapidamente tra gli autotoni, quantunque vi siano de-

(Continua in 3ª Pag.)

Votare è un dovere del cittadino

Scambio di telegrammi tra il Presidente Aden Abdulla Osman e gli on. Bettiol e Folchi

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa On. Aden Abdulla Osman ha inviato al Ministro per i Rapporti tra Governo e Parlamento, On. Giuseppe Bettiol, in occasione della sua nomina a membro del Gabinetto Segni, il seguente telegramma:

«Nomina di un ben noto amico della Somalia al membro Governo italiano mi da particolare soddisfazione. At nome Consiglio Presidenza della disciolta Camera et mio personale «formulo rallegramenti più vivi per suo alto incarico et «voti migliori per suo lavoro, «augurandoci tutti vederla «presto di nuovo in Somalia».

Sua Eccellenza il Ministro Bettiol ha così risposto:

«Ringrazio sentitamente «Lei, Consiglio Presidenza et «membri tutti Assemblea Legislativa per felicitazioni «quantum oltremodo gradite. «Mio costante pensiero et «rivolto avvenire popolo somalo, sua indipendenza democratica progresso nella libertà. Auguro poter tornare Sua terra anche per rivedere miei diletti altievi «Istituto Superiore».

L'On. Aden Abdulla Osman ha inviato un telegramma anche al Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri, On. Alberto Folchi, eccolo il testo:

«Sua nomina Sottosegretario Stato conferma confiducia ottimi rapporti et est «aranzza per futuro, nonché «motivo vera et propria serenità nel nostro lavoro. Accolgo Eccellenza et nome «Consiglio Presidenza disciol-

ta Assemblea Legislativa et «mio personale, più vivi rallegramenti per suo alto incarico et voti più fervidi per suo lavoro, con augurio «poterla vedere in Somalia «quanto presto».

L'On. Folchi ha, a sua volta, inviato al Presidente dell'Assemblea Legislativa il seguente telegramma di risposta:

«Ringrazio cordialmente «Consiglio Presidenza et Lei «personalmente delle cortesi «espressioni inviatemi in occasione mia conferma a Sottosegretario Esteri».

LE UDIENZE dell'Amministratore

Nella mattinata di ieri, S.E. l'Ambasciatore Di Stefano ha ricevuto nel suo Ufficio, nella sede dell'Amministrazione:

- il Prof. Raffaele Cacciapuoti;
- il Signor Francesco Geloso;
- I 5 studenti universitari italiani: Signor Carlo Ferroni; Signor Vincenzo Pizzicannella; Signor Mario Michaud; Signor Giorgio Bernardi; Signor Mario Longhi; accompagnati dal Rag. Vincenzo Dessena e dal Signor Mohamed Glama Issa;
- il Signor Bogor Mussa Jusuf, Sultano della Migurtina.

ALLE NAZIONI UNITE

La riunione del gruppo afro-asiatico per il Camerun

Il Primo Ministro Ahidjo ha validamente difeso la tesi dell'indipendenza del suo Paese senza la pregiudiziale delle elezioni - Un progetto di risoluzione presentato da 7 Paesi africani

New York, 3.

Il Primo Ministro del Camerun Ahmadou Ahidjo, assistito dai Ministri Belhe e Noya Arouna nonché dal Presidente dell'Assemblea Legislativa camerunense Daniel Kemajou, ha partecipato ad una lunga riunione del gruppo afro-asiatico delle Nazioni Unite che, come è noto, sta preparando un progetto di risoluzione relativo all'abrogazione della tutela nel Camerun sotto amministrazione francese.

Benché la riunione si sia svolta a porte chiuse, si apprende che il premier camerunense ha combattuto con fermezza il progetto di risoluzione preparato da alcuni Paesi africani, progetto che prevede l'organizzazione di nuove elezioni generali da tenersi, sotto il controllo delle Nazioni Unite, prima dell'1 gennaio 1960.

Rispondendo a domande rivolte dai delegati della Repubblica Araba Unita e della Guinea, il Primo Ministro Ahidjo ha spiegato perché tali nuove elezioni non siano giustificate e perché esse non avranno luogo prima dell'accessione alla indipendenza, mentre ha parlato di elezioni e della promulgazione di una costituzione per il Paese dopo che questo sarà divenuto pienamente indipendente.

Al termine della seduta i membri del gruppo afro-asiatico hanno dichiarato, alla fine della riunione, di essere rimasti impressionati dalla fermezza di Ahidjo che sembra abbia trovato una favorevole eco presso i delegati dei Paesi asiatici e di alcuni Paesi africani.

Il gruppo afro-asiatico si è, poi, nuovamente riunito, sempre a porte chiuse, per discutere ancora sul progetto di risoluzione anche alla luce delle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro del Camerun.

Gli scambi di vedute si sono protratti a lungo ma senza che un accordo sia stato raggiunto, per cui la discussione sull'argomento in esame sarà ripresa.

Il Presidente del gruppo, lo irakeno Pachachi, ha dichiarato che non si esclude la possibilità che un accordo possa essere raggiunto dal gruppo afro-asiatico per modo di poter presentare un progetto di

risoluzione comune. Negli ambienti del Palazzo di Vetro si dubita, tuttavia, che un punto d'incontro possa trovarsi tra la tesi dei Paesi asiatici e quella dei Paesi africani.

Intanto il rappresentante della Guinea Ismail Toure, ha rivolto lunedì un appello al Presidente della Commissione di Tutela perché interponga i suoi buoni uffici per facilitare una riconciliazione nazionale nel Camerun.

Il delegato guineense suggerisce (Continua in 3ª Pag.)

Il Governo Segni avanti al Senato

Roma, 3. Ha avuto inizio oggi il secondo tempo, quello conclusivo, della procedura parlamentare per la investitura del nuovo governo presieduto dall'on. Antonio Segni.

Alle 17 si è aperto, infatti, al Senato il dibattito sulla fiducia al governo che già alla Camera, come è noto, ha ottenuto una larga maggioranza.

Nella seduta odierna si sono registrati cinque interventi, di cui il più interessante è stato quello del socialista Mariotti, che ha respinto la accusa mossa dai democristiani al PSI di aver causato la caduta del governo Fanfani con la rigida impostazione della «alternativa socialista», consistente nella pur e semplice sostituzione della DC al potere. Egli ha poi rivendicato esplicitamente al PSI la parte di «forte partito di opposizione costituzionale, di valido strumento di rinnovamento e di sviluppo sociale ed economico della società italiana. Il PSI egli ha aggiunto, non va cercando, come afferma la destra clericale fascista, di porre in crisi lo stato con una politica del «tanto peggio tanto meglio», ma lotta democraticamente per il sorgere di una organizzazione statale in armonia con la costituzione repubblicana».

Sia il Senatore Mariotti che il successivo oratore, il comunista senatore Spezzano, hanno annunciato il voto contrario dei loro gruppi, mentre quello a favore è stato annunciato dal senatore Fiorentino (monarchico popolare).

Riuscito lancio del satellite solare U.S.A.

Washington, 3.

Un razzo lunare il «Pioneer IV» lanciato stamane da Cape Canaveral sta viaggiando da qualche ora a folle velocità nello spazio con destinazione un'orbita solare.

Il «Pioneer IV» è stato lanciato mediante un razzo a quattro stadi chiamato «Juno». I quattro segmenti dell'ordigno si sono accesi regolarmente e nelle condizioni prestabilite.

Pochi minuti dopo il lancio i segnali delle radio installate a bordo del satellite di forma conica e del peso di sei chilogrammi sono stati captati da posti di ascolto nel territorio degli USA.

La radio del «Pioneer IV» trasmette su una frequenza di 980,05 kilocicli.

Circa due ore dopo il lancio veniva annunciato che il satellite era leggermente fuori rotta e che la velocità era leggermente inferiore a quella prevista pur rimanendo quella necessaria per sfuggire alla attrazione terrestre.

La deviazione come è stato più tardi precisato comporterà uno spostamento della traiettoria prevista. Il satellite, infatti, avrebbe dovuto passare a 32.000 chilometri dalla luna e proseguire poi il suo fantastico viaggio in direzione del sole, ma passerà, invece, a una distanza di 56.000 chilometri.

Questo errore non sembra però essere tale da compromettere il successo finale del lancio. Alle ore 20 (gmt) il «Pioneer

quarto» aveva raggiunto 182.660 chilometri dalla terra, a quanto viene annunciato.

Lo ordigno ha ridotto ulteriormente la sua velocità a chilometri orari 9.080.

Secondo alcuni scienziati, raggiungerà il suo punto più vicino alla Luna non prima del 22 e 24 (gmt) di domani, invece che alle ore 19 (gmt) come era stato calcolato. Ciò è dovuto probabilmente alla velocità leggermente inferiore a quella prevista.

La futura orbita solare del satellite americano sarà ellittica e verrà percorsa in circa 14 mesi ad una velocità compresa tra 96.000 e 115.000 chilometri all'ora.

Missione economica italiana per l'Africa

Roma, 3.

Partirà domani per il Mozambico e il Madagascar una missione dell'Istituto Nazionale Commercio Estero, che compirà in questi paesi indagini di mercato.

La missione segue quella già operante in Kenya, Uganda, Tanganika e Zanzibar, e precede altre analoghe iniziative verso i mercati dell'Africa, tutte col compito di accertare le possibilità concrete che offrono questi paesi per il collocamento dei prodotti italiani.

CON CALOROSE DICHIARAZIONI

Il Re del Marocco auspica un incontro con il Generale De Gaulle

L'apertura del Sovrano marocchino accolta con favore a Parigi dove però si prevede che alcuni ostacoli dovranno essere superati perchè l'incontro abbia luogo

Rabat, 3.

Nel corso di una intervista concessa al ritorno dal suo viaggio nel Madagascar, il Sovrano del Marocco Maometto V ha espresso la sua certezza di poter incontrare personalmente il Generale De Gaulle al fine di regolare con lui il «contenzioso franco-marocchino».

«Due amici come De Gaulle e Maometto V non possono non incontrarsi», ha dichiarato il Re, il quale ha aggiunto «dal loro incontro non può nascere che qualche cosa di benefico per i rispettivi paesi. Io sono certo che questo incontro avrà luogo e che dai nostri colloqui deriveranno due impor-

tanti risultati. In primo luogo vi potrà essere la concretizzazione delle relazioni che legano il Marocco e la Francia quali stati indipendenti e sovrani. In secondo luogo, questa concretizzazione non farà altro che consolidare i legami di amicizia e di cooperazione che esistono, e continueranno a esistere fra i due paesi».

Da Parigi si ha che i circoli politici e diplomatici della capitale hanno accolto con favore la prospettiva di un incontro al «vertice» franco-marocchino, proposto da Maometto Quinto.

Particolare impressione ha suscitato la discrezione usata (continua in terza pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

DA QUESTA MATTINA ALLE ORE 7

Oltre trecento seggi elettorali sono aperti

Le elezioni dureranno cinque giorni e per il disbrigo delle operazioni relative circa 1500 persone rimarranno impegnate - Costituiti anche 30 uffici elettorali distrettuali e 12 uffici elettorali circoscrizionali

Al momento in cui queste righe vedranno la luce gli oltre trecento seggi predisposti per le elezioni politiche che iniziano oggi, saranno già stati costituiti.

Quando diciamo trecento seggi - 313 per la precisione - intendiamo riferirci a quei predisposti in quei distretti dove materialmente si voterà. Ma, certo, non va sottovalutata la mole di lavoro compiuta dallo ufficio elettorale centrale di Mogadiscio per l'organizzazione di queste elezioni: infatti il lavoro organizzativo non poteva prevedere che in soli 12 distretti sarebbero state presentate più liste e quindi la fase organizzativa si è orientata sui 30 distretti in cui è divisa la Somalia per ciascuno dei quali era stato previsto un certo numero di seggi elettorali.

Comunque anche la semplice preparazione del materiale necessario per i 313 seggi da oggi, e per cinque giorni, in funzione, ha voluto dire una somma di lavoro che solamente a scrutinii effettuati potrà essere esattamente valutata.

Per ogni seggio infatti si è dovuta provvedere un'urna di nuovo tipo e una cassetta contenente il materiale per la costituzione ed il funzionamento del seggio, materiale che va dalle schede (preparate in buste sigillate da aprirsi a mano a mano che se ne renda necessario l'uso) agli stampati per i verbali, alle matite, allo inchiostro indelebile che va applicato sulla mano degli elettori, all'inchiostro normale per scrivere, allo spago, alle candele, alla ceralacca, ai chiodi, ecc. La confezione delle

cassette è stata appositamente studiata perché i seggi possano essere autosufficienti giacché come è noto, la maggior parte di essi è ubicata in boscaglia ed in alcuni casi, come per il distretto di Hoddur quacuno dista addirittura oltre 150 chilometri dalla sede del Distretto. A proposito della ubicazione e sistemazione dei seggi va rilevato come essi siano stati sistemati nelle zone dove più facilmente gli elettori possono confluire e come per far ciò sia stato necessario in più casi costruire di sana pianta degli arisci adatti allo scopo.

dove sono state presentate più liste.

In effetti l'ufficio elettorale centrale aveva provveduto ad organizzare 345 seggi ma, essendosi dimessi i candidati di Fii della «Great Somali League», i seggi che effettivamente si sono aperti questa mattina sono appunto 313 e sono così suddivisi: Galcaio 24, Mogadiscio 35, Merca 36, Afgoi 21, Bulad 19, Uanle Uen 19, Viiabruzi 34, Chisimaio 18, Gelib 15, Bur Acaba 36, Oddur 31, Lugh 35.

Oltre a quanto abbiamo detto si è dovuto provvedere a reperire 1252 persone tra pre-

Si ricorda a tutti gli elettori che a norma dell'art. 44 della Legge elettorale per esercitare il diritto di voto non è necessario essere muniti del certificato elettorale e che gli elettori sono liberi di votare, purchè nell'ambito della circoscrizione distrettuale, presso il seggio che prescelgono.

Un seggio elettorale itinerante è stato costituito anche per le isole Baguni.

Una motobarca, infatti, toccherà le varie isolette e dopo raccolti i voti rientrerà a Chisimaio.

Sono stati costituiti inoltre 30 uffici elettorali distrettuali anch'essi muniti, dall'ufficio elettorale centrale, del materiale necessario. Tali uffici dovranno procedere - anche là dove materialmente non si voterà - alla proclamazione degli eletti.

Gli uffici elettorali circoscrizionali sono invece 12, perché costituiti solo in quei distretti

identi, scrutatori e segretari dei seggi. Ogni seggio infatti ha un presidente due scrutatori ed un segretario. Si è dovuto inoltre provvedere per il personale dei 30 uffici elettorali distrettuali e dei 12 uffici elettorali circoscrizionali.

Un ingente movimento di automezzi è stato necessario per il trasporto dei materiali e delle persone.

Ora tutto il meccanismo è in moto e la parola è agli elettori che certo, come sempre fino ad ora, sapranno dare prova di quell'alto senso di spirito democratico universalmente loro riconosciuto.

Gli ultimi comizi

(dal nostro corrispondente)

Domenica 1, la Lega dei Giovani Somali ha tenuto a Chisimaio il suo ultimo comizio di questa campagna elettorale.

Una moltitudine si era radunata da molto tempo prima dell'inizio del comizio nella località prescelta, presso l'ambulatorio regionale.

Oratori ufficiali i Signori Calif Garsce, Egal, Ibrahim Hagi Mussa, Ahmed Hussien Hilal, Mohamed Mohamud Omar, Mohamed Aden, Abdi Mohamed Ali e Mohaffed Giama i quali hanno ampiamente trattato i punti del programma del partito relativi alla politica generale, allo sviluppo economico ed al progresso sociale.

Lunedì 2 marzo, ultimo giorno della campagna elettorale, il partito Indipendente Costituzionale Somalo ha tenuto un comizio a cui ha assistito una numerosa folla.

Il programma del partito è stato illustrato dai seguenti oratori: Signori Iusuf Osman Giunale, Mohamed Ahmed Maab, Mohamed Mohamud Ibrahim e Abdullahi Nuro Osman. Per tutta la giornata di lunedì automezzi dei partiti in lotta muniti di altoparlante hanno attraversato la città

pronunciando slogans propagandistici.

A conclusione della campagna elettorale è doveroso rilevare come essa si sia svolta nella calma più perfetta e nel massimo ordine.

Domenica 1 marzo il Partito Indipendente Costituzionale Somalo aveva tenuto il suo comizio di chiusura a Jonte. Oratori i Signori Osman Hile Mohamud Mohamed Ibrahim e Aden Moallim.

Nella mattinata di ieri sono partiti da Chisimaio numerosi automezzi per recare i materiali necessari nei 18 seggi della circoscrizione distrettuale.

Prima della partenza il Commissario Distrettuale Signor Hirei Gassim Uehli radunava i presidenti, i segretari e gli scrutatori per fornire loro tutte le delucidazioni necessarie.

Nella circoscrizione di Chisimaio i seggi sono così ubicati: quattro a Chisimaio centro, tre ad Olauager, due a Jonte, due a Badada, uno a Caba, due a Darcheinle, uno a Andarato.

Il seggio n. 18 è quello delle isole Baguni. Esso costituisce una novità in quanto è un seg-

gio itinerante montato su apposita motobarca che toccherà le isole di Giovi, Giula, Coiama, Funa, Iamon, Istanbul e Bur-gavo. Raccolti i voti degli abitanti le isole la motobarca rientrerà a Chisimaio.

Effegi

(Dal nostro Corrispondente)

Domenica a Viliabruzi la Lega dei Giovani Somali ha tenuto un comizio al quale hanno presenziato circa 5000 persone provenienti anche dai villaggi vicini.

Col più grande interesse la folla ha ascoltato gli oratori che erano gli ex deputati Ali Scek Ges Malin e Mohamud Gianaco Giunale.

Abdi Idris

Ad Afgoi si è svolto Domenica un affollato comizio indetto dalla Lega dei Giovani Somali durante il quale hanno parlato i Signori Scerif Hassan, Mohamed Hagi e Scek Mohamed Mohamud.

Esecutiva la convenzione tra il Governo e la Società Mineraria Frobisher

S.E. l'Amministratore ha firmato il decreto che approva e rende esecutiva la convenzione speciale per le ricerche minerarie e la futura estrazione del petrolio, tra il Governo della Somalia e la Società Mineraria Frobisher Ltd. di Toronto nel Canada. La convenzione era stata firmata il giorno 26 gennaio dal Primo Ministro On. Abdurahim Issa e dal Sig. N.B.H. Stevens, Direttore dei Lavori per la zona Kenya.

Somalia, per conto della Frobisher Ltd.

La zona concessa per le ricerche è quella dell'Alto e Baso Giuba, confinante con il Kenya, dove la Frobisher ha già da tempo iniziato gli studi. La fase degli studi preparatori è in pieno sviluppo.

La Frobisher si è impegnata con la convenzione a spendere per ricerche ed impianti non meno di 11.250 sterline nel primo anno; 33.000 nel secondo anno; 45.000 sterline nel terzo anno, cifre che dovranno aumentare anche secondo la convenzione, negli anni successivi.

CORRIERE DA BRAVA

Annegano nello stesso punto e nello stesso giorno

(Dal nostro corrispondente)

Si vorrebbe che queste dolorose notizie servissero di ammonimento e di invito alla prudenza per quanti non sanno notare e sconsideratamente cercano di attraversare il fiume in località non conoscendone bene le insidie del fondo.

In località Dirama, nella circoscrizione di Brava, si sono avuti ben due casi di annegamento dovuti, ancora una volta, all'imprudenza di persone che si avventurano nel fiume incoscientemente, senza conoscere nemmeno i più rudimentali elementi del nuoto.

Il pastore Mohamed Nur Mohamud di anni 20, si accingeva ad attraversare il fiume dietro al proprio bestiame. Quando gli animali erano tutti entrati nell'acqua, egli si aggrappava alla coda dell'ultima mucca che lo trascinava nel mezzo del fiume dove l'acqua gli arrivava all'altezza del petto. Ad un tratto l'incauto giovane si sentiva mancare il terreno sotto i piedi. Per lo spavento, anziché tenersi ben stretto alla coda del generoso animale che con tutta probabilità lo avrebbe tratto in salvo, lasciava la presa e scompariva entro una profonda buca.

Il suo cadavere veniva trovato alcune ore dopo presso la riva.

Verso le ore 19 della stessa giornata, il pastore Alio Bulle Hussien di anni 56, giunto con la sua mandria dall'altra parte del fiume e notate le tracce del bestiame che era risalito in mattinata, spingeva il suo nell'acqua in quello stesso punto e vi entrava a sua volta per compiere all'inverso lo stesso tragitto che giudicava facile e sicuro. A metà percorso fu visto da un ragazzo che si trovava sulla sponda opposta, scomparire d'un tratto inghiottito dall'acqua. Il ragazzo correva a chiamare aiuto ed i primi ad accorrere sul posto erano gli stessi che stavano seppellendo poco distante l'annegato della mattina.

Tratto a riva, l'Alio Bulle, era già cadavere.

Il lavoro dei becchini purtroppo non era ancora terminato.

Chiusura Anno Scolastico ad Afmadu

(Dal nostro Corrispondente)

Ad Afmadu si è chiuso con la rituale cerimonia l'anno scolastico.

Alla presenza delle principali personalità locali e dei genitori gli alunni hanno eseguito un saggio ginnico che è stato vivamente applaudito.

Il Sindaco Signor Ismail Mohamed, il quale rappresentava anche il Commissario Distrettuale, ha pronunciato un discorso in cui ha fatto il consuntivo dell'anno scolastico e ha concluso invitando la popolazione a considerare la scuola come la base fondamentale per la formazione del cittadino somalo. Distribuiva quindi le pagelle ed i premi agli alunni più meritevoli.

Altri discorsi venivano pronunciati dai Signori Mohallim Omar Ali e Scek Mohamed Hagi i quali si felicitavano tra l'altro, con i maestri per gli ottimi risultati conseguiti nell'anno scolastico.

Baselr

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Finanziari

Dipartim. Fondiario e Demanio

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ramzanali Valli per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, a sud della pista Mogadiscio-Uarscek.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Addau Hussien per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Sacconi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

RADIO MOGADISCIO

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Guorou
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Musica a richiesta
- 13.30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13.40 - Musica a richiesta
- 14.00 - Fine della trasmissione

- 16.00 - Recitazione del Corano
- 16.05 - Hello
- 16.15 - Nozioni di istituzioni islamiche
- 17.25 - Gabai
- 16.35 - Hello
- 16.45 - Gourou
- 17.00 - Giornale Radio (somalo)
- 17.15 - Hello (duetto)
- 17.25 - Gabai con musica
- 17.35 - Hello
- 17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione

- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Canzone moderna (somalo)
- 20.00 - Hello (duetto)
- 20.15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

CINEMA

CINEMA BENADIR - Chamke - Nuovo film Indiano - Segue Documentario Arabo.

CINEMA CENTRALE - I Desperados della Frontiera - Tecnico Con: Rory Calhoun, Walter Brennan, Colleen Miller - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB - Il Re del Rock And Roll - Warner Bros. Alan Freed, Frankie Lymon.

CINEMA HAMA - Al Servizio dell'Imperatore - Cinemascope Technicolor Con: Jean Darnet, Henry Vilbert, Magali Noel, Roberto Rizzo, Mireille Granelli

CINEMA MISSIONE - Creatore del Male - Cinemascope Technicolor - Eddie Costantine, Folco Lulli.

SUPERCINEMA - La Venere di Cheronea - Cinemascope Technicolor Con: Belinda Lee, Jacques Sernas, Massimo Girotti. Cinegiornale.

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 30.5
Temperatura minima	C. 25.9
Vento prevalente	Km./Ora 12.6
Umidità relativa media	70%
Radiazione solare massima	12.7
Pioggia	mm. 0.0
Belet Uen	
Uebi Scebeli	m. 0.30
Lugh Ferr.	
Giuba	m. ?

ANNUNCI ECONOMICI

IMPIEGATA cercasi - Rivolgersi Ditta VOLPI Via Diaz.

Il cordiale saluto del personale al Rag. Tura

Si è svolta l'altro giorno nella sede degli uffici della Ragioneria del Governo una significativa cerimonia di saluto al Comm. Rag. Michele Tura, Direttore Capo di Ragioneria, collocato a riposo per ragioni limiti di età, dopo 45 anni di servizio.

Alla riunione, che si è svolta in un ambiente familiare, in quanto tutto il personale della Ragioneria ha voluto dare il suo affettuoso saluto al Comm. Tura, hanno partecipato anche il Magistrato ai Conti ed il Capo dell'Ufficio Affari Italiani i quali hanno pronunciato parole di circostanza esprimendo il rammarico per il fatto che l'Amministrazione viene a perdere l'opera di un così valido funzionario, ma rallegrandosi, nel contempo, per la nomina del Comm. Tura ad esperto finanziario dell'AFIS.

A nome del personale somalo della Ragioneria ha parlato il funzionario Signor Mugne Gassim Scek il quale ha ringraziato il Rag. Tura per l'opera svolta augurandogli ogni felicità per il futuro.

Al termine della cerimonia, dopo che a nome del personale era stato offerto un dono ricordo al Ragioniere Capo Tura, ha avuto luogo un rinfresco.

A sostituire il Comm. Tura a capo della Ragioneria è stato chiamato il dott. Piero Bormioli funzionario di provata capacità che da molti anni si trova in Somalia.

Lincoln, uomo del popolo

«Sono nato e sono sempre vissuto umilmente», scrisse Abraham Lincoln nel 1832, all'epoca in cui si presentava per la prima volta come candidato ad un pubblico ufficio. Ventotto anni dopo, già alle soglie della Presidenza degli Stati Uniti, a un giornalista che gli chiedeva di narrargli qualche episodio della sua giovinezza, Lincoln rispose che essa «si poteva riassumere in un solo verso della "Elegia" di Gray: "I brevi e semplici annali del governo"».

Così l'uomo che era destinato a guidare la nazione americana attraverso la più grande crisi della sua storia si autodefiniva un uomo del popolo. Né vi era alcuna falsa modestia in tale sua affermazione. Lincoln era davvero nato in povertà. Visse fino a ventun'anni l'avventurosa vita di frontiera nel Kentucky e nell'Indiana, esercitando i più faticosi mestieri manuali. Fu spaccalegna, bracciante, marinaio su una chiatte fluviale dell'Ohio. Più tardi, si preparò da solo per ottenere il diploma di perito catastale. E da solo intraprese e portò a termine gli studi di legge, che gli consentirono di diventare un avvocato di grido. Ma finché non si trasferì a Springfield, nel 1837, per suoi compagni di lavoro ebbe la gente semplice della vita di frontiera americana. Fu addirittura uno di loro nel pensiero, nella parola e nell'azione.

Una così profonda esperienza di vita impressa a Lincoln le solide virtù della gente del popolo e fece nascere in lui il desiderio di adoperarsi per il loro benessere nonché il convincimento che il futuro della nazione americana dipendeva dal progresso della gente del popolo: l'America era infatti una «nuova nazione, concepita nella libertà e consacrata al principio che tutti gli uomini nascono uguali».

I legami spirituali di Lincoln con il popolo sono dimostrati anche dalla sua profonda fede nel valore e nella dignità del lavoro. Poco dopo la sua elezione al Congresso, Lincoln scriveva: «all'inizio del mondo l'Onnipotente disse al primo uomo "ti darai guadagnare il pane con il sudore della tua fronte" e da allora, ad eccezione della luce e dell'aria del cielo, nessun bene è stato o può essere da noi goduto se non ci è prima costato del lavoro. E poiché ogni bene è frutto di lavoro, ne segue che ogni bene appartiene di diritto a coloro che con il proprio lavoro lo hanno creato». In un suo discorso pronunciato nel 1859, Lincoln dichiarò inoltre che «il lavoro è la grande fonte dalla quale scaturiscono quasi tutti i conforti e le necessità dell'uomo». E in un suo discorso pronunciato a Pittsburgh, nel 1861, affermò solennemente che «il lavoro è il vero metro di ogni valore».

Lincoln sostenne sempre energicamente il principio che ai lavoratori fosse dato un adeguato compenso per le loro fatiche nonché ogni opportunità di migliorare la propria condizione.

In particolare, in più occasioni Lincoln difese il diritto dei lavoratori allo sciopero. «Sono lieto — affermò in un suo discorso del 1860 — di sapere che esiste un sistema di lavoro in cui il lavoratore può, se necessario, ricorrere allo sciopero. Volesse Iddio che tale sistema prevalesse in tutto il mondo». In un altro suo discorso, pronunciato a New Haven, Lincoln affermò: «Mi piace il sistema di lavoro in cui il lavoratore è libero di cambiare la sua occupazione e vorrei che tale sistema prevalesse ovunque».

Lincoln era un fermo assertore del sistema della libera impresa, ma sosteneva anche che a quanti prestavano la loro opera alle dipendenze di altri fosse data ogni possibilità di migliorare la propria condizione fino al punto di potere

a loro volta diventare datori di lavoro. A questo riguardo, in un suo discorso del marzo 1860, Lincoln affermava: «Ritengo che sia nel migliore interesse di tutti lasciare che ognuno sia libero di acquisire quanti più beni gli sia possibile. Alcuni diventeranno ricchi. Non posso credere in una legge che impedisca ad alcuno di diventare ricco; farebbe più danno che bene. Pertanto, non proponiamo di muover guerra al capitale, ma intendiamo peraltro dare anche ai più umili le stesse possibilità di diventare ricchi che hanno gli altri».

Durante la Guerra Civile, Lincoln in più occasioni dimostrò il suo interessamento per le classi lavoratrici e per il loro appoggio alla causa dell'Unione. Nel marzo 1864, Lincoln accettò «con gratitudine» la tessera di membro onorario dell'Associazione Repubblicana Democratica degli operai di New Work e si congratulò con tale organizzazione poiché essa aveva dichiarato di essersi resa conto che il conflitto tra Nord e Sud costituiva, da parte della Confederazione sudista, «una guerra contro i diritti di tutti i lavoratori». In tale occasione, Lincoln dichiarò inoltre: «Il più saldo vincolo di solidarietà umana dopo la famiglia deve essere quello che unisce tutti i lavoratori di tutte le nazioni, di tutte le lingue e di tutte le razze».

La simpatia di Lincoln per gli umili e gli oppressi non conosceva barriere di nazionalità o di razza. Gli stavano particolarmente a cuore la libertà ed il miglioramento delle condizioni sociali dei negri: «Voglio che ogni uomo abbia la possibilità — e chiedo che i negri ne abbiano diritto — di migliorare la propria condizione». Tali sue nobili aspirazioni, divennero realtà con il Proclama di Emancipazione, il XIII Emendamento e la vittoria delle armi federali.

Ottenuta l'emancipazione degli schiavi, Lincoln continuò a battersi perché a tutte le genti di colore, oltre alla libertà,

fosse data anche l'opportunità di migliorare la propria condizione sociale. Lincoln si adoperò pertanto affinché ai soldati negri dell'esercito federale fosse riservato lo stesso trattamento dei loro commilitoni bianchi, e seguì con vivo interessamento l'opera di tutti gli enti governativi e privati per l'assistenza materiale e morale ai cittadini americani di razza negra.

Lincoln è stato giustamente definito l'immagine vivente dell'ideale americano. Il suo spirito di giustizia sociale, la sua umanità ed integrità, la stessa semplicità dei suoi modi, gli acquistarono un'immensa popolarità anche tra i soldati dell'esercito federale, che sapevano di battersi per una causa giusta e per un governo giusto. Nei suoi discorsi ai soldati, in occasione delle sue frequenti visite al fronte, Lincoln insisteva sulla necessità di preservare e perpetuare «un governo libero, in cui ad ogni uomo fosse dato il diritto di essere uguale ad ogni altro uomo».

Nel 1864, parlando ai soldati del 148.º Reggimento dell'Ohio, Lincoln disse: «Questo governo deve essere preservato. Esso merita ogni vostro sacrificio. In nessuna altra parte del mondo esiste un governo di tanta libertà ed uguaglianza. Ai più umili ed ai più poveri di noi si schiudono i più alti privilegi e le più alte posizioni. Il momento attuale mi trova insediato alla Casa Bianca. Eppure, ai vostri figli è data la stessa possibilità che aveva mio padre per i suoi».

Per i soldati, come per il popolo, Lincoln non fu soltanto un uomo politico, nel senso comune della parola. Fu un semplice ed onesto cittadino che, investito per effetto del procedimento democratico e per volere della Divina Provvidenza della suprema responsabilità di salvare la nazione dalla più grande crisi della sua storia, riuscì, con l'aiuto leale dei suoi soldati e con l'appoggio incondizionato di tutto il popolo, a compiere il miracolo.

Nel Nyassaland

(Continuazione della 1ª Pag.)

gli indizi che permettono di affermare che alcuni leaders africani disapprovano questi disordini. Altri africani sono però sulla strada di unirsi ai dimostranti, e questo fattore rinforzerà le convinzioni di tutti coloro che non sono d'accordo con le decisioni del Congresso Nazionale Africano».

L'espulsione a mezzo della forza del deputato Stonehouse è stata criticata da numerosi giornali britannici.

Il «Manchester Guardian» ha affermato che Sir Roy Welensky e Sir Edgard Whitehead, hanno intorbidato le acque più di quanto già non lo fossero con l'imposizione fatta a Stonehouse di lasciare la Federazione.

«Non vi è dubbio che vi siano state provocazioni da parte dei leaders africani nel Nyassaland, che hanno errato nello usare la violenza, ha specificare ancora il «Manchester Guardian», ma i metodi adottati dal Governo Federale per appianare tutti i disturbi sono contrari alla tradizione britannica in materia coloniale, e con le loro azioni, Sir Roy Welensky e Sir Edgard Whitehead, hanno seriamente compromesso e notevolmente diminuite le probabilità di ottenere l'indipendenza della Federazione per il 1960».

Il Reporter di un giornale londinese della sera, «The Star» ha annunciato di aver tentato di mettersi in comunicazione telefonica con il deputato Stonehouse, e di essere riuscito ad udire la voce di Stonehouse, rispondere la chia-

mata, nonché, non appena il giornalista aveva fatto sapere la sua qualità di reporter, la comunicazione era stata interrotta, e nonostante i reiterati tentativi non aveva potuto essere ristabilita.

Si apprende intanto che ai Comuni, numerosi oratori dell'opposizione laburista hanno controbattuto vivacemente gli argomenti del Governo esposti dal Sottosegretario di Stato alle relazioni con il Commonwealth Allport, il quale ha sostenuto che Stonehouse si è recato nella Federazione a titolo privato, e quindi non poteva pretendere di fruire delle prerogative di membro di una missione parlamentare.

In tutti i modi, ha precisato Allport, il Governo britannico ha delegato al territorio il controllo dell'immigrazione ed Emigrazione e, non può pretendere di interferire con eccezioni d'ordine individuale.

Il punto di vista dei sostenitori di Stonehouse è invece che la Rhodesia del Sud è un protettorato britannico, e quindi un deputato britannico non può essere espulso da esso.

Il dibattito sull'argomento è durato oltre tre ore, e da fonte bene informata si apprende che il Partito Laburista ha telegrafato a Stonehouse richiedendogli di rientrare immediatamente a Londra.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
Stampa del Governo - Masindi

Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)

risce che l'ufficio della Commissione di Tutela provochi una conferenza della tavola rotonda tra il Primo Ministro del Camerun ed il rappresentante del partito dell'Unione delle Popolazioni del Camerun» (come noto fuori legge in quel territorio) Felix Moumie, il quale desidera questo incontro.

Toure ha espresso anche la speranza che la Francia, che esercita tuttora la tutela, si dichiari favorevole ad una tale conferenza.

D'altra parte Ahidjo ha chiesto che non si frappongono ostacoli o pregiudiziali all'indipendenza del Camerun e di consacrarne, invece, all'unanimità, l'accesso alla dignità di nazione libera, indipendente e sovrana.

Il Primo Ministro camerunense ha rivolto la richiesta nel corso di un intervento fatto per rispondere alle affermazioni di alcuni petizionari. Egli ha nuovamente sottolineato l'ampia portata della legge d'amnistia di cui beneficeranno automaticamente tutti i detenuti politici e gli esiliati — ivi compresi i petizionari dell'Unione delle Popolazioni del Camerun — ad eccezione di 56 persone colpevoli di assassinio e condannate a morte o a più di 20 anni di reclusione. Il Primo Ministro, d'altra parte, ha categoricamente affermato che il suo governo si rifiuta di abrogare il decreto di dissoluzione dell'Unione delle Popolazioni del Camerun» perché fare ciò equivarrebbe a «riabilitare la violenza ed il crimine».

All'ultima ora si apprende che un progetto di risoluzione col quale si chiedono elezioni generali nel Camerun francese entro quest'anno è stato presentato alla Commissione di Tutela dalle delegazioni di Ghana, Libia, Guinea, Marocco, Sudan, Tunisia e R.A.U.

Incontro De Gaulle-Mohamed V

(Continuazione della 1ª Pag.)

dal Sultano, il quale ha accuratamente evitato di accennare al problema algerino ed ha soltanto menzionato il «piccolo contenzioso» franco-marocchino.

E' quindi da ritenersi imminente un incontro De Gaulle-Maometto V? Pochi osservatori sono di questo avviso, mentre quasi tutti ricordano che, oltre alla sempre latente difficoltà algerina, due nuovi ostacoli sono venuti ad attenuare la «distensione» franco marocchina: l'affare dei 481 funzionari francesi del Marocco che hanno preso posizione per l'FLN, e l'accettazione da parte del Sultano di recarsi in visita ufficiale in Egitto.

Il primo di questi ostacoli rischia di compromettere la cooperazione tecnica e culturale tra i due paesi. I 481 funzionari francesi che hanno firmato un documento favorevole all'indipendenza algerina dovrebbero venire colpiti in questi giorni da sanzioni che negli ambienti governativi si prevedono particolarmente severe, per quanto finora nessuna decisione sia stata annunciata. Ora un atteggiamento duro del governo di Parigi non potrà non dispiacere a quello di Rabat.

Quanto al viaggio di Maometto V in Egitto esso comporta complicazioni di carattere diplomatico, facilmente comprensibili se si tenga conto del fatto che per i francesi avvicinarsi al Cairo significa allontanarsi da Parigi. Per questi motivi si ritiene che l'incontro auspicato da Maometto V non possa aver luogo per il momento, nonostante l'indiscutibile miglioramento di clima provocato dallo scambio di prigionieri effettuato recentemente e dalle calorose dichiarazioni del Sovrano marocchino stesso.

TERMINATA LA MISSIONE ROMPIGHIACCIO

Il comunicato finale sulle conversazioni anglo-sovietiche

Il documento ammette che le parti non hanno trovato un piano di intesa sui gravi problemi internazionali ma riconosce che questi debbono essere urgentemente risolti attraverso negoziati.

Londra, 3.

Il premier Mac Millan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sono giunti a Londra nel tardo pomeriggio.

All'arrivo Mac Millan ha espresso la speranza di potersi recare a Washington per riferire direttamente al Presidente Eisenhower sul suo viaggio a Mosca. Egli andrà, come è noto, la settimana prossima a Parigi e Bonn con il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Il viaggio a Mosca — egli ha detto — doveva essere fatto, ed è valse la pena di farlo.

Il Primo Ministro britannico ha dichiarato di aver potuto rendersi conto degli sforzi compiuti in Russia per il miglioramento del tenore di vita della popolazione. Ciò è una buona cosa perché dimostra che anche l'URSS ha interesse alla pace mentre la guerra distruggerebbe tutte queste realizzazioni.

Ha ammesso, poi, di essere rimasto in disaccordo su numerosi punti coi dirigenti sovietici, ma ha aggiunto: Ci siamo tuttavia meglio compresi e ci siamo trovati d'accordo su di un punto molto importante: I problemi gravi debbono essere risolti mediante negoziati. Abbiamo poi convenuto che una missione commerciale inglese, guidata da un Ministro, si rechi fra breve a Mosca.

Accennando, infine, ai più ampi negoziati che dovranno essere svolti in un prossimo avvenire, ha affermato di ritenere che gli inglesi dovranno cercare di essere di guida nella ricerca della strada da percorrere.

Nel primo pomeriggio, a Mosca, in un salone del Cremlino Mac Millan e Kruscev hanno firmato il comunicato congiunto. Al termine della cerimonia, che è stata brevissima, i due statisti si sono stretta calorosamente la mano.

Il comunicato afferma, tra l'altro, che nel corso delle conversazioni anglo-sovietiche, sono stati trattati gli argomenti relativi alla questione di Berlino e del trattato di pace con la Germania.

Le due parti, prosegue il comunicato, riconoscono che questi problemi debbono essere urgentemente risolti sottolineando la necessità di negoziati tra i governi interessati. Il documento sottolinea altresì l'utilità delle conversazioni svoltesi che «hanno creato una migliore comprensione dei rispettivi atteggiamenti sulle varie questioni trattate».

Il comunicato afferma, poi, che Mac Millan e Kruscev sono d'accordo nel ritenere che si debba giungere a una proibizione definitiva delle armi nucleari e all'impiego dell'energia nucleare esclusivamente per scopi di pace. Per quanto riguarda la sicurezza europea, il documento afferma che essa si potrebbe aumentare studiando un metodo di limitazione degli effettivi militari e degli armamenti sia convenzionali che nucleari, in una zona concordata dell'Europa e, contemporaneamente con un adeguato sistema di ispezioni.

Il comunicato aggiunge che i due Primi Ministri hanno convenuto di incrementare gli scambi tra i due paesi nel

campo culturale e commerciale.

Circa questo ultimo punto è stato concordato — prosegue il comunicato — che una missione britannica si rechi in visita nell'URSS per esaminare più dettagliatamente la possibilità di sviluppare gli scambi commerciali.

Il comunicato ammette che le due parti non hanno trovato un piano di intesa sui più gravi problemi internazionali, e insiste nel sottolineare, a tale proposito, che non si sono avuti negoziati, bensì scambi di vedute, in funzione di trattative future.

Il comunicato esprime la fiducia, dell'URSS e della Gran Bretagna, che i contatti diretti ad alto livello continueranno. I due paesi — assicura infine il documento — proseguiranno negli sforzi per giungere ad un accordo sul disarmo.

Un documento aggiunto al comunicato stabilisce che nella seconda metà di marzo si apriranno a Londra negoziati ufficiali per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due paesi.

Entrato in orbita il "Discoverer",

Washington, 2.
Dopo oltre trenta ore di silenzio, il satellite americano «discoverer», lanciato nella notte tra sabato e domenica dalla base di Van derberg in California, ha fatto sentire la sua voce.

La stazione di ascolto californiana Edwards ha infatti captato stamane segnali sporadici provenienti dal satellite. Poco dopo il quartiere generale della divisione per i missili balistici della aviazione americana, ha annunciato che «i segnali captati sembrano confermare che il «discoverer» ha seguito la traiettoria prestabilita ed è entrato in un'orbita polare».

Denti estirpati vista riacquistata

Messina, 4.
Un giovane ha prodigiosamente riacquisito la vista mentre il dentista gli estirpava alcuni denti. Protagonista dello stupefacente fatto è il 29enne Umberto Pintaudi il quale, il 13 aprile 1958, mentre era in preda ad un violento mal di denti, perse improvvisamente la vista.

Il caso commosse tutta la popolazione di Capo d'Orlando il paese dove il giovane risiede, e una sottoscrizione fu aperta per far ricoverare il Pintaudi in una famosa Clinica Oculistica di Ginevra. Dopo un mese e mezzo di cure e di tentativi, i medici svizzeri non avendo notato alcun mutamento nelle condizioni del cecico, lo lasciarono di tornarsene al suo paese.

Ma qui comincia la fase prodigiosa e sconfortante della vicenda. Poche ore prima di lasciare la Clinica il giovane fu colto da un violento mal di denti, per cui decise, prima di intraprendere il lungo viaggio, di farsi estirpare i denti che gli cagionavano le fortissime nevralgie. Ben quattro denti furono tolti al Pintaudi, il quale alla fine della lunga operazione cadde svenuto rimanendo in stato di incoscienza per quasi due ore. Quando riprese i sensi si accorse di aver riacquisito la vista. Per precauzione, venne tenuto altri venti giorni sotto osservazione. Ora è tornato a casa prefettamente guarito.

da "BERTANI"

PASTA BRAIBANTI in 18 formati diversi — Farina polenta — Patate prima qualità — Stoccafisso e Baccalà.

NUOVI VINI DEL CHIANTI E BARBERA A PREZZI RIBASSATI IN FIASCHI E DAMIGIANE.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
ADAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
RFEZIONE GOVERNO 62
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblita, rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» - Mogadiscio - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 69 - Tariffe per cm di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,60 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ISCRIZIONI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto uffici pubblici So. 50. PREZZO CENT. 10

GLI AVVENIMENTI NELL'AFRICA CENTRALE

Dibattito d'urgenza ai Comuni per la situazione nel Nyassaland

Attacchi laburisti al Governo accusato di aver ceduto alle pressioni rhodesiane - Le dichiarazioni di Lennox-Boyd e del Sottosegretario al Colonial Office Amery - Il Dr. Banda ed altri 50 leaders del Congresso Africano del Nyassaland deportati - Continuano gli incidenti - Severe critiche della stampa inglese al governo

Londra, 4.
La proclamazione dello stato di emergenza, nonché l'arresto del dottor Banda leader del Congresso Africano del Nyassaland ed infine l'annullamento provvisorio delle conversazioni costituzionali che dovevano aprirsi nel corso di questa settimana a Blantyre, sono state l'oggetto di un dibattito d'urgenza questa sera ai Comuni.

James Callaghan ex Ministro laburista ha violentemente attaccato le misure prese dal Governatore «sotto la pressione diretta del Governo della Federazione dell'Africa Centrale».

Callaghan ha espresso il parere che l'esplosione dei disordini politici al Nyassaland è dovuta anche ai tentennamenti del Colonial Office, il quale avrebbe potuto iniziare le discussioni costituzionali fin dal giugno scorso.

Il deputato laburista ha scongiurato la Camera di non lasciare il Nyassaland alla mercé della Rhodesia.

Alle accuse dell'opposizione ha risposto il Segretario di Stato alle Colonie Lennox-Boyd, il quale ha smentito che la

proclamazione dello stato di emergenza nel Nyassaland sia stato deciso dal Governatore sotto pressione della Rhodesia del Sud, ma ha affermato che è stata «una misura preventiva atta ad evitare un massacro generale degli stranieri nel territorio».

Lo stesso concetto è stato ribadito dal Sottosegretario di Stato al Colonial Office Julian Amery il quale ha affermato che il Governatore del Nyassaland responsabile della sicurezza degli 8000 europei e dei 10.000 asiatici del territorio si è trovato nel pieno diritto e dovere di proclamare lo stato di emergenza.

Amery si è dichiarato d'accordo sul fatto che il Governatore abbia richiesto rinforzi di truppe dalla Federazione della Rhodesia e dal Tanganika, dato che tale spiegamento di forze sarebbe valso a prevenire disordini maggiori, poiché il Governo aveva ricevuto fondate informazioni che il Congresso Nazionale Africano stava preparando un «program» generale di tutti gli europei e gli asiatici del territorio.

Il dibattito di urgenza ai Comuni, è terminato comunque con un voto di fiducia (259 voti contro 201) al Governo britannico, e Lennox-Boyd commentando il fatto, ha accusato il Partito Laburista di stare tentando una «vendetta» contro il Ministro Federale Sir Roy Welensky.

La notizia governativa de-

IN UNA CONFERENZA STAMPA

Messa a punto di Eisenhower sui problemi di Berlino e della Germania

Il Presidente degli Stati Uniti si è mostrato realistico e distensivo ed ha tenuto a smentire ogni allarmismo nell'opinione pubblica

Washington, 4.
Il Presidente Eisenhower ha dedicato la odierna conferenza stampa ad una messa a punto realistica, ma distensiva, della situazione creata dalla «doccia scozzese» cui il Cremlino ha sottoposto Mac Millan e con lui, l'Occidente, a proposito del problema di Berlino e della Germania.

Il Presidente ha cominciato col dire che il viaggio del premier inglese era giustificato, sia perché a favore di esso prevaleva l'opinione britannica, sia perché la visita fatta da Kruscev alla Gran Bretagna nel 1956 andava restituita. Quanto ai risultati, è troppo presto per dire se essi abbiano contribuito alla distensione.

La «lunga nota» sovietica del 2 marzo è ancora allo studio del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca - ha detto il Presidente - ma è possibile fin d'ora affermare che essa ha indicato un certo ammorbidimento della posizione russa su Berlino, la Germania e gli altri problemi connessi. Il documento non è, tuttavia, esente dalla consueta parte propagandistica, specie laddove accusa gli occidentali di aver riarmato la Germania di Bonn L'URSS - ha aggiunto - fin ge di dimenticare che essa stessa ha promosso la costituzione e l'armamento nella Germania orientale di un esercito di 125 mila uomini. Egli si è detto moderatamente ottimista sulla possibilità di ripresa di un colloquio con l'URSS poiché «c'è sempre posto per negoziati sul problema tedesco».

Richiesto se egli stesso non sarebbe disposto a recarsi a Mosca a questo fine, ha risposto di essere contrario ad incontri al vertice che non promettono in partenza un qualche risultato positivo.

Una parte importante della sua conferenza il Presidente l'ha dedicata all'esame dell'eco che presso l'opinione pubblica hanno avuto le recenti mosse sovietiche. Egli ha dichiarato che le misure di sicurezza adottate dagli Stati Uniti per far fronte ad un eventuale attacco di sorpresa sono sufficienti e che non si pone affatto l'eventualità di una mobilitazione nazionale, al meno, per il momento.

Il Presidente ha poi trat-

nunciando il complotto contro gli «stranieri» ha suscitato una reazione di scetticismo nell'opposizione, la quale ha fatto rimarcare che stando ai fatti, fino al momento, sono gli africani del Nyassaland che si fanno massacrare, e che col suo contegno il Governo britannico rischia di essere trascinato su di un cammino di cui il termine è confuso, qualora i disordini si estendano al di là delle frontiere della Federazione, fino nel Tanganika e magari nel Kenya.

Da Salisbury intanto si apprende che a Nkata Bay sul lago Nyassa, la polizia ha aper-

to il fuoco su un gruppo di manifestanti, dopo aver tentato invano di disperderli con i

(continua in terza pagina)

TERMINATI IERI

Lavori del Consiglio Esecutivo della Comunità franco-africana

Parigi, 4.
La prima seduta del secondo Consiglio Esecutivo della Comunità Franco-Africana si è tenuta, lunedì 2 c. m. sot-

data del Consiglio esecutivo della Comunità tenutasi ieri, il Segretario Generale Raymond Janot ha dato lettura alla stampa del comunicato finale nel quale si rileva che il Comitato ha esaminato il problema delle competenze nel campo degli affari comuni, e sono stati fissati i mezzi per assicurare l'unità della politica estera della Repubblica Francese e della Comunità, così come l'unità della difesa.

E' stata determinata, inoltre, la partecipazione di elementi dei diversi stati alle missioni diplomatiche della Repubblica Francese e della Comunità, e sono state fissate le condizioni nelle quali le forze armate delle Comunità possono essere richieste per partecipare al mantenimento dell'ordine sui territori dell'uno o dell'altro stato.

Le decisioni del Comitato di Competenza sono state adottate in materia di insegnamento superiore, di politica delle materie prime strategiche, di trasporti intercontinentali e di telecomunicazioni. E' stato anche esaminato ed approvato il progetto di bilancio per le istituzioni ed i servizi della Comunità e la cooperazione tecnica tra gli stati membri.

Il Consiglio ha ascoltato le comunicazioni del Primo Ministro della Repubblica francese del Primo Ministro del Congo, dei Presidenti del Consiglio del Ciad e del Sudan, del Ministro di Stato incaricato della cooperazione Robert Le Court e del Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Francese Couve de Mouville.

Quest'ultimo in particolare ha esposto gli elementi della congiuntura internazionale, ed in merito il Consiglio Esecutivo ha manifestato una completa unità di vedute per quanto concerne l'atteggiamento della Comunità intera di fronte alle prospettive di una crisi che potrebbe essere aperta dal problema di Berlino.

La prossima riunione del Consiglio esecutivo, è stata fissata per lunedì 4 maggio ed avrà luogo a Tanarive, secondo quanto annunciato dal Governo provvisorio del Madagascar Tsiranana.

L'ordine del giorno della sessione non prevedeva lo studio dell'eventuale riforma dei poteri, per stabilire cioè chi eserciterà, in seno a ciascuno stato membro, i poteri della Comunità.

a tal proposito si sa che vi sono nel Consiglio due tesi: l'esercizio dei poteri è devoluto all'Alto Commissario che rappresenta la Comunità nello stato, oppure tale esercizio viene attribuito al Primo Ministro.

Questa seconda soluzione è sostenuta da numerosi stati e, in particolare, dal Sudan il quale sostiene che affidare tale potere all'Alto Commissario rischia di generare una serie di conflitti di competenza.

Rispetto alla prima sessione nel Consiglio si sono avuti due cambiamenti, l'assenza di Gabriel Lisette, allora Primo Ministro del Ciad, che è, ora, stato sostituito da Gontchona Sa houlba e la riduzione dei membri della Federazione dei Mali che è ora rappresentata da due soli stati essendo ancora indecisa la posizione dell'Alto Volta e del Dahomey.

Votare è un dovere del cittadino

to la presidenza del Gen. De Gaulle, ed è stata esclusivamente consacrata allo studio del problema della ripartizione delle competenze (diplomazia, esercito, giustizia, politica economica e finanziaria, insegnamento superiore, trasporti e telecomunicazioni, ecc.).

Al termine della seduta i capi dei governi africani hanno dichiarato che i lavori del Consiglio si erano svolti con il metodo ed in un'atmosfera «così amichevole e distesa come quella della precedente sessione».

Con qualche riserva i primi ministri hanno adottato le conclusioni del rapporto della «Commissione delle competenze» che ha preparato i lavori di questa sessione.

Al termine della seconda se-

ALLE NAZIONI UNITE

Il testo della risoluzione africana per il Camerun

E' iniziato alla Commissione di Tutela il dibattito generale sui due progetti di risoluzione presentati e che, pur concedendo l'abrogazione della tutela, divergono sul punto relativo alle elezioni

New York, 4.
Alla Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è iniziato il dibattito generale sul Camerun sotto amministrazione francese, dibattito che verte sulle due risoluzioni presentate in proposito.

I nostri lettori sono al corrente, perché da noi pubblicata qualche giorno fa, della risoluzione presentata dall'Italia, dall'India, dal Paraguay, ecc., e sono a conoscenza anche della risoluzione presentata da sette Paesi africani (Ghana, Guinea, Libia, Marocco, Sudan, Tunisia e Repubblica Araba Unita) ai quali si è unita ora anche la Liberia.

Il progetto di risoluzione africano dice: «L'Assemblea Generale: 1) decide in accordo con l'autorità amministrante, che l'1 gennaio 1960, allorché il Camerun sotto amministrazione francese accederà all'indipendenza, l'accordo di tutela approvato dall'Assemblea Generale il 13 dicembre 1946 ces-

serà di essere in vigore, conformemente al punto B) dell'articolo 76 della Carta delle Nazioni Unite; 2) raccomanda all'autorità amministrante ed al Governo del Camerun sotto amministrazione francese di abrogare il decreto del 13 luglio 1955 che ha reso illegali alcuni partiti ed organizzazioni politiche nel territorio; 3)

(continua in terza pagina)

Conferenza afro-asiatica a Calcutta in aprile

New Delhi, 4.
Una conferenza di solidarietà afro-asiatica si terrà a Calcutta dal 2 al 5 aprile «per esprimere l'opinione unanime indiana sui problemi della pace e dell'indipendenza».

Parteciperanno alla conferenza circa 20 delegati, rappresentati 9 Paesi tra i quali una delegazione giapponese.

Il dibattito al Senato sulle dichiarazioni di Segni

Roma, 4.
E' ripreso stamane al Senato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo Segni.

Hanno parlato cinque oratori di cui tre della maggioranza: il sen. Granzotto Basso (socialdemocratico) ha confermato la preferenza del suo partito per un governo di centro-sinistra e quindi l'opposizione all'attuale monocolore democristiano. Tuttavia un significativo ordine del giorno è stato firmato dallo stesso Granzotto-Basso, dal Sen. Santoro democristiano e dal Sen. Dardanelli liberale, i quali invitano il governo a continuare nella politica di solidarietà atlantica e a promuovere e sostenere iniziative adeguate per la tempestiva realizzazione delle istituzioni europee per giungere, sia pure con gradualità, ad una comunità politica europea.

Quest'ordine del giorno riecheggia, a proposito di un'aspetto fondamentale della politica estera italiana, la concordia di tre dei quattro partiti del vecchio centro democratico e costituisce una prova lusinghiera della solidarietà sulla quale il governo Segni, anche se appoggiato a destra, potrà contare per la realizzazione della politica atlantica. E' la prima volta, dopo le elezioni del 25 maggio scorso, che liberali, democristiani e socialdemocratici firmano un ordine del giorno comune su un'impostazione di politica generale.

Nel corso del dibattito il Sen. Turchi (MSI) ha annunciato il voto favorevole della sua parte politica poiché l'attuale governo segna la definitiva chiusura a sinistra, cioè esclude qualsiasi dialogo o collaborazione con i socialisti ed i comunisti.

Mentre il dibattito al Senato continuava nel pomeriggio senza apportare elementi sostanzialmente nuovi - hanno parlato Terracini (PCI) e Magliano Santero e Caristia (D. C.). Gli osservatori politici hanno seguito con un certo interesse gli sviluppi dei lavori del comitato centrale del PSI, la cui seduta odierna è stata caratterizzata da una ripresa della polemica nei riguardi della linea autonomista dell'on. Nenni da parte dei maggiori esponenti delle altre correnti del partito, con alla testa l'on. Vecchiotti leader della minoranza filocomunista.

L'on. Lussu e l'on. Basso, partendo da diversi punti di vista, hanno polemizzato con gli indirizzi del segretario del partito, particolarmente a proposito della confluenza nel P. S. I. degli scissionisti socialdemocratici.

Con uno dei maggiori esponenti di questi ultimi, Zagari, Nenni ha, però, avuto oggi un colloquio, nella propria abitazione. Un intervento del senatore on. Lombardo, sui rapporti con il PCI, è stato più volte, e vivacemente, interrotto da elementi della sinistra.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

LA PRIMA GIORNATA ELETTORALE

Soddisfacente l'affluenza degli elettori alle urne

A Mogadiscio hanno votato dai 10 ai 12.000 elettori — A Merca circa 8.500 schede sono state deposte nell'urna su 32 dei 35 seggi della circoscrizione — Folclore elettorale ad Aliato



Un elettore ha votato e la scheda viene posta nell'urna dal Presidente del seggio (foto Hussien)

Oseremmo definire queste lezioni una consultazione elettorale «a passo di cammello». La similitudine ci è stata suggerita da una rapida puntata eseguita oggi nei seggi di boscaiglia vicini, e durante la quale abbiamo visto teorie di cammelli muovere insieme ai loro proprietari, col caratteristico passo lento e metodico di questo utile animale, verso i seggi.

Queste elezioni, secondo quanto si può dedurre dalla prima delle cinque giornate, si svolgeranno con la stessa metodica lentezza che, peraltro, porta sempre, e felicemente, al termine del viaggio.

I seggi di Mogadiscio e quelli dell'interno non hanno dato quell'idea di affollamento a cui le precedenti consultazioni elettorali ci avevano abituati, né ci presenteranno mai, nei rimanenti quattro giorni, lunghe file di elettori in paziente attesa: il tempo a disposizione è molto e la gente se la prende calma ma, ciò nonostante, come le prime indicazioni dicono, voterà.

Secondo dati approssimativi a Mogadiscio hanno votato dai 10 agli 11.000 elettori, un numero notevole se si pensa che nelle elezioni amministrative gli elettori sono stati 28.000. A Merca secondo dati relativi a 32 dei 35 seggi della circoscrizione elettorale, i votanti sono stati 8.500 circa. A Balad in 14 seggi su 19 hanno votato 2.000 persone, mentre a Villabruzzi in 30 seggi su 33 i votanti sono stati circa 4.200.

Secondo le prime notizie pervenute telegraficamente la affluenza alle urne può dichiararsi genericamente soddisfacente. Un bilancio più preciso della prima giornata potrà farsi nella giornata di oggi quando perverranno dati più precisi.

Ad Aliato — dove ci siamo recati — lo spettacolo è apparso veramente interessante. Per la prima volta abbiamo visto uomini e donne della boscaiglia raggruppati in massa variopinta e divisa in piccoli crocchi di uomini intenti a discutere nella maniera più caratteristica appoggiati ai loro lungo bastone con una gamba tenuta in posizione di riposo appoggiata all'altra un po', per intenderci, a mo' della ciconia.

Commentavano l'avvenimento, discutevano su come e per chi votare. Poi andavano a mettersi in ordinata fila davanti al seggio (tre ne erano stati sistemati presso quell'impor-

mento ci siamo ritrovati lì, in una atmosfera del tutto tranquilla e serena, con i funzionari dell'Ufficio Elettorale Centrale, con il Governatore Regionale, con il Commissario

Si ricorda a tutti gli elettori che a norma dell'art. 44 della Legge elettorale per esercitare il diritto di voto non è necessario essere muniti del certificato elettorale e che gli elettori sono liberi di votare, purchè nell'ambito della circoscrizione distrettuale, presso il seggio che prescelgono.

tante località) dopo aver consegnato ad uno di loro, improvvisatosi custode, il lungo bastone o il billao.

Le file non erano lunghe anche perché, malgrado l'inesperienza di questi neo-elettori, le operazioni di voto si svolgevano rapide in quanto il personale addetto ai seggi, bene istruito e con una buona conoscenza dell'ordine di disposizione, spiegava con rapidità e sicurezza quanto l'elettore doveva fare.

Più lontano, attorno ai fontanili per l'abbeverata, il bestiame beveva tranquillo ed anch'esso ordinato, quasi concesso che i pastori, occupati in altre faccende, non potevano dargli, almeno per oggi, quella assidua cura che è di tutti i giorni.

Al termine della prima giornata elettorale riteniamo opportuno sottolineare come in tutti i posti della Somalia dove si è votato, l'ordine sia stato perfetto non solo grazie all'assidua e costante sorveglianza delle Forze di Polizia, ma anche per il marcato senso di autodisciplina degli elettori stessi.

Ieri mattina al far dell'alba presso l'Ufficio elettorale centrale alla «Fiera della Somalia», sono confluiti gli automezzi posti a disposizione dall'Autoparco per la distribuzione ai vari seggi delle cassette e delle urne.

Quasi come ad un appuntamento ci siamo ritrovati lì, in una atmosfera del tutto tranquilla e serena, con i funzionari dell'Ufficio Elettorale Centrale, con il Governatore Regionale, con il Commissario

Rientrati il dr. Gasbarri ed il Vice Capo di Gabinetto

Sono rientrati ieri, con l'Alitalia, provenienti da Karachi, il Dr. Luigi Gasbarri Presidente dell'ASES ed il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore Signor Omar Moallim.

Come è noto sia il Dr. Gasbarri che il Vice Capo di Gabinetto avevano accompagnato il Ministro per gli Affari Economici, on. Haji Farah Ali Omar, nella sua visita nel Pakistan.

Il Ministro, non avendo ancora portato a termine la missione, rientrerà più tardi.

Aggredito nella sua sciamba

(Dal nostro Corrispondente) Alla stazione di Polizia di Bardera, si presentava certo Iusuf Abdio Mohallim, denunciando che mentre si trovava nella propria sciamba situata in località Sciarau, Km. 40 circa a Sud-Est da Bardera era stato aggredito con pugnale e bastone da un certo Mohamed Nur Mohamed Haji per ragioni di pascolo.

Il ferito subito accompagnato all'infermeria locale, veniva ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 25 s.c.

La Polizia immediatamente inviava una pattuglia sul posto per gli accertamenti del caso e per assicurare alla giustizia il responsabile dell'atto delittuoso.

La pattuglia dopo rapide indagini rintracciava il feritore traendolo in arresto.

Salah Hussien Nasser

Corriere da Brava

Morte di un delfino

(Dal nostro corrispondente). Forse scherzando e rincorrendosi coi compagni sulle creste delle onde, troppo vicino agli scogli aguzzi della riva, un giovane delfino si trovava ad un tratto sbattuto duramente, da un'ondata particolarmente violenta, sugli scogli stessi.

Sanguinante per le numerose ferite aperte nel suo corpo snello, invano il delfino si è dibattuto cercando di guadagnare nuovamente il mare. Gli scogli dalle punte affilate come lame, gli producevano sempre nuove ferite ed i suoi movimenti si facevano sempre più lenti.

Veniva trovato così boccheggiante in un laghetto d'azzurro tinto di rosso vivo, da un cammelliere che transitava in località El-Bacar di Brava.

I profondi occhi verdi rivolti verso il mare aperto, la bocca socchiusa... «quasi ad invocare la madre».

R.A.

La chiusura delle scuole a Margherita e Villabruzzi

(dal nostro corrispondente)

Nei giorni scorsi, presente il Commissario Distrettuale di Margherita Signor Bile Mussa, il Comandante la Tenenza, nonché Capi, Notabili ed Esposti religiosi, parenti degli alunni ed un folto numero di invitati, dinanzi al piazzale antistante la scuola appositamente preparato, le scolaresche hanno offerto il consueto simpatico saggio di chiusura dell'anno scolastico.

Ha aperto la cerimonia il Commissario, il quale anche nella sua qualità di presidente del comitato scolastico, intervenuto al completo, ha, con buone parole, messo in risalto la costanza degli insegnanti e del giovane vice direttore, nonché la buona volontà e l'impegno degli scolari.

Terminate le manifestazioni ginnico-sportive, gli invitati hanno partecipato ad un signorile rinfresco, intrattenendosi in cordiale conversazione.

Dulgiok

(dal nostro corrispondente)

Il giorno 27 febbraio ha avuto luogo nel salone della scuola elementare di Villabruzzi, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Alla simpatica riunione hanno partecipato oltre a tutti gli alunni di corsi serali e diurni, il Direttore didattico Sig. Oreste Carrera, il Direttore aggiunto Sig. Hassan e tutti gli insegnanti.

Presenziavano inoltre il Commissario Distrettuale Signor Ahmed Haji Aden, il Sindaco Sig. Ghedi Santur, il Comandante la Tenenza di Polizia Signor Osman Keinadid, il Giudice Distrettuale Sig. Osman Seek, nonché i Consiglieri distrettuali e municipali.

Il Direttore didattico rivolgeva all'apertura della cerimonia alcune parole di ringraziamento al Commissario Distrettuale e ai convenuti e il Commissario, Signor Ahmed Haji Aden, rispondeva raccomandando, tra l'altro, ai genitori

DAL MUNICIPIO

Appaltati lavori per opere pubbliche

Il 19 febbraio 1959 si è conclusa la pubblica gara, indetta dall'Amministrazione municipale di Mogadiscio, per il conferimento dei lavori di costruzione della strada congiungente piazza dell'Assemblea Legislativa a via Cardinal Massaia a So. 90.000., cui è da aggiungere la spesa di So. 60.000 per indennizzi a privati a titolo di espropriazione.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Haji Mohamad Mohamed detto Boracco.

Il 27 febbraio si è conclusa un'altra gara, precedentemente indetta dall'Amministrazione municipale di Mogadiscio, per la costruzione di una latrina pubblica in località Daghathur.

I lavori, il cui importo ammonta a 16.000 So., sono stati aggiudicati alla impresa Mahani Dere Aftin.

esercizio ed il ritiro della licenza.

Con l'occasione si avverte che la legge non permette ulteriori proroghe al termine per il rinnovo della licenza, per cui dopo 31 marzo tali sanzioni verranno applicate senza eccezione alcuna.

Mogadiscio, il 27 febbraio 1959
Il Sindaco
(Ahmed Mudei Hussien)

RADIO MOGADISCIO

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Canzoni moderna (Somali)
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Giornale radio (italiano)
- 13.30 - Giornale Radio (italiano)
- 13.40 - Musica a richiesta
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Recitazione del Corano
- 16.05 - Musica a richiesta
- 16.35 - I grandi uomini del Islam
- 16.50 - Musica a richiesta
- 17.00 - Giornale Radio (somalo)
- 17.15 - Musica a richiesta
- 17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Gabai
- 20.00 - Hello (duetto)
- 20.15 - Giornale Radio (italiano)
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

Per il Ramadan

AVVISO
S'informano tutti i musulmani che la luna del corrente mese di Sciaban è stata vista la sera di lunedì 9 febbraio 1959.

In caso che si vedrà la luna del sacro mese del Ramadan, la sera di martedì 10 marzo 1959 il digiuno avrà inizio il giorno successivo.

In caso contrario, il digiuno avrà inizio col termine di 30 giorni completi del mese di Sciaban.

Così il digiuno avrà inizio mercoledì 11 marzo 1959.

Così abbiamo deciso secondo le prescrizioni sciaritiche.

Porgiamo a tutti i nostri felici auguri.

Firmato

IL CAPO DEI CADI

Seek Haji Abucher S. Abdullahi presso la Corte di Giustizia

Donatori di sangue

Il Ministro per gli Affari Sociali On. Seek Ali Giemale ha inviato una lettera ai Signori Dottor Mohamed Seek Gabiou e Hussien Seek Hassan, Vice direttore dell'Ospedale De Martino, per esprimere il suo più alto compiacimento per l'atto di generosità e di umana solidarietà da loro compiuto nel donare il sangue al Commissario Distrettuale Signor Ahmed Haji Afrah.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO SEGRETERIA E SS.GG.

Proroga termine rinnovo annuale licenze.

Ai sensi e per gli effetti preveduti dall'art. 37 della legge 16 novembre 1957 n. 15, si comunica che il termine per il rinnovo annuale delle licenze precedentemente prorogato al 28 febbraio è ulteriormente prorogato al 31 marzo 1959.

Entro quest'ultimo termine tutte le licenze dovranno essere presentate per il rinnovo all'Ufficio Licenze dell'Amministrazione municipale: a carico degli inadempienti saranno applicati l'indennità di mora e le altre sanzioni di legge, che prevedono la chiusura dell'e-

di essere rigidi con i loro figli nel loro stesso interesse perché solo grazie alla scuola potranno divenire buoni cittadini.

Abdi Idris

I CINEMA

- CINEMA BENADIR — Singapore — Ultima visione Con: Fred MucMurray, - Ava Gardner.
- CINEMA CENTRALE — Paura-Senza Perché — Ultima visione - Con: Humphrey Bogart, - Gloria Grahame, - Frank Lovejoy - Cinegiornale.
- CINEMA EL GAB — I Lupi Mannari — M.G.M. Con: Gene Kelly, - Pier Angeli.
- CINEMA HAMAR — X - Contro Centro Atomico — Prima visione Con: Dean Jagger, - Edward Chapman - Cinegiornale.
- CINEMA MISSIONE — L'Assedio delle 7 Freccie — Intechnicolor Con: William Holden, - Eleanor Parker.
- SUPERCINEMA — Il Leone Africano — Technicolor - di Walt Disney — Seguirà «Sardegna» in Technicolor.

Movimento aereo - portuale

Con la M/N «Diana» da Italia-Suez-Aden, sono giunti 5 passeggeri. Due ne sono partiti alla volta di Nairobi con lo stesso aereo.

Con la M/N «Giuliana» Fasio sono giunti dall'Italia sette passeggeri.

Giorgio Cioci, anche a nome di Mario Casalini attualmente in Italia, profondamente costernato per il tragico evento, prende parte al dolore della famiglia per la improvvisa perdita del caro amico

ANTONIO PINTO

Pietro Barbieri prende viva parte al dolore della famiglia Pinto per la repentina perdita del caro

ANTONIO

TEMPO

Temperatura massima	C. 31.3
Temperatura minima	C. 24.4
Vento prevalente	km./Ora 11.5
Umidità relativa media	65%
Radiazione solare massima	12.6
Pioggia	mm. 0.0
Belet Ven	
Uebi Scebeli	m. 0.30
Lugh Ferr.	
Giuba	m. ?

RASSEGNA DELLA STAMPA ESTERA

L'accordo per Cipro

La conferenza della «tavola rotonda», iniziata a Londra il 17 febbraio tra i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Grecia e Turchia, i rappresentanti delle comunità greca e turca di Cipro e il governatore Foot avrebbero dovuto proseguire al livello dei primi ministri subito il giorno successivo. A tal fine era stato annunciato l'arrivo di Caramanlis e Menderes per la sera stessa del 17. L'incidente aereo occorso al primo Ministro Turco al suo arrivo a Londra ha determinato la sospensione, per alcuni giorni, dei lavori della conferenza, il cui scopo, tuttavia, rimane quello di porre termine al problema di Cipro. Il merito di aver trovato una soluzione ad un problema che sembrava fino ad ieri insolubile, considerati i ripetuti fallimenti mediatori, spetta ai governi di Atene e Ankara che, superando difficoltà non indifferenti, hanno raggiunto un accordo di compromesso.

I colloqui greco-turchi, giunti a conclusione con l'accordo siglato a Zurigo dai primi ministri Caramanlis e Menderes l'11 febbraio, hanno avuto il loro inizio a Parigi nel dicembre 1958, durante l'ultima riunione del Consiglio atlantico. Le trattative dirette sono state determinate per entrambe le parti da considerazioni obiettive: il fallimento del tentativo greco di impegnare ancora una volta l'ONU nella questione; l'impossibilità della spartizione; le pressioni di Washington perché fosse eliminato un punto di frizione in un settore particolarmente delicato dell'alleanza atlantica. I colloqui sono proseguiti per tutto dicembre e fino alla metà di gennaio a livello ambasciatoriale; in seguito, dal 18 al 20 gennaio, si sono incontrati a Parigi nuovamente i ministri degli Esteri: il risultato è stata la conferenza di Zurigo tra i primi ministri e i ministri degli Esteri, iniziata il 5 febbraio.

La premessa dell'incontro di Zurigo si è avuta nella rinuncia da parte greca all'«enosis» e da parte turca alla spartizione e nell'accettazione del piano Makarios per l'indipendenza dell'isola. Questa soluzione, che quando fu proposta sembrò non avere alcuna speranza di successo, ha costituito la via d'uscita per entrambi i governi interessati: sulla sua base è stato raggiunto l'accordo, come soluzione di compromesso con certe salvaguardie per la minoranza turca. L'accordo è stato immediatamente presentato all'approvazione britannica, che sembra certa purché siano fatti salvi certi punti ritenuti d'importanza vitale per Londra. Sebbene i termini dell'accordo non siano stati ufficialmente annunciati, secondo fonti greche ufficiose questi possono essere così sintetizzati: 1) Cipro Stato indipendente, con esclusione della possibilità di giungere ad uno Stato federale; 2) presidente greco e vice-presidente turco, eletto dalla minoranza turca; 3) potere di veto del vice-presidente turco su questioni riguardanti la minoranza turca, ma solo per le questioni più importanti per la politica interna ed estera; 4) elezione di tre camere legislative: una per ciascuna comunità, eletta separatamente, per le questioni comunali, e un'Assemblea nazionale, composta per il 70 per cento di greci e il 30 per cento di turchi, per trattare gli affari dello Stato; 5) creazione di due liste elettorali separate; 6) attribuzioni di posti governativi ai turchi per tre settimane, con un ministro per gli Affari turchi; 7) osservazione della stessa percentuale di 3-7 nei ruoli amministrativi e di una più alta per la

polizia; 8) la Costituzione escluderà cambiamenti nello status dell'isola quali l'«enosis», la spartizione o altri, a meno che ciò venga deciso da una maggioranza del 90 per cento dell'Assemblea nazionale; 9) creazione di municipalità separate per alcune grandi città; 10) creazione di una Corte suprema, composta di greci e turchi, per discutere e controversie fra i due gruppi etnici; 11) patto difensivo tra Cipro, Grecia e Turchia, con clausole militari e politiche; istituzione di una base militare congiunta greco-turca, con comando a rotazione; 12) istituzione di una base militare britannica prevista in un trattato bilaterale tra Cipro e la Gran Bretagna; 1) Cipro chiederà l'ammissione all'ONU e alla NATO.

Da parte britannica, sebbene sia la prima volta che il futuro di una colonia venga deciso dall'esterno, ci si è dichiarati favorevoli alla soluzione; ma prima di accettare il compromesso sono state avanzate alcune richieste: una base militare, per adempiere agli impegni derivanti dal patto di Baghdad; la promessa che il nuovo regime di Cipro non violi i diritti delle minoranze; l'assicurazione che Cipro resti a far parte della sfera di influenza occidentale, cioè non entri in futuro nell'orbita sovietica. Nel corso dei colloqui successivamente svoltisi fra il 11 e il 16 febbraio, i tre ministri degli Esteri sembrano aver raggiunto l'accordo su i due ultimi punti, mentre permane ancora la divergenza sul lo status della base militare. Londra — e Lloyd lo ha confermato nella dichiarazione alla Camera dei Comuni il 12 febbraio — vuole avere la piena sovranità sulla base a tempo indeterminato, mentre l'accordo di Zurigo prevede la concessione in affitto per 99 anni. A questa divergenza si è

aggiunta infine la questione dei cittadini ciprioti in Gran Bretagna, che perderebbero la cittadinanza britannica se Cipro, divenuta indipendente, non accettasse di far parte del Commonwealth.

E' questo — l'appartenenza o meno al Commonwealth — un punto non trascurabile nelle trattative. Secondo le dichiarazioni fatte a suo tempo da Makarios all'esponente laburista Barbara Castle, ciò non contrasterebbe con lo status di indipendenza; ma è difficile dire se la maggioranza greco-cipriota accetterà il parere dell'«etnarca». A spingere i ciprioti verso l'appartenenza al Commonwealth potrebbero essere le prospettive economiche di Cipro: se l'isola rimanesse nel Commonwealth, l'aiuto britannico sarebbe certo; in caso contrario dovrebbero essere la Grecia e la Turchia a offrire le possibilità di vita economica, non essendo l'economia di Cipro sufficiente a se stessa.

Infine, vi è il problema dell'entrata in vigore dell'accordo. Il piano Mac Millan prevedeva un periodo, fissato in sette anni, per raffreddare l'atmosfera e giungere alla distensione interna, ma il fatto che l'accordo sia stato raggiunto dalle parti direttamente interessate toglie ogni valore a quest'idea. Certo è che la Gran Bretagna potrebbe essere disposta a rinunciare alla sovranità sull'isola purché le sia riservata quella sulla base.

La soluzione della vertenza greco-turca per Cipro ha indubbi riflessi all'interno del NATO, in quanto ha eliminato un grave motivo di frizione alla frontiera orientale del patto. Rimane tuttavia per i governi greco e turco il problema di far accettare ai rispettivi Parlamenti il compromesso raggiunto.

(Da «RELAZIONI INTERNAZIONALI» del 21-2-1959.)

La situazione nel Nyassaland

(Continuazione della 1ª Pag.)

gas lacrimogeni. Il numero dei morti è salito a 17, mentre quello dei feriti non ancora precisato sembra essere più alto. La polizia ha aperto anche il fuoco su un folto gruppo di dimostranti che si stava dirigendo all'aeroporto di Chileka, uccidendo tre e ferendone due. Notizie non confermate comunicano che altri due africani sarebbero stati uccisi a Karonga.

L'aeroporto di Chileka è stato chiuso al traffico civile ed adibito a base militare, ed è da esso che sono stati fatti partire in stato di arresto i leaders e membri influenti del Congresso Nazionale Africano tra i quali il dottor Banda. Il coprifuoco è stato imposto anche a Blantyre e Limbe, e pare che nella provincia settentrionale del territorio una prigione sia stata presa d'assalto dagli africani, che avrebbero liberato tutti i prigionieri comuni ed i detenuti politici.

Il premier Sir Edgar Whitehead, ha confermato al Parlamento della Rhodesia del Sud, che dietro richiesta del Governatore del Nyassaland, un forte contingente di polizia è stato fatto partire da Salisbury ed è giunto a Blantyre, contingente perfettamente equipaggiato di veicoli, radio e salmerie pesanti.

Il numero dei membri del Congresso Nazionale Africano arrestati è salito a 149, e 50

di essi sono stati deportati dal Territorio.

Il deputato Laburista John Stonehouse partito ieri da Lusaka, è intanto arrivato a Dar es Salaam, ed al suo arrivo all'aeroporto della capitale del Tanganyka, ha confermato ai giornalisti di essere stato espulso con la forza.

L'atteggiamento adottato dal Governo britannico in merito agli avvenimenti della Rhodesia e del Nyassaland, ha suscitato nuove numerose critiche negli ambienti politici e nella stampa britannica, critiche che non provengono tutte da parte dell'opposizione laburista.

Come i loro colleghi di sinistra, anche certi conservatori ritengono che il Governo sia stato messo di fronte ad una serie di fatti compiuti a cui abbia dovuto aderire come a cosa fatta.

Il «Daly Telegraph», organo conservatore generalmente molto ortodosso, ha invitato il Gabinetto a mostrare agli africani che «il Governo inglese non è agli ordini degli europei della Federazione Rhodesia-Nyassaland, dato oltretutto che se la Rhodesia del Sud è una Colonia autonoma, il protettorato del Nyassaland dipende ancora notevolmente da Londra».

Il «Times» dal canto suo si chiede: «Era proprio necessario o desiderabile fare arrivare a Blantyre un contingente di truppe Sud Rhodesiane di origine europea? I leaders del Congresso del Nyassaland, han-

no sempre predicato alle masse africane che la Federazione avrebbe significato il loro schiacciamento sotto ondate di colonizzatori rhodesiani, e sebbene questo contingente di truppe, possa non essere impiegato in azioni effettive di repressione, la sua presenza provverà nell'animo di molti che i punti di vista dei leaders del Congresso erano veri».

Il «New Chronicle», liberale, ha affermato che «E' assolutamente utopico pensare che gli africani possano essere persuasi del fatto che la Federazione servirebbe i loro interessi, anche se ciò fosse vero, dato che i discepoli di Sir Roy Welensky non li incoraggiano certo a questa persuasione».

Il «Manchester Guardian» precisa infine che sarà ben difficile rimuovere il sospetto dopo gli ultimi fatti, che il potere nella Federazione sia definitivamente passato nelle mani dei «settlers».

Intanto il Ministro di stato alle colonie, Conte di Perth, ritornando sulla sua decisione di non venire per il momento in Africa, ha preso un aereo per Zanzibar, e prima di partire ha precisato ai giornalisti all'aeroporto di Londra. «Mi recherò senza meno nel Nyassaland se le condizioni lo permetteranno, ma ciò dipenderà dall'evoluzione degli avvenimenti nel corso delle prossime tre settimane; e dagli ulteriori ordini di Londra».

Il Ministro ha precisato di non aver alcuna particolare intenzione di incontrare il deputato Stonehouse, ma che se quest'ultimo fosse ancora a Zanzibar al momento del suo arrivo, con ogni probabilità si abocherà con lui.

Il Ministro deve visitare Zanzibar, il Tanganyka, l'Uganda ed il Kenya, e si occuperà particolarmente di problemi economici e culturali.

In margine alle sessioni della F.A.M.A. e della C.C.T.A.

Monrovia, 4. La sessione annuale della Fondazione d'Assistenza Reciproca nell'Africa a Sud del Sahara, (F.A.M.A.) si è tenuta a Monrovia venerdì e sabato scorso.

Oltre alle delegazioni dei paesi membri, Belgio, Federazione della Rhodesia e del Nyassaland, Repubblica e Comunità Franco-Africana, Ghana, Guinea, Liberia, Portogallo, Unione Sud africana e Regno Unito, si trovano numerosi delegati in veste di osservatori, tra cui quella della Somalia, Spagna, degli Stati Uniti, dell'ONU e altri.

Il Congresso ha adottato il rapporto annuale per il 1959, ed inoltre certi rappresentanti di paesi membri hanno esposto le offerte dei rispettivi governi in materia di assistenza tecnica.

Il bilancio globale della «F.A.M.A.» è circa 300.000 dollari. La prossima riunione annuale è stata fissata a Tananarive in Madagascar per il febbraio del 1960.

In merito alla sessione della CCTA, tenutasi anche essa a Monrovia, il Ministro della Finanza della Repubblica Centrafricana al suo rientro in patria, ha dichiarato che «La Commissione di Cooperazione Tecnica nell'Africa a Sud del Sahara, è e deve divenire sempre di più un'affare africano».

Il Ministro ha affermato di veder l'esempio di questa evoluzione in due decisioni prese nel corso di questa riunione e cioè il trasferimento della sede della Commissione a Lagos e l'ammissione della Guinea che porta a tre i numerosi stati africani su un totale di nove stati membri, numero che aumenterà in un prossimo avvenire con l'ammissione della Nigeria e della Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana, nonché può darsi con quella del Togo e del Camerun.

«Le repubbliche africane, ha affermato Anguile, sono attente a questa situazione e sperano di raggiungere un ruolo di primo piano nelle riunioni della CCTA. Il Ministro è convinto dell'efficacia della CCTA, e delle sue riunioni di esperti nei differenti campi ove essa agisce a condizione che il circuito tra la Commissione e le repubbliche africane sia meno compli-

Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)

raccomanda che elezioni generali a suffragio universale degli adulti abbiano luogo, sotto la supervisione delle Nazioni Unite, prima dell'1 gennaio 1960; 4) decide di nominare un commissario che curerà la supervisione delle elezioni generali all'Assemblea Legislativa e con il quale collaboreranno gli osservatori ed il personale che il Segretario Generale designerà, dopo aver consultato il commissario; 5) invita la autorità amministrante ed il Governo del Camerun sotto amministrazione francese a prendere, in consultazione con il Commissario delle Nazioni Unite, le disposizioni relative all'organizzazione ed alla condotta delle elezioni generali all'Assemblea Legislativa; 6) prega il Commissario di presentare al Consiglio di Tutela, perché lo esamini e lo trasmetta all'Assemblea Generale per la sua XIV sessione, un rapporto sulla organizzazione, la condotta ed i risultati delle elezioni; 7) raccomanda che, al momento della sua accessione all'indipendenza l'1 gennaio 1960, il Camerun sotto amministrazione francese sia ammesso come membro dell'organizzazione delle Nazioni Unite in conformità all'articolo 4 della Carta».

Intanto, nel corso del dibattito generale, il primo oratore, il rappresentante dell'India Iha, ha dichiarato che il ruolo delle Nazioni Unite è quello di aiutare e di stimolare il processo che porta alla libertà dei popoli africani, e di evitare, quindi, tutto ciò che possa ritardare o complicare tale processo. «Il sistema di tutela del-

le Nazioni Unite, egli ha detto, ha precisamente questo obiettivo per quanto concerne il Camerun».

Quindi il rappresentante indiano ha rilevato come il territorio risponda affermativamente ai seguenti quattro interrogativi: «Il Camerun è pronto per l'indipendenza. Il popolo camerunense desidera indipendenza? Il Camerun sotto amministrazione francese avrà gli attributi dell'indipendenza e della sovranità al momento del suo accesso all'indipendenza. La popolazione del territorio gode attualmente, e godrà dopo l'1 gennaio 1960, delle libertà fondamentali e del rispetto dei Diritti dell'Uomo?».

Il delegato dell'India, che è stato membro della Missione di Visita e che ha firmato il rapporto unanime della Missione stessa, ha detto di ritenere che l'Assemblea Legislativa attuale, che è stata eletta a suffragio universale, ha un carattere rappresentativo. Egli ha, poi, scartato, dichiarandolo poco realistico e contrario agli usi democratici, l'argomento secondo il quale bisognerebbe procedere a nuove elezioni in un paese che sta per accedere all'indipendenza.

Il fatto che l'«Unione delle Popolazioni del Camerun» non abbia partecipato alle elezioni non sembra costituire, per il delegato indiano, un elemento decisivo, giacché, a suo parere, la Assemblea Generale non può stabilire se un partito politico ha il diritto o no, di ricorrere alla violenza rivoluzionaria, né di decretare che la autorità amministrante debba tollerare tale violenza. «L'India — ha aggiunto il delegato

— per quanto la concerne riprova tali metodi, seguendo per ciò la filosofia di Gandhi, ed allo stesso modo dubita che le Nazioni Unite possano chiedere ad un governo che ha adottato una legge d'amnistia molto ampia, di rilasciare senza condizioni persone condannate a morte».

Quindi il Signor Iha ha reso omaggio al Governo Ahidjo per essere riuscito a negoziare, con il Governo francese, attraverso metodi costituzionali tappe successive di progresso politico tali da portare all'indipendenza.

Egli ha dichiarato quindi di essere rimasto convinto, attraverso le dichiarazioni di persone responsabili, sia francesi che camerunensi, che il territorio godrà di una indipendenza totale a partire dal 1960 ed ha annunciato, pertanto, il suo voto favorevole al progetto di risoluzione presentato dalle cinque potenze.

Prendendo a sua volta la parola, il rappresentante dell'Italia, Girolamo Vitelli ha dichiarato come nessuno dei petizionari abbia parlato contro l'indipendenza e che gli argomenti da essi portati per ritardare l'abrogazione della tutela non lo avevano in alcun modo convinto.

«Sarebbe stato preferibile, ha detto il rappresentante italiano, che questi petizionari avessero espresso il loro punto di vista attraverso le libere istituzioni del Camerun».

Quindi ha parlato, per la Nuova Zelanda, il Signor Foss Sanahan, il quale ha espresso la speranza che la risoluzione delle cinque potenze sarà adottata all'unanimità e senza ritardi.

Egli ha consacrato gran parte del suo intervento alla questione dell'avvenire del Camerun sotto amministrazione britannica, ed ha dichiarato di non ritenere che l'Assemblea non possa per il momento pronunciarsi a favore di un plebiscito nel Camerun Meridionale, ma lasciare alla sessione ordinaria il compito di determinare, in consultazione con gli interessati, i termini e la data del plebiscito.

cato, auspicando che i Governi locali corrispondano direttamente con la CCTA sulle questioni di rispettiva competenza.

In una conferenza stampa il Signor Claude Cheysson, Segretario Generale della CCTA, ha affermato in una conferenza stampa che la Commissione è piuttosto una «questione di fiducia» «che non un» «organismo amministrativo», e che la sua efficacia è tanto più grande, in quanto disinteressata e soprattutto poco costosa.

«I giovani stati africani — ha precisato Cheysson — hanno capito che i paesi europei con una lunga esperienza di affari africani, stanno offrendo loro una cooperazione fattiva, che rispetta in pieno il loro progresso politico interno».

Cheysson ha precisato altresì che tra future attività collegate con la CCTA, vi sarà anche un incontro del Centro Internazionale per l'Infanzia presieduto dal Professor Debre a Lagos nel mese di marzo, nonché una conferenza sul trattamento e sfruttamento dei terreni agricoli in Guinea in novembre.

E' prevista anche una conferenza sulla produzione delle banane.

Denunciato dall'Iran il trattato del 1921 con la Russia

Il Cairo, 4.

A quanto si annuncia da Teheran le clausole del trattato russo-persiano del 1921 che accordavano all'URSS il diritto di intervenire con proprie truppe in Persia in caso di presenza sul territorio di questo paese di forze armate di una terza potenza, sono state dichiarate nulle e superate dal Ministro degli Esteri iraniano il quale ha spiegato che questa clausola si riferivano alle possibili attività dei controrivoluzionari zaristi in Persia, che ora non sussistono più.

Il Ministro ha confermato che il governo di Teheran desidera, tuttavia, mantenere buoni rapporti con quello di Mosca.

REDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
Stamp. del Governo - Masafale

بريد الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

الادارة رقم ٣٠
التحرير رقم ٩٣
المحاسبة والمراجعة رقم ٧٨

الاشتراكات
لنة سومالي ٦٠ - لنة أشهر
سومالي ٣٢ - لثلاثة أشهر
سومالي ١٧ - لنة للمكاتب
العمومية سومالي ٣٠ -
التمن ٢٠ سنتما

٥ مارس ١٩٥٩ الموافق ٢٥ شعبان ١٣٧٨ هـ

الادارة الوصية الايطالية في الصومال

مكتب العساكر المتقاعدين

بلاغ

على العساكر المتقاعدين المشار اليهم في الجدول التالي ان يحضروا في مكاتب نواحيهم ابتداء من اليوم المشار اليه في الجدول التالي لسحب الوثائق التي يجب تقديمها للتسليم الصومالي أو لمكاتب مصلحة البريد للحصول على التصفية أو على المبالغ التي ستمنح لهم مقدما على حساب معاشهم .

العسكري المتقاعد	الناحية	ابتداء من يوم
البلوكاشي السابق محمد عارف عمر	مقدشو	يوم الخميس ٥ مارس
البلوكاشي السابق شيخى عمر بونس	أفوى	" " " "
العسكري السابق محمد فرح ويهيلي	مقدشو	" " " "
البلوكاشي السابق رادمان فايد محمد	أفوى	" " " "
العسكري السابق عداوى على عمر	مقدشو	" " " "
العسكري السابق أيدان محمد حسن	"	" " " "
اليوزباشي السابق عبد جرافو احمد فارح	"	" " " "
القائد السابق محمد ورسة حرسى	"	" " " "
البلوكاشي السابق محمد أمين قوليد	"	" " " "
المتار السابق محمد كلسى محمود	"	" " " "
اليوزباشي السابق حاج حسن عبد ابراهيم	"	" " " "
المتار السابق على عيسى أفرح وارديرى	بلديون	يوم الجمعة ٦ مارس
البلوكاشي السابق آذن عبد جفوف	بلديون	" " " "
البلوكاشي السابق فايد على حسن	بورهبكه	" " " "
البلوكاشي السابق سعيد محمد احمد	بلديون	" " " "
اليوزباشي السابق ابراهيم عثمان رويو	بلديون	" " " "
اليوزباشي السابق محمد محمود بوغر	بلديون	" " " "
البلوكاشي السابق أجيالى فيدي قافود	بلديون	يوم الجمعة ٦ مارس
المتار السابق محمد على عبدالله	مقدشو	" " " "
المتار السابق على يسلم سالمين بن يسلم	مقدشو	" " " "
البلوكاشي السابق منصور احمد منصور	مقدشو	" " " "
العسكري السابق عبد الرحمن عثمان احمد	مقدشو	" " " "
الركيل السابق قافو أفرح برى	مقدشو	" " " "
اليوزباشي السابق آذن موسى فيدو علمى	بلديون	" " " "
اليوزباشي السابق حاج عقال يوسف عبدالرحمن	مقدشو	" " " "
اليوزباشي السابق لحمان صالح محسن	مقدشو	" " " "
البلوكاشي السابق صالح محسن صالح	مقدشو	" " " "
اليوزباشي السابق محمد نور محمد	مقدشو	" " " "
اليوزباشي السابق آذن عبد عالم دويو	بولوبورتى	" " " "
المتار السابق وارديرى هايلي أفرح	مقدشو	" " " "
البلوكاشي السابق احمد يحيى قاسم	مقدشو	يوم السبت ٧ مارس
البلوكاشي السابق نور محمد أبو	مقدشو	" " " "
البلوكاشي السابق على هيلول محمد	مقدشو	" " " "
البلوكاشي السابق احمد محمد احمد	بلديون	" " " "
البلوكاشي السابق ويهيلي معلم فارح	عيل بور	يوم الثلاثاء ١٠ مارس
اليوزباشي السابق ورسة غلاس يوسف	دوسامرب	" " " "
البلوكاشي السابق احمد تيب محمد	مرعرتا	" " " "
المتار السابق نور عمر ابراهيم	برديرا	" " " "
المتار السابق حاج عمر جامع عمجورى	فيلى	" " " "
البلوكاشي السابق آذن كلمبي آفاز	دوسامرب	" " " "

مقابلات الحاكم الادارى

استقبل الحاكم الادارى يوم الاثنين الماضى في مكتبه المئادة :
- الدكتور جوفاني كليمرو؛
- السيد أسيفا نقاس فنصل عام الحبشة ؛
- الدكتور دى روبريس مدير مستشفى دى مارينو ؛
- السيد حسن نور علسى ؛
- السيد محمد على دعر .
وفى يوم الثلاثاء الماضى :
- الدكتور رافيلي كاشياوتى؛
- السيد فرانشيسكو جيلوسو؛
- السيد كارلو فيرونى ؛
- السيد فنسنو بيسا كينيل؛
- السيد ماريو ميشو ؛
- السيد جورجو بروندي؛
- السيد ماريو لقي ؛
- السيد بوغر موسى يوسف سلطان الميجورين .

برقية من رئيس وزراء ايطاليا للمحترم عبدالله عيسى

أرسل رئيس وزراء ايطاليا الجديد السنيور سيني برقية لرئيس وزراء الصومال ردا على برقية تهانى منه بمناسبة تعيينه رئيسا للحكومة الايطالية شكر فيها المحترم عبد الله عيسى لثمنته وهذا باسمه وباسم الحكومة الايطالية .

اجريت أمس الانتخابات السياسية في جميع دوائر القطر

بدأت أمس الانتخابات السياسية في جميع دوائر القطر وقد أعدت ٣١٣ مكتب انتخابى وهذا فقط لتلك الدوائر التي ستجرى فعلا الانتخابات فيها وأختيرت لها الاماكن اللائقة للتردد عليها من طرف الناخبين . وأعدت ٢٤ مكتبا انتخابيا في قنكميو و ٣٥ في مقدشو و ٣٦ في مركه و ٢١ في أفوى و ١٩ في بلعد و ١٩ في وائى وين و ٣٤ في

حكومة الصومال

وزارة الشؤون الاقتصادية
مصلحة التجارة الداخلية
والخارجية والعمله

اعلان للمستوردين

يحاط علم الجميع أن بناء على الاعلان الذى نشر على جريدة «بريد الصومال» فى الرابع والعشرين من شهر يوليو عام ١٩٥٨ لن تتخذ هذه الوزارة أى تدبير عفو بمناسبة عيد رمضان وعيد الاضحى القادمين . ويرجى من جميع المستوردين عدم القيام بمعاملات غير قانونية وتمسكهم المطلق بالقوانين السارية كما يعلن أن كل البضائع التي لم يتحصل لها ترخيص لدخولها فى القطر ستحجز وسيغاف المخالفون بناء على ما تنص عليه المادة ٣٠ من القانون رقم ١٥ الصادر فى الثامن من شهر ديسمبر ١٩٥٦ . وتنص المادة المذكورة على غرامة تفرض على المخالف تقدر بنصف قيمة البضاعة وعلى حجز البضاعة نفسها فى حالة عدم اخراجها من القطر .
مقدشو ١٣ فبراير ١٩٥٩ -
الوزير

الحركة فى ميناء ومطار مقدشو

وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية العذنية من نيروبي ٣ ركاب وغادر العاصمة بنفس الطائرة الى هرجيسه وعدن ٥ ركاب .
وصل بالبحره «الجيداء» من ايطاليا وعدن ٥ ركاب .
وصل باحدى طائرات الخطوط الجوية العذنية من هرجيسه وعدن ٤ ركاب . وغادر العاصمة بنفس الطائرة الى نيروبي ٣ ركاب .

اعلان قابل للمعارضة

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .
ويتعلق هذا الاعلان بعرضه قدمها السيد مهاد عثمان أبوبكر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى الضواحي الشمالية فيلا ايطاليا بمقدشو لاقامة البناء عليها . يستطع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلامتريتا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى وزارة الشؤون المالية المذكورة

الاذاعة اليوم

- ١٢٣٠٠ - هيلو
- ١٢٤٠٠ - أغنية صومالية حديث
- ١٢٥٠٠ - هيلو
- ١٣٠٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٣١٥٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ١٣٣٠٠ - اذعنا برنامجا مهدات من الاذاعة الايطالية
- ١٤٠٠٠ - ختام
- ١٦٠٠٠ - القرآن الكريم
- ١٦٠٠٥ - ما يطلبه المستمعون
- ١٦٣٥٠ - عظماء رجال الاسلام
- ١٦٥٠٠ - ما يطلبه المستمعون
- ١٧٠٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٣١٥٠ - ما يطلبه المستمعون
- ١٧٢٤٥ - نشرة الاخبار (باللغة جوبا العليا)
- ١٨٠٠٠ - ختام
- ١٩٣٣٠ - القرآن الكريم
- ١٩٣٥٠ - هيلو
- ١٩٥٠٠ - قباى
- ٢٠٠٠٠ هيلو (دوتو)
- ٢٠١٥٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ٢٠٣٣٠ - أغاني متنوعة
- ٢١٥٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ٢١٦١٥ - أغاني
- ٢٢٠٠٠ - ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافه
مطبعة الحكومة - مقدشو

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
 REDAZIONE 3 CRONACA GOVERNO 21
 DIREZIONE GOVERNO 82
 AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Pubblicità rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIA PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità co. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi. I manoscritti non si restituiscono

ISOMAMENTI
 ... 50 50 Semestrale So. 80 —
 Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto 50
 uffici pubblici So. 80. PREZZO CENT. 55

MENTRE A LONDRA SI PROTESTA

Persiste lo stato di tensione nel Nyassaland

Il numero dei morti è salito a 29 — Una lettera del Dr. Banda — Respinta ai Comuni una mozione di censura al Governo presentata dai laburisti — La eco nel Sud Africa

Salisbury, 5.
 Secondo le ultime notizie provenienti dal Nyassaland la giornata di ieri è stata calma, benché nell'aria sussista una notevole tensione.
 Il bilancio delle vittime si è considerevolmente accresciuto a seguito degli incidenti prodotti martedì, ed il totale dei morti è salito a 29.
 I funzionari dell'amministrazione civile del Nyassaland sono intanto stati avvisati di essere passibili di perseguimento a termine di legge, dato lo stato di emergenza, se non riprenderanno il lavoro.

Un buon numero di africani ha ripreso servizio ai rispettivi uffici, ma molti sono gli assenti intimiditi dalle minacce degli estremisti del «Congresso».

Un africano è stato ucciso giovedì ad Owa nella provincia centrale. Allorché la folla che reclamava la liberazione di alcuni prigionieri e si era accitata di disperdersi.

Il coprifuoco è stato rinforzato a Blantyre la notte scorsa, e numerose lettere sono state inviate dalla popolazione africana al Primo Ministro Sir Edgar Whitehead, felicitandolo della decisione del Governo di mettere il Congresso Nazionale Africano fuori legge.

In una lettera invece, pervenuta a Londra, e vergata dal Dott. Hastings Banda, il capo del disciolto Congresso Africa-

no, tuttora in stato di arresto, si è espresso nei seguenti termini: «Benché le truppe federali e quelle della Rhodesia del Sud siano dappertutto, e che gli aerei militari girino sulle nostre teste, gli africani mantengono la loro calma e restano di più in più risolti ad esigere la secessione del Nyassaland dalla Federazione. I soli ad essere presi dal panico sono gli Asiatici, gli Europei ed i meticci, e quello che desidererei che si sappia, è che noi non abbiamo ucciso un solo europeo».

Sempre a Londra intanto, una delegazione comprendente tra gli altri il Reverendo Michael Scott, è andata a protestare dall'Alto Commissario della Federazione nella capitale britannica, contro l'arresto

sperimentale agricola su un piano di esperienza di collaborazione interrazziale.

Nel contempo una mozione di censura esprime il «disappunto» che il Governo britannico non abbia protestato contro l'espulsione del deputato Stonehouse dalla Rhodesia è stata consegnata ai comuni da James Callaghan a nome del gruppo laburista, il quale ha inoltre richiesto l'invio di una commissione parlamentare d'inchiesta al Nyassaland, e la seduta si è svolta in una atmosfera particolarmente pesante in una sala zeppa al completo.

Presentando la mozione di censura, Callaghan ha letto degli estratti dei discorsi pronunciati da Stonehouse, nel tentativo di dimostrare che con-

Votare è un dovere del cittadino

di Guy Cluoton membro europeo del Congresso Nazionale Africano, che come noto è stato arrestato in Rhodesia del Sud ove dirige una azienda

trariamente alle affermazioni rhodesiane, il deputato aveva predicato la moderazione agli africani.

Ha risposto a Mr. Callaghan il sottosegretario alle relazioni col Commonwealth Allpot, il quale ha rinfacciato a Stonehouse di aver fatto il suo viaggio per conto di un settimanale di sinistra, e di essersi procurato delle rappresentanze commerciali a mezzo di inserzioni su un giornale prima della sua partenza, e gli ha infine rimproverato di essersi recato al Nyassaland nonostante i consigli delle autorità fede-

(continua in terza pagina)

DOPO IL NO DI TOM MBOYA

Protesta del congresso delle Trade Unions sudafricane

Le dichiarazioni di Jomo Kenyatta al processo Mchazia

Nairobi, 5.
 Nel corso dell'escussione dei testi al processo per Rawson Mbogwa Mchazia, è venuto il turno di presentarsi alla sbarra come testimone, secondo quanto previsto, del noto leader Kukuju Jomo Kenyatta.

Il vecchio leader Mau Mau, il quale aveva rifiutato di presentarsi a deporre chiedendo tempo per riflettere e coordinare le idee, ha subito oggi un interrogatorio di fronte alla Corte da parte prima del principale avvocato della difesa, ed in seguito dal pubblico ministero.

Jomo Kenyatta ha fatto cadere sul Governo del Kenya la responsabilità dell'estensione e l'inerudimento del movimento Mau Mau, affermando che proprio dopo il suo arresto, il movimento terrorista aveva rinfocolato tutte le sue energie, dato che col suo imprigionamento era stato pro-



Il Ministro per gli AA. EE., On. Haji Farah Ali Omar, ad un ricevimento durante la sua visita nel Pakistan

ALLE NAZIONI UNITE

Prosegue il dibattito sull'avvenire del Camerun

Contro l'orientamento dei Paesi europei e di alcuni asiatici vi è quello di Ghana, dell'Unione Sovietica, della Jugoslavia e di Cuba

NEW YORK 5.

Ghana, l'Unione Sovietica e la Jugoslavia hanno chiesto ieri, nel corso del dibattito davanti alla Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, relativo al Camerun sotto amministrazione francese, nuove elezioni legislative sotto il controllo delle Nazioni Unite prima della abrogazione della tutela e dell'accessione del territorio alla indipendenza.

Il rappresentante di Ghana, Chapman, ha citato il caso del Camerun come un precedente per l'accessione all'indipendenza di altri territori africani sotto tutela, ed ha dichiarato che le Nazioni Unite hanno il dovere di vegliare perché la navicella del nuovo stato sia varata con un capitano ed un equipaggio che godano dell'appoggio incontestabile della popolazione e del prestigio che solo può derivare loro a elezioni generali che si svolgono sot-

to il controllo delle Nazioni Unite.

Il delegato ghanense ha proposto, altresì, che un plebiscito si svolga nel Camerun britannico del sud nel mese di febbraio o di marzo del 1960, e che la prossima sessione dell'Assemblea Generale stabilisca i termini e le condizioni del plebiscito stesso.

Parlando per l'Unione Sovietica, a sua volta, Arkady Sobolev si è scagliato contro ogni integrazione del Camerun britannico alla Federazione della Nigeria ed ha richiesto la riunificazione dei due Camerun contemporaneamente alla loro indipendenza. Egli ha, poi, calorosamente difeso il disciolto partito dell'«Unione delle Popolazioni del Camerun» che, a suo parere, rappresenta il sentimento nazionale. Ha chiuso il suo intervento con un attacco al governo Ahidjo, all'amministrazione francese ed alla Comunità Franco-Africana.

Il delegato della Jugoslavia Dobrovice Vidic, ha chiesto anche lui nuove elezioni, ma ha sottolineato che sosteneva questa tesi per una questione di principio non mettendo in dubbio le dichiarazioni del governo francese e di quello del Camerun per quanto concerne la futura indipendenza del territorio.

Successivamente hanno preso la parola i rappresentanti della Cambogia e del Laos i quali si sono pronunciati in favore della risoluzione che prevede l'abrogazione della tutela senza alcuna pregiudiziale.

Annunciando che avrebbe votato «con entusiasmo» tale risoluzione il delegato cambogiano Nong Kimny, ha detto: «Che delle popolazioni, fino ad ora amministrate, prendano coscienza della loro personalità, del loro desiderio di esistere quale popolo indipendente e sovrano, che questa presa di coscienza e questa riuscita, avvengano sotto il patronato e con il concorso della potenza amministrante, è una conquista dello spirito che ispira, a sua volta, la Carta delle Nazioni Unite».

Il delegato si è poi elevato contro la tesi che alcuni petizionari avevano cercato di far accreditare e secondo la quale una indipendenza ottenuta dalla Francia, attraverso Ngei, condannato alla stessa e-

LE UDIENZE dell'Amministratore

Nella giornata di ieri S. E. l'Ambasciatore Di Stefano ha ricevuto a Villa Italia:

— il dott. Alberto Consiglio, inviato speciale de «Il Tempo» di Roma.

CRISI politica nel Sudan

Khartoum, 5.

Il Maresciallo Abboud, presidente della Repubblica sudanese, ha confermato, in un messaggio alle Nazioni, che i 12 membri del Consiglio Supremo Militare avevano offerto le loro dimissioni mercoledì sera, precisando che tutti i comandanti militari regionali si riuniranno oggi per tentare di trovare una soluzione alla crisi.

Il Consiglio Supremo Militare, come è noto, messo alla testa del Paese dopo il colpo di stato del novembre 1953, detiene tutti i poteri civili e militari nel Sudan.

Secondo informazioni provenienti da Londra, la nuova crisi al Sudan sembra dovuta a rivalità tra ufficiali superiori, e non sarebbe il risultato di pressioni esterne né di attività di partiti politici o di sette.

Secondo lette informazionali, la calma regna a Khartoum e nel resto del paese, ove si attende con il più grande interesse il risultato della conferenza alla quale il Generale Abboud presidente del Consiglio Militare Supremo e primo ministro, ha invitato tutti gli ufficiali comandanti delle forze armate.

Le rivalità tra gli ufficiali, hanno causato la dimissione di tutti i membri del Consiglio Militare Supremo, ma a Londra si dichiara di non avere termini sufficienti per valutare il ruolo giocato nella crisi attuale dai comandanti delle regioni militari del Nord e dell'Est.

Secondo alcune voci, smentite però a Khartoum, si sarebbero verificati degli incidenti lunedì scorso, in occasione del passaggio attraverso la capitale di una unità appartenente al comando della regione del Nord, in marcia verso i suoi nuovi accantonamenti, situati nella provincia del Nilo Superiore.

PRESENTATO IN SECONDA LETTURA

Il progetto di riforma costituzionale di Ghana

Le riforme concedono ampi poteri al Primo Ministro — Annunciate da Nkrumah sanzioni contro i deputati della opposizione

Accra, 5.
 Il progetto di riforma costituzionale per Ghana è stato presentato ieri all'Assemblea nazionale in seconda lettura, dal Primo Ministro Kwame Nkrumah.

Il testo concede al Primo Ministro considerevoli poteri in materia di nomina dei funzionari e, più particolarmente, dei magistrati.

La nomina dei giudici dei tribunali d'appello, dei titolari di sedi diplomatiche e dei funzionari superiori di tutte le amministrazioni dipenderà personalmente dal Primo Ministro.

La nomina dei giudici dei tribunali di prima istanza, invece, è di competenza del capo della magistratura ma dopo aver sentito il Primo Ministro.

Il Dott. Nkrumah ha dichiarato, avanti al Parlamento, che tale riforma armonizzerà meglio la Costituzione con lo stato indipendente del Paese. «Il Governo — egli ha detto — non può spogliarsi delle responsabilità che egli ha dei suoi atti giudiziari».

Intanto, nel corso di un pubblico comizio tenuto in occasione del congresso del suo partito che si svolge a Kumasi, il premier ghanense ha annunciato che il progetto di legge che prevede il rinvio a giudizio dei deputati che hanno boicottato i lavori del Parlamento, sarà presto presentato alla Camera.

Nkrumah, che come è noto è il leader del partito della «Convenzione del popolo», ha anche annunciato che una legge interdirà ai capi che sono stati deposti di permanere nel loro territorio.

Dopo aver rivolto un solenne appello alla folla perché si disciplini e mobiliti le sue forze al fine di permettere la realizzazione del secondo piano quinquennale di sviluppo, Nkrumah ha annunciato che cinque deputati sono stati sospesi dal loro mandato.

Il capo dell'opposizione parlamentare, Dr. Busia, ha, frat tanto, definito «fantastico» l'opinione che la opposizione stessa abbia complottato di uccidere Nkrumah per compiere, poi, un colpo di stato.

La dichiarazione è stata fatta avanti alla commissione d'inchiesta per il noto complotto.

Il Procuratore Generale ha, quindi, chiesto al Dr. Busia se egli riteneva che le testimonianze a carico fossero montate di sana pianta e se, nell'affermativa, egli fosse in grado di portare delle prove a sostegno della sua tesi. A tale domanda il capo dell'opposizione parlamentare ha risposto: «Se io prendessi una testimonianza e dimostrassi che essa è montata di sana pianta, le entrarei nel lavoro della commissione d'inchiesta. Lo farei con gran piacere se fossi invitato a farlo».

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

LA SECONDA GIORNATA ELETTORALE

Prosegue regolarmente l'afflusso degli elettori alle urne

I dati del Benadir e quelli di alcuni dei seggi dei Distretti di Lugh Ferrandi, di Chisimaio e Gelib — Ovunque regna la calma e la serenità — Uanle Uen tempo di elezioni

Le elezioni, o meglio le giornate elettorali, stano divenendo un'abitudine, malgrado sia solo alla seconda giornata delle cinque. L'atmosfera cittadina è normale nel senso più assoluto e, se non fosse per qualche fila, peraltro non lunga, che si nota qua e là dove sono ubicati i seggi elettorali, sembrerebbe che le elezioni fossero ancora di là da venire.

to Afgoi ed i villaggi di Lama Donca ed Uar Mahan. Ovunque norma di vita, e lo aspetto della ampia, desolata e pur tanto viva distesa del Dafet, conservava intatta la sua bucolica bellezza.

Uanle Uen sormontata dalla artistica moschea che biancheggia tra il verde degli alberi, il primo verde dopo quasi cento chilometri di terra

no tre nel centro abitato: sistemati nella scuola, nell'infirmeria e nell'ufficio del Cadi. Avanti ad ognuno modeste ed ordinate file di elettori in attesa di essere ammessi a votare. Donne con i bambini tenuti alla caratteristica maniera: graziosi fardeli i cui occhietti vispi ammiccavano alle macchine fotografiche.

Un seggio, presieduto da una



Ad Afgoi attesa davanti al Seggio (foto Hussen).

Eppure, come diremo più avanti, la gente vota con un ritmo costante: gli elettori si succedono davanti ai seggi con la regolarità della sabbia che attraversa la strettoia della clessidra.

E non solo a Mogadiscio si rileva questa atmosfera distesa. Ci siamo recati, ieri pomeriggio, infatti, ad Uanle Uen ed abbiamo quindi attraversa-

brulla, ci è apparsa come in un'atmosfera di festa. Gente che passeggiava per le strade, macchie frequentate, i fontanili affollati da mugghianti mandrie di bovini, da belanti capretti che si accalavano attorno all'abbeveratoio loro riservato, zizzeruti uomini della boscaglia che si affrettavano a sistemare il bestiame per recarsi poi ai seggi. Questi so-

bella figura tradizionale vestita della classica futa, con il capo canuto, aveva già incassato nell'urna 1.754 schede, di cui circa duecento vergate da mano femminile. Le popolazioni extra-municipali, se Uanle Uen può costituire un esempio valido, e noi crediamo che lo possa, hanno risposto appieno all'appello o conscie dell'importanza che il voto rappresenta per l'avvenire della Somalia.

Abbiamo lasciato il capoluogo del Dafet, che cominciava ad annotare, la vasta pianura sembrava annegare in quella luce tremula e perlacea che è la bellezza del nostro crepuscolo, le luci dell'illuminazione pubblica occhieggiavano ancora scialbe, mentre l'affollamento nelle strade cresceva ed i crocchi aumentavano di numero e le conversazioni, forse commenti agli avvenimenti della giornata, divenivano sempre più fitti.

Come dicevamo la gente vota ed i dati in nostro possesso lo dimostrano in maniera eloquente.

Nella Regione del Benadir lo andamento dell'afflusso alle urne è il seguente:

- MOGADISCIO (giornata del 5) N. 8.390 (il 4 avevano votato esattamente 10.381 persone);
 - MERCA (giornata del 5) N. 3.477 (il 4 avevano votato circa 8.500 elettori);
 - VILLABRUZZI (giornata del 5) 28 seggi su 33) N. 6.788 (il 4 avevano votato 5.636 persone);
 - AFGOI (giornata del 4 e 5) N. 4.548 (manca un seggio su 21);
 - UANLE UEN (giornata del 4) N. 3.800;
 - BALAD (giornata del 5) N. 1.669 (il 4 avevano votato circa 2.000 elettori).
- Nella prima giornata di ele-

zioni hanno, inoltre, votato nella circoscrizione distrettuale di Lugh Ferrandi oltre 4.000 persone. I votanti di Gelib nelle prime due giornate sono 6.148.

Avvertiamo che i dati su riportati non sono né ufficiali, né definitivi.

(Dal nostro corrispondente). La prima giornata delle elezioni nella circoscrizione di Chisimaio si è svolta nella più perfetta tranquillità, con un afflusso di votanti superiore ad ogni previsione.

Su 12 seggi, dei diciotto della circoscrizione, i dati indicano che 4.006 votanti si sono recati alle urne.

Tra i 12 seggi di cui si conoscono i dati rilevanti è stata l'affluenza registrata al seggio N. 15 che si trova nella località Giama Abdalla Andaref che dista da Chisimaio 50 chilometri.

Avanti al seggio si è notata la presenza di molte donne, spesso accompagnate dai figliuoli, e l'allegro cicalaccio delle voci femminili ed infantili non sembrava disturbare dalle scie che picchiava sodo. Numerosi erano, però, i gruppi di persone che all'accoglienza ombra delle acacie ombrellifere aspettavano il loro turno.

EFFEGI

Per il Ramadan

AVVISO

S'informano tutti i musulmani che la luna del corrente mese di Sciaban è stata vista la sera di lunedì 9 febbraio 1959.

In caso che si vedrà la luna del sacro mese del Ramadan, la sera di martedì 10 marzo 1959 il digiuno avrà inizio il giorno successivo.

In caso contrario, il digiuno avrà inizio col termine di 30 giorni completi del mese di Sciaban.

Così il digiuno avrà inizio mercoledì 11 marzo 1959.

Così abbiamo deciso secondo le prescrizioni sciaritiche.

Porgiamo a tutti i nostri felici auguri.

Firmato
IL CAPO DEI CADÌ
Scek Hagl Abucher S. Abdullahi
presso la Corte di Giustizia

Mortale investimento al 4° km.

In Mogadiscio l'autovettura Fiat 1100 targata So. 2618 di proprietà di Scek Hussen Iusuf Mussa, pilotata da Issak Abdulcadir Ahmed di anni 30, mentre percorreva a velocità normale la strada che conduce da Mogadiscio ad Afgoi, all'altezza del 4° chilometro investiva certa Medina Sabrie Alassò di anni 70 uccidendola. L'autista veniva denunciato in stato di arresto per omicidio colposo.

IL TEMPO

Temperatura massima	C. 31,8
Temperatura minima	C. 24,6
Vento prevalente	km./ora 12,8
Umidità relativa media	67%
Radiazione solare massima	12,7
Pioggia	mm. 0,0
Belet Uen	
Uebi Scebelli	m. 0,20
Lugh Ferr.	
Giuba	m. ?

Chiusura delle lezioni al Collegio di Genale

(Dal nostro Corrispondente)

Sono terminate in questi giorni, al Collegio Professionale Agrario di Genale, le lezioni dell'anno scolastico 1958-59.

Quindici giovani si sono diplomati «esperti agricoli», mentre altri quattro attendono migliore fortuna in seconda sessione.

Dei giovani diplomati qualcuno, probabilmente, già partirà per un corso di perfezionamento in Italia entro marzo, insieme ad un altro gruppo di «esperti agricoli», che presso il Collegio hanno frequentato durante quest'anno un corso di tirocinio pratico.

Continua così la proficua opera degli educatori di Genale, che da anni preparano i nuovi quadri agricoli di una Somalia sempre più tecnica e moderna.

Gia un'altra cinquantina di allievi, che frequentavano le classi prima e seconda sono partiti per raggiungere le loro dimore a Mogadiscio o nell'interno, portando seco il ricordo di un'annata felice, trascorsa in un fecondo ed armonioso connubio tra studio e lavoro.

Ma essi sono ora più ricchi non soltanto di una maggior somma di nozioni tecniche ed umane, apprese dai libri o dalla viva voce dei loro infaticabili insegnanti, e di una ricca esperienza di lavoro nei campi, nei laboratori, fra le macchine agricole, tra le ricerche botaniche. Partono per un trimestre di meritato riposo. Torneranno a luglio, insieme alle «matricole» che hanno appena terminato gli studi dell'ordine elementare. Torneranno a ristorarsi e pronti ad una nuova tappa sulla strada del sapere. Nell'interesse loro e della Patria.

(Dal nostro Corrispondente)

Per la fine dell'anno scolastico ha avuto luogo a Balad una grande festa.

Alla cerimonia erano presenti, il Commissario Distrettuale Sig. Abdurahim Mumin, il Sindaco di Balad, Sig. Mohamed Dahir capi e notabili e tutta la popolazione che ha partecipato festosamente.

Il maestro Hussen Ali Hassan ha letto un lungo discorso, in cui ha messo in luce l'importanza dello studio ed ha dettagliatamente spiegato i vantaggi che la scuola offre e quelli che da essa derivano.

In fine il Sindaco, pronunciava un discorso di circostanza, e distribuiva agli alunni i regali ed i certificati di merito.

Iahia Abdi

(Dal nostro corrispondente)

Presenti le autorità, locali, capi, notabili e gli esponenti politici e religiosi della comunità di Dinsor, si è svolta la cerimonia di chiusura delle scuole.

Con significative parole il Vice Direttore, il quale sottolineava l'importanza enorme che riveste la vita scolastica, e ringraziava la popolazione ed il Comitato Scolastico per l'attiva collaborazione prestata, apriva la cerimonia.

Prendeva la parola, quindi, il Commissario Distrettuale Sig. Hassan Mohamed Carra, il quale esprimeva parole di elogio e di riconoscimento per l'opera svolta dai maestri e dagli alunni mettendo in evidenza la fattiva collaborazione avuta di tra famiglia e scuola.

Gli alunni eseguivano poi i loro saggi ginnici che sono stati vivamente applauditi. I migliori venivano indotti premiati dal Commissario Distrettuale.

Chiudeva la cerimonia l'imman del paese Sig. Haji Muded il quale leggeva alcuni versetti del Corano ed ammoniva tutti i presenti, alunni e genitori, perché cerchino di mantenere rigidamente gli obblighi della nostra sacra religione pregando Iddio di proteggere da ogni male tutti i musulmani e quelli di Dinsor in particolare.

Alla fine della cerimonia veniva offerto un signorile rinfresco.

Nuraddin Haji Hussen

RADIO MOGADISCIO

- 12,30 - Hello
- 12,40 - Canzoni moderna (Som.)
- 12,50 - Hello
- 13,00 - Giornale Radio (somalo)
- 13,15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13,30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13,40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14,00 - Fine della trasmissione
- 16,00 - Recitazione ed interpretazione del corano
- 16,15 - Hello
- 16,25 - Gabai loro famiglie
- 16,50 - Hello
- 17,00 - Giornale Radio (somalo)
- 17,15 - Hello (duetto)
- 17,25 - Gourou
- 17,35 - Hello
- 17,45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18,00 - Fine della trasmissione
- 19,30 - Recitazione del corano
- 19,35 - Hello
- 19,50 - Gabai
- 20,00 - Hello (duetto)
- 20,15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20,30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21,00 - Giornale Radio (somalo)
- 21,15 - Fantasia
- 22,00 - Fine della trasmissione

I CINEMA

- CINEMA BENADIR — Quel Treno per Yuma — Cinemascope Con: Glenn Ford, Van Heflin, Felicia Farr.
- CINEMA CENTRALE — Chamkee Nuovo film Indiano — Seguirà: Documentario Arabo.
- CINEMA EL GAB — Rivolta al Molo n. 6 — Con: Arthur Franz, Beverly Garland.
- CINEMA HAMAR — X - Contro Centro Atomico — Prima visione Con: Dean Jagger, Edward Chapman - Cinegiornale.
- CINEMA MISSIONE — Il Fort delle Amazzoni — Intechnicolor Con: Audie Murphy, Kathryn Grant.

SUPERCINEMA — Il Traditore di Fort Alamo — Technicolor

Con: Glenn Ford, Julia Adams, Chill Wills.

LE MAREE DI OGGI

MAREE del giorno 6 marzo 1959
Alta marea ore: 2.21-15.00
Bassa marea ore: 8.49-20.58

Movimento aereo - portuale

Con l'«Alitalia» da Roma-Khartoum-Aden sono giunti sedici passeggeri. Alla volta di Nairobi ne sono partiti 23 con lo stesso aereo.

Con l'«Adenair» da Nairobi sono giunti sei passeggeri. Con lo stesso aereo sono partiti alla volta di Aden-Hararheisa tre passeggeri.

Con la M/N «Diana» sono partite per Mombasa sedici persone.

Si ricorda a tutti gli elettori che a norma dell'art. 44 della Legge elettorale per esercitare il diritto di voto non è necessario essere muniti del certificato elettorale e che gli elettori sono liberi di votare, purchè nell'ambito della circoscrizione distrettuale, presso il seggio che prescelgono.

DIRAMATE DAL MINISTERO PER GLI AA.II.

Ulteriori disposizioni per l'impiego dell'inchiostro indelebile

Con il telegramma in data di ieri il Ministro per gli Affari Interni Haji Mussa Bogor ha diramato a tutti i Commissari Distrettuali le seguenti ulteriori disposizioni telegrafiche relative all'impiego dell'inchiostro indelebile.

Ecco il testo del telegramma:

«Circa impiego inchiostro indelebile Commissari dovranno ancora una volta per iscritto prescrivere ai componenti Seggi: primo, di assicurarsi che elettori non abbia-

no mano destra unta; eventualmente debbono farla pulire prima appossione inchiostro con benzina;

«Secondo: di raccomandare ad ogni elettore di lasciare asciugare inchiostro spontaneamente e soprattutto non usare, acidi, alcool, limone, benzina, sabbia o altro per togliersi macchia. Uso acqua et sapone non est pericoloso. Inchiostro, contrariamente ad alcune notizie poste in giro dal carattere tendenzioso, est completamente dicesi completamente innocuo»

all'EMPORIO CARACCIO
IX FESTIVAL DELLA CANZONE — SANREMO '59
tutte le canzoni sono incise su dischi 45G.
PIOVE I PREMIO CANTATA DA D. MODUGNO

Strategia economica dell'URSS

Durante il 1958, l'Unione Sovietica ha accelerato e ampliato l'azione di penetrazione e di pressione economica verso altri paesi del mondo, facendo largo uso del sistema del «dumping», rifiutando o sviluppando gli scambi a seconda della convenienza politica, e impiegando l'assistenza economica per fini essenzialmente politici.

Come si sa, la tattica del «dumping» consiste nell'improvvisa immissione, da parte di una nazione o di un gruppo di nazioni, di forti quantitativi di un determinato prodotto sul mercato mondiale, ad un prezzo inferiore a quello interno o a quello internazionale. Ovviamente, una tale azione può danneggiare gravemente le economie dei paesi maggiori produttori della merce in questione, ed esercitare conseguenze addirittura disastrose quando questi paesi si trovano a sostenere una dura lotta per poter sviluppare le proprie economie.

Ebbene, nel 1958, l'Unione Sovietica ha deliberatamente riservato sul mercato internazionale enormi quantitativi di stagno, danneggiando direttamente l'economia della Bolivia ed influenzando negativamente su quella della Malesia e dell'Indonesia. Sul principio, non ci si era resi conto delle vere conseguenze della manovra sovietica. Nel mese di giugno, si sapeva solamente che le esportazioni di stagno dell'URSS erano aumentate in misura notevole. Ma verso la metà di agosto appare chiaro che si stava producendo una deliberata campagna di «dumping»: un mese dopo, il prezzo mondiale del metallo era sceso del 12 per cento.

La Bolivia, il paese più seriamente colpito, venne privata di molta parte dei suoi introiti di valuta estera, e vide le sue riserve monetarie scendere al livello minimo: molte miniere boliviane si chiusero e la disoccupazione crebbe in maniera allarmante. All'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la Bolivia, assieme all'Indonesia, alla Malesia e alla Thailandia, denunciavano il grave «dumping» prodotto dall'URSS, accusando esplicitamente i sovietici di deliberata «aggressione economica mirante a provocare il collasso del mercato internazionale dello stagno».

Una prova evidente del sistema sovietico di influire sugli affari politici degli altri paesi — particolarmente quelli che poggiano la loro economia sugli scambi — attraverso il sistema di sospendere lo svolgimento di commerci tradizionali, si è avuta qualche mese fa a danno della Finlandia. I sovietici, molto contrariati dalla composizione del nuovo governo insediato nell'agosto del 1958, si rifiutarono di rinnovare i normali accordi commerciali che da lungo tempo alimentavano l'economia

finlandese, rifiutandosi altresì di accettare, e quindi di pagare, alcune merci precedentemente ordinate.

Ora, poiché normalmente il 20 per cento degli scambi della Finlandia si svolge con la confinante Russia, la manovra sovietica produsse un forte sconvolgimento nell'economia finlandese, causando fra l'altro, e proprio all'inizio dell'inverno, un preoccupante aumento della disoccupazione. Il 4 dicembre scorso, il governo di Helsinki fu costretto a dimettersi. Il fatto richiama alla mente una esplicita dichiarazione di Krusciov ad un gruppo di senatori americani che visitarono l'URSS nel 1955: «Noi sovietici valutiamo il commercio internazionale poco per i suoi fini economici e molto per gli scopi politici» che consente di perseguire.

Ma non solamente gli scambi, bensì anche gli aiuti economici vengono impiegati nella strategia sovietica per ottenere basi di appoggio politiche e per allargare l'influenza politica nel paese «beneficiario». Mentre da un lato la URSS contribuisce in misura molto limitata ai programmi assistenziali delle Nazioni Unite, dall'altro essa desidera offrire il suo aiuto a determinate nazioni dove conta di svolgere o di intensificare le proprie mire politiche; e ciò anche a costo di fornire certi prodotti che risultano scarsamente disponibili nell'area del blocco cino-sovietico e persino nella stessa URSS. Logicamente, un tale sistema può riuscire particolarmente efficace in quelle zone del mondo che necessitano di molta assistenza per i loro programmi di miglioramento economico.

Nell'ottobre del 1956 — poco dopo l'inizio delle forniture sovietiche di armi all'Egitto — il Dr. Ctirad Sarka, esponente del Ministero del Commercio Estero cecoslovacco, ebbe a dichiarare apertamente che la

politica economica sovietica mirava «ad esercitare un'azione di controllo sul Medio Oriente».

Ma, come i sovietici concedono assistenza economica per scopi politici, così essi sospendono i loro aiuti (come sospendono gli scambi) mossi unicamente da ragioni di carattere politico. L'esempio più eloquente è offerto dalla Jugoslavia. Nonostante il fatto che anche il governo di Tito sia di marca comunista, Mosca decise nel 1958 di apporre una forte taglia agli aiuti alla Jugoslavia, in quanto i comunisti di questo paese «differivano su questioni ideologiche» dai punti di vista del Cremlino. Un autorevole giornale dell'India — The Indusian Times — fece rilevare in quell'occasione che «Mosca sembra decisa a tirare le invisibili redini dell'aiuto economico, per cercare di realizzare le proprie ambizioni politiche in Jugoslavia».

Si potrebbe obiettare che manovre politiche di tal genere — ossia il «dumping», la sospensione degli scambi, e la calcolata assistenza economica — possono esercitare una relativa influenza per accrescere la tensione internazionale. Ma occorre anche tener presente che di una simile tattica non sono tanto da temere gli effetti immediati quanto quelli futuri. Difatti, la politica del Cremlino mira a procurare un lento sconvolgimento nei paesi che esso desidera inserire nella sua orbita, in modo da far cadere i governi ad esso sgraditi, abbandonando così la nazione al disordine e alla rivoluzione, terreno fertile per la radicale e definitiva penetrazione sovietica.

L'obiettivo finale della strategia economica sovietica, è sempre quello di minare l'esistenza dei governi dei paesi liberi, nella speranza che i partiti comunisti possano controllare la nazione, insediandosi al potere.

Nel Nyassaland

(Continuazione della 1ª Pag.)

rali che avevano tentato di disuaderlo.

Il dibattito a questo punto ha raggiunto la temperatura dell'ebollizione ed è terminato con una controversia giuridica tra l'ultimo oratore laburista Sir Lyn Ungoed-Thomas, e l'Avvocato Generale della Giustizia Criminale.

Il deputato laburista aveva sostenuto che la delegazione dei poteri in materia di immigrazione era stata fatta al Governo federale Rhodesiano solo per quel che riguarda l'immigrazione definitiva e non il transito di viaggiatori di passaggio.

La mozione laburista di censura è stata respinta con 293 voti contro 237.

Dalla mezzanotte scorsa, dei picchetti di dimostranti hanno preso posizione di fronte alle porte del Ministero delle Colonie a Londra, per protestare contro gli arresti verificatisi nella Federazione.

I dimostranti sono in generale rappresentanti del «Comitato d'Azione Africana», che ha ricevuto l'ordine di sciogliersi entro le 24 ore.

Sempre da Londra si apprende che secondo le ultime notizie, un gruppo di dimostranti africani ha demolito il tribunale di Zomba, e due di essi sono stati uccisi dalla polizia portando così il bilancio dei morti nel protettorato a 31.

Quattro quotidiani londinesi, tra cui il «Manchester Guardian», hanno ripreso questa mattina la posizione di scetticismo adottata dall'opposizione nei confronti della pretesa intenzione dei nazionalisti africani di sterminare tutti gli «stranieri» e gli africani moderati del Nyassaland.

«Nessuna prova non è stata ancora portata», scrive il «Manchester Guardian» nei confronti dei dirigenti del «Congresso Nazionale Africano» che però sono in stato di arresto, ed è inevitabile che fino a quando non sarà provato che essi complottavano effettivamente di lanciare una ondata di assassini, sussisteranno ragionevoli sospetti sui motivi reali della decisione del Governatore. Questi sospetti sono rinforzati dal notevole ritardo tra la data alla quale il Governatore sarebbe stato informato, e quella alla quale egli è passato all'azione. Inoltre il Governo della Rhodesia del Sud non ha mai fatto mistero del suo desiderio di vedere i governi del Nord e del Nyassaland prendere delle misure simili alle proprie.

«Tutto ciò ricorda stranamente», conclude l'organo liberale, il «complotto» per rovesciare il Re Hussein nel luglio scorso, complotto che si assicurava doveva scoppiare il giorno stesso dell'intervento inglese in Giordania, ma di cui nessuno è stato in grado di fornire una prova irrefutabile».

Gli echi degli avvenimenti al Nyassaland, sono intanto giunti anche a Johannesburg, e sono stati ieri l'oggetto di un intervento presso il Governo dell'Unione, da parte di deputati dell'opposizione, preoccupati delle conseguenze che si potrebbero ripercuotere anche nel Sudafrica.

Ad un pranzo offerto dalla Associazione «I figli d'Inghilterra» il deputato dell'opposizione Badenhorst Durrant, ha dichiarato che il Governo dell'Unione non deve contentarsi di una politica insignificante, quale è rappresentata dalla

creazione di uno stato bantu. «Gli africani hanno preso coscienza di quanto sta succedendo al di là delle nostre frontiere, e se noi non vogliamo essere aggrediti dalle grida di «fuori i bianchi», dobbiamo essere realisti al massimo, e comprendere come il nostro stato ha bisogno di adottare un nuovo statuto di relazioni multirazziali, al di fuori di qualsiasi considerazione politica».

In merito, il dott. Hasting Eanda, poco prima di essere arrestato, aveva invece curiosamente dichiarato ad un giornalista americano: «Se l'Apartheid dell'Unione ha per conseguenza e fine la creazione di uno stato bantu interamente indipendente nell'Africa del Sud, ebbene in questo caso io sono un fervente assertore dell'Apartheid».

Il no a Mboya

(Continuazione della 1ª Pag.)

poca di Kenyatta è stato chiamato al banco dei testimoni, la cui audizione proseguirà dopo che la corte si sarà riunita per esaminare le dichiarazioni.

Da Johannesburg intanto si apprende che il Congresso Sudafricano delle Trade Unions, rappresentante un complesso di 43.000 bianchi, meticci, indiani ed africani, ha protestato energicamente contro l'atteggiamento del Governo sudafricano il quale ha negato a Tom Mboya, segretario generale della Federazione del Lavoro del Kenya di visitare il Sud Africa.

In una sua dichiarazione, il Congresso delle Trade Unions ha affermato che la visita di Mboya avrebbe «sfatato il mito che le forze dell'indipendentismo africano sono contro la razza bianca, ma che al contrario esse vogliono lavorare in armonia con gli europei».

La dichiarazione prosegue affermando che nel rifiutare il visto di ingresso al sindacalista africano, «il Governo dell'Unione si è dimostrato unicamente intenzionato di perpetuare la divisione ed i timori, quale scusa per continuare la sua politica di «Apartheid».

Dal canto suo in una intervista con il «Rand Daily Mail» di Johannesburg, Mboya ha affermato che il Sud Africa: «Non può continuare su questa strada a lungo, dato che è impossibile, in particolare oggi, per 2 milioni di persone continuare a soggiornare 9 milioni di altre».

«Il resto dell'Africa, ha concluso Mboya, ed il resto del mondo non sopporteranno che un popolo continui ad essere trattato in modo inumano per la fine dei secoli».

Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)

negozianti non sarà una vera indipendenza».

Il delegato del Laos ha, a sua volta, la validità dei negoziati pacifici verso l'indipendenza che si svolsero tra la Francia ed il suo Paese. Egli ha poi preso nota con soddisfazione della dichiarazione del rappresentante francese, secondo cui la Francia appoggerà la richiesta di ammissione del Camerun alle Nazioni Unite.

Il nuovo delegato cubano, Manuel Bisbey Alber, ha reclamato invece, nuove elezioni legislative «democratiche» e la proclamazione di un'amnistia incondizionata. La stessa tesi è stata sostenuta dal delegato irakeno.

Intanto in attesa che si esaurisca il dibattito che prosegue, il gruppo europeo delle Nazioni Unite, che comprende tutte le nazioni europee membri dell'organizzazione, ad eccezione di quelle dell'Europa orientale, si è riunito in seduta privata per ascoltare le dichiarazioni del Primo Ministro del Camerun Ahidjo.

DOPO LA VISITA DI ADENAUER A PARIGI COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI e la politica occidentale per Berlino e la Germania

Parigi, 5.

Il Cancelliere Adenauer ha lasciato la Francia per rientrare in Germania dopo i colloqui avuti con De Gaulle e De Gaulle.

Negli ambienti ufficiali si mantiene il massimo riserbo sui colloqui stessi. Si ritiene, tuttavia, che i due uomini di stato abbiano deciso di proporre a Washington ed a Londra di rispondere al più presto alla nota di Mosca per giungere sollecitamente alla convocazione di una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

De Gaulle avrebbe assicurato Adenauer che la Francia è ferma nella applicazione e nel rispetto dello statuto di Berlino e nel non riconoscimento della Germania orientale.

Sulla posizione occidentale nei riguardi del Cremlino gli osservatori rilevano che la formulazione della politica occidentale nei confronti delle recenti proposte e mosse sovietiche su Berlino e sulla Germania è in corso di esame al più alto livello da ieri, quando De Gaulle ed Adenauer a Parigi hanno esaminato i risultati del viaggio di Mac Millan a Mosca.

La prossima settimana l'esame continuerà a Parigi fra Mac Millan e De Gaulle, e Bonn fra Mac Millan stesso ed Adenauer e infine a Washington fra il premier inglese ed il Presidente Eisenhower.

Il sistema delle riunioni a due separato è uno dei caratteri dell'attuale fase dei rapporti fra gli occidentali, ognuno dei quali ha i suoi interessi e i suoi punti di vista a cui cerca di guadagnare uno ad uno gli altri.

Sarebbe tuttavia eccessivo dire che Londra, Bonn, Parigi e Washington sostengano quattro posizioni diverse. Le differenze innegabili, e che nessuna delle parti cerca del resto di nascondere, hanno infatti un valore più tattico che sostanziale. Non bisogna dimenticare che, pur rimanendo fondamentalmente uniti negli interessi e negli ideali, i quattro grandi paesi occidentali si trovano dinanzi a situazioni interne alquanto diverse, per cui, per esempio, è spiegabile che le ragioni elettorali abbiano contribuito a spingere Mac Millan sulla via di Mosca, come lo è che De Gaulle cerchi di far valere il suo punto di vista presso Washington, cosa che finora gli è poco o niente riuscita, appoggiandosi al Cancelliere Adenauer.

E' comprensibile infine che, nonostante la crisi del Dipartimento di Stato con la malattia di Foster Dulles, gli USA cerchino di conservare la leadership occidentale che Mac Millan, o meglio l'opinione pubblica britannica, possono esser si illusi di assumere per qualche giorno.

In definitiva, si tratterà di vedere come la fermezza nei confronti dell'URSS per quanto riguarda Berlino, sulla quale i quattro sono d'accordo, verrà realizzata: se con la duttilità inglese pronta a tutte le risorse del negoziato oppure con il realismo di Eisenhower che si rifiuta di drammatizzare il pericolo di guerra per Berlino, ma non esita a far sapere ai russi che, per ogni evenienza, il sistema difensivo ed offensivo degli Stati Uniti è «sufficiente per parare qualsiasi minaccia». E si tratterà, infine, di vedere in che modo il comune desiderio dei quattro di veder diminuita la tensione in Europa si articolerà.

se con lo «sganciamento» apertamente patrocinato da Mac Millan, e non rifiutato a priori da Eisenhower, o se con «il rispetto del diritto» a Berlino sia sostenuto da De Gaulle e da Adenauer.

Intanto la stampa francese dedica ampi commenti ai colloqui parigini.

«Le Figaro» scrive: «Questo terzo incontro fra De Gaulle ed Adenauer costituisce una nuova testimonianza dell'importanza che Parigi e Bonn attribuiscono allo sviluppo di una sempre più stretta cooperazione tra la Francia e la Germania».

«Questa cooperazione non è mai stata tanto necessaria quanto oggi — prosegue il giornale. Le iniziative di Mac Millan, suscettibili di incoraggiare certe esitazioni nelle opinioni pubbliche dei paesi occidentali, la grave malattia di John Foster Dulles e la esistenza nella stessa Germania di alcune correnti favorevoli ad una politica meno rigida nei confronti dell'URSS, hanno profondamente preoccupato il Cancelliere Adenauer ed il Generale De Gaulle, entrambi persuasi che l'Occidente non debba assolutamente cedere sul problema di Berlino».

Per «Paris Journal» il nuovo incontro Adenauer-De Gaulle costituisce «il modello della diplomazia dei contatti personali al vertice che si va estendendo in Europa».

«L'Aurore» intitola il suo commento: «De Gaulle ed Adenauer d'accordo: fermezza su Berlino».

La stampa britannica, invece, rileva che i colloqui franco-tedeschi denotano innanzitutto una differenza di vedute e di impostazione nel campo occidentale.

Secondo il «News Chronicle» Bonn e Parigi «nutrono certamente sospetti verso il disguido della guerra fredda» e Washington, per bocca del Presidente Eisenhower, esprime un atteggiamento analogo. Il giornale si chiede se l'Occidente, pur riconoscendo di non dover abbandonare Berlino al dominio comunista, debba tuttavia «basare la propria politica sempre sulle stesse vecchie formule», e sostiene la tesi della competenza dell'ONU per risolvere la questione tedesca.

Il dibattito al Senato italiano

Roma, 5

Il Senato ha ripreso questa mattina il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo. La votazione di fiducia avrà luogo domani su una mozione, di cui è primo firmatario il Presidente del gruppo parlamentare democristiano, Sen. Attilio Piccioni nella quale è detto che le dichiarazioni dell'On. Segni rispondono pienamente alle necessità della sicurezza e della pace nella riafferma la politica di collaborazione internazionale e che ai propositi manifestati per la garanzia e lo sviluppo democratico del paese nel quadro della costituzione e per la più valida soluzione dei problemi economici e sociali nel superamento della attuale congiuntura danno completo affidamento».

REDDATTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
Stam. del Governo - Messalana

Il Re del mondo a Nairobi

Nairobi, 4.

Homer Tomlinson, il curioso personaggio che si è consacrato da se stesso «Re del Mondo» è arrivato sabato a Nairobi proveniente da Dar es Salaam. Per ben due volte il Tomlinson ha dato la sua benedizione al Kenya, ma non ha ricevuto in compenso quella delle autorità di immigrazione, le quali dopo aver constatato che il monarca si era consacrato ancora una volta Re e questa volta Re del Kenya, ponendosi la sua corona sulla testa appena messo piede a terra all'aeroporto, gli hanno impedito di uscire dalla cinta del campo di atterraggio.

Così «Re» lascerà d'ufficio il Kenya col primo aereo in partenza che è previsto per Addis Abeba, e per nulla scoraggiato dai contrattampi, ha affermato che da Addis Abeba raggiungerà il Cairo.

HULA HOOP-HULA HOOP
il cerchio della salute - rinvigorisce grandi e piccoli esercitandosi con
HULA HOOP
in vendita all'EMPORIO CARACCIO

ببرج الصومال

صفحة يومية اخبارية وطنية

٦ مارس ١٩٥٩ الموافق ٢٦ شعبان ١٣٧٨ هـ

توصية مجلس الوصاية الى الجمعية العامة عن مستقبل الكاميرون الفرنسي

انهى مجلس الوصاية بحث جديدة تحصل على استقلالها مستقبل الكاميرون الذي تديره وتضم الى اسرة المجتمع الدولي، ونسأ باتخاذ قرار بان الاتليم على وقدم اطيب التهنيت بالنجاح لتعداد للحصول على استقلاله وانرجاه الى شعب الكاميرون . بدون اجراء اية مشورات اخرى مع سكانه .

ويرب القرار عن الاتراح لفضانات التي قدمها رئيس حكومة الكاميرون والسفطات الادارية (الفرنسية) بان الجمعية التشريعية هناك تدرس الان الاجراءات الخاصة باصدار عضو ساسي عام ، ويحث القرار على اتخاذ هذه الاجراءات بسرعة ، وعلى اوسع نطاق ممكن .

ويأخذ القرار علما ببيان حكومة الكاميرون بان جميع الانخاص الذين تركوا الاقليم اخيرا يستطيعون العودة ، واستئناف حياتهم العادية دون ان يخشوا اية تدابير انتقامية من جانب السلطات ، كما يسجل قرار الحكومة باجراء انتخابات عامة للمقاعد الاربعة الخالية في الجمعية التشريعية .

وفي نهاية القرار يوصى مجلس الوصاية الجمعية العامة - حين تستأنف دورتها - بانهاء اتفاقية الوصاية في اليوم الذي يحصل فيه الكاميرون على الاستقلال في اول يناير القادم (١٩٦٠) .

واشركت خمس دول في تقديم القرار وهي هايتي ، ايطاليا ، نيوزيلندا ، بارجواي ، الولايات المتحدة .

واتخذ مجلس الوصاية القرار بغلبية ١٢ صوتا (الهند ، هايتي ، الصين ، بارجواي ، بورما ، فرنسا ، المملكة المتحدة ، الولايات المتحدة الأمريكية ، البلجيك ، نيوزيلندا ، استراليا ، ايطاليا) ، ومعارضة صوت واحد (الاتحاد السوفيتي) وامتنعت الجمهورية العربية المتحدة عن التصويت .

والقي الاستاذ عمر لطفي رئيس وفد الجمهورية العربية المتحدة بيانا في المجلس فسر فيه موقف بلاده فأعرب عن ارتياحه لغرب موعد استقلال الكاميرون ، وعن سروره لرؤية دولة افريقية

أثر ضغط من طرف جنوبي روديسيا وقال انها اجراء وفائي برمي الى منع قتل الاجانب في القطر المذكور .

مؤتمر التعاضد الافريقي - الآسيوي في كلكوتا

نيودلهي - ٤ مارس سيعقد مؤتمر التعاضد الافريقي - الآسيوي في كلكوتا في اوائل شهر ابريل القادم للدلالة عن الرأي الهندي عن المسائل المتعلقة بالسلم والاستقلال وسيحضره عشرون مندوبا يمثلون تسعة بلاد ومن بينها اليابان .

عودة الدكتور غسباري

ونائب رئيس ديوان الحاكم الاداري عاد الى مقديشو من كراتشي بطريق الجو يوم الاربعاء الماضي الدكتور غسباري ونائب رئيس ديوان الحاكم الاداري اللذان كانا برفقة وزير الشؤون الاقتصادية المحترم حاج فارح على عمر أثناء زيارته الرسمية لباكستان . ومن المنتظر وصول الحاج فارح على عمر عن قريب .

اليوم الاول للانتخابات

تردد الجمهور الي مكاتب الاقتراع يبعث على الرضاء

تشير الأنباء الواردة أن عدد الناخبين الذين قاموا بحقهم في التصويت في اليوم الاول من الانتخابات هو كما يلي :

في مدينة مقديشو : من ١٠ الى ١١ ألف ناخب - في مركه : حوالي ٨٥٠٠ ناخب - في بله : حوالي ٢٠٠٠ ناخب - في جوهر : ٤٢٠٠ ناخب .

ولم يسجل أي حادث في أية دائرة انتخابية وهذا الحسن سلوك الناخبين ولاشراف قوات البوليس التام على الحالة فيها .

حكومة الصومال

وزارة الشؤون الاقتصادية
مصلحة التجارة الداخلية
والخارجية والعمله

اعلان للمستوردين

يحاط علم الجميع أن بناء على الاعلان الذي نشر على جريدة «بريد الصومال» في الرابع والعشرين من شهر يوليو عام ١٩٥٨ لن تتخذ هذه الوزارة أي تدبير عفو بمناسبة عيد رمضان وعيد الاضحى القادمين .

ويرجى من جميع المستوردين عدم القيام بمعاملات غير قانونية وتمسكهم المطلق بالقوانين السارية كما يعلن أن كل البضائع التي لم يتحصل لها ترخيص لدخولها في القطر ستحجز وسيغاب المخالفون بناء على ما نص عليه المادة ٣٠ من القانون رقم ١٥ الصادر في الثامن من شهر ديسمبر ١٩٥٦ . وتنص المادة المذكورة على غرامة تفرض على المخالف تقدر بنصف قيمة البضاعة وعلى حجز البضاعة نفسها في حالة عدم اخراجها من القطر .

مقديشو ١٣ فبراير ١٩٥٩ - الوزير

الحركة في ميناء ومطار مقديشو

وصل بالباخرة «باناه» من ايطاليا والسويس وعدن ٥ ركاب . وغادر العاصمة بنفس الباخرة الى ميناء راجبان .

وصل بالباخرة «جويانا» من ايطاليا ٦ ركاب .

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بمريضة قدمها السيد أبوكر محمود احمد لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة لدى الشارع المؤدى الى الكيلومتر الرابع من طريق مقديشو - اقوى لاقامة البناء عليها . يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بمريضة قدمها السيد أبوكر عاشر ذنبي بطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في الضواحي الشمالية غيلا ايطاليا بمقديشو لاقامة البناء عليها . يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بمريضة قدمها عمر حاج عبدالله بانافوزي لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع باروني فراكينى بمقديشو لاقامة البناء عليها . يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بمريضة قدمها السيد عبدالقادر محمد على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في حي انزيلوتي بمقديشو لاقامة البناء عليها . يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

تعلن وزارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما . ويتعلق هذا الاعلان بمريضة قدمها السيد مهاد عثمان أبوبكر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في الضواحي الشمالية غيلا ايطاليا بمقديشو لاقامة البناء عليها . يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلاصتريا) الموجودة في مكتب الفنى للبلدية وفي وزارة الشؤون المالية المذكورة

الإذاعة اليوم

- ١٢ر٣٠ - هيلو
- ١٢ر٤٠ - أغنية صومالية حديثة
- ١٢ر٥٠ - هيلو
- ١٣ر٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٣ر١٥ - أغاني متنوعة
- ١٣ر٣٠ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ١٣ر٤٠ - أغاني متنوعة
- ١٤ر٠٠ - ختام

- ١٦ر٠٠ - القرآن الكريم وتفسيره
- ١٦ر١٥ - هيلو
- ١٦ر٢٥ - قباي
- ١٦ر٣٥ - تحية المرضى لاقاربهم
- البعدهاء
- ١٦ر٥٠ - هيلو
- ١٧ر٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ١٧ر١٥ - هيلو (دوتو)
- ١٧ر٢٥ - قورو
- ١٧ر٣٥ - هيلو
- ١٧ر٤٥ - نشرة الاخبار (باللغة جوبا العليا)
- ١٨ر٠٠ - ختام

- ١٩ر٣٠ - القرآن الكريم
- ١٩ر٣٥ - هيلو
- ١٩ر٥٠ - قباي
- ٢٠ر٠٠ - هيلو (دوتو)
- ٢٠ر١٥ - نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
- ٢٠ر٣٠ - أغاني متنوعة
- ٢١ر٠٠ - نشرة الاخبار (باللغة الصومالية)
- ٢١ر١٥ - أغاني متنوعة
- ٢٢ر٠٠ - ختام

التحرير بقلم مكتب الصحافة مطبعة الحكومة - مقديشو

Il Corriere della Somalia



QUOTIDIANO NAZIONALE DI INFORMAZIONE

TELEFONI
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
DIREZIONE GOVERNO 82
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 72

Publicità: rivolgersi alla concessionaria «CARTO-LIBRERIE PORRO» — Mogadiscio — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono n. 63 — Tariffe per cm. di altezza, lunghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordinativi, i manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 Semestrale So. 32 —
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 80.
PREZZO GENT. 20

ALLE NAZIONI UNITE

Prosegue serrato il dibattito sull'avvenire del Camerun

I delegati del Marocco, della Repubblica Araba Unita, e dell'Indonesia si sono dichiarati a favore della risoluzione africana — Favorevoli alla concessione dell'indipendenza senza pregiudiziali si sono dichiarate, invece, la Norvegia, la Birmania, l'Etiopia, Israele, l'Argentina, la Repubblica Dominicana, il Perù e Costarica — La Malesia proporrebbe un emendamento alla risoluzione africana — Trentaquattro oratori debbono ancora parlare

New York, 6.
Prosegue avanti alla Commissione di Tutela dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la discussione sull'avvenire del Camerun.

Nella seduta di ieri il delegato della Norvegia si è dichiarato a favore dell'abrogazione della tutela senza pregiudiziali, mentre i rappresentanti della RAU dell'Indonesia e del Marocco hanno appoggiato il progetto di risoluzione dei Paesi africani.

Il delegato norvegese Silvert Nielsson, ha annunciato il suo voto favorevole alla risoluzione presentata da USA, Haiti, Italia, Nuova Zelanda e Paraguay, soprattutto perché l'attuale Assemblea Legislativa camerunense è stata eletta sulla base del suffragio universale ed ha chiesto ed ottenuto dalla Francia la concessione della indipendenza.

Il rappresentante marocchino Ahmed Beuabud ha evocato, nel suo intervento, la solidarietà africana ed il movimento generale «d'emancipazione e di liberazione» ed ha affermato che nuove elezioni permetteranno al Governo Ahidjo di controllare la sua popolarità e vedere se essa è reale.

Per la RAU ha parlato il rappresentante Jawad Muffy il quale ha chiesto, in particolare,

re, l'abrogazione del decreto di scioglimento del partito dell'Unione delle Popolazioni del Camerun
L'indonesiano Ali Sastramidjojo si è associato ai due precedenti oratori dichiarando, tra l'altro, sembrargli difficile il procedere ad elezioni parziali come vorrebbe il Governo del Camerun invece delle elezioni generali

E' stata la volta, quindi, del delegato birmano il quale ha detto di ritenere una ingiuria al Governo Ahidjo, che ha già fatto le sue esperienze, il pretendere che le elezioni che esso ha intenzione di tenere dopo l'indipendenza non saranno così imparziali come quelle controllate dalle Nazioni Unite

(continua in terza pagina)

IN SEGUITO AD UN ATTO DI FORZA

Rimpasto ministeriale nel Sudan

Due generali dissidenti del Consiglio Supremo Militare hanno operato un vero e proprio colpo di stato provocando le dimissioni del presidente del Consiglio ed ottenendo una conferenza dei comandanti militari

Cairo, 6.

Il maresciallo Aboud, Primo Ministro del Sudan, ha nominato un nuovo Consiglio Supremo Militare in luogo di quello che, come è noto, si è dimesso ieri.

I membri del nuovo Consiglio, meno tre, appartenevano tutti al precedente consesso che è, però, ridotto ora ad un-

dici membri in luogo di tredici.

La stretta censura stabilita a Khartoum impedisce alla maggior parte dei corrispondenti di inviare i loro dispacci sul nuovo colpo di stato militare, il secondo in quattro mesi, che si è prodotto nel Paese.

I giornali egiziani pubblicano sull'avvenimento i seguenti dettagli. Due comandanti di corpo d'armata, il Generale Moyeddine Abdalla Saad, responsabile della zona Est, ed il Generale Abdel Rahim Shennan, responsabile della zona Nord hanno compiuto all'insaputa del Governo movimenti con alcuni reparti delle loro truppe verso Khartoum.

Alle due del mattino di martedì, ripetendo l'operazione che nel novembre scorso aveva portato l'esercito al potere, essi hanno fatto circondare la sede del Consiglio Supremo ed occupare i principali punti strategici.

Elementi della guarnigione di Khartoum si sono presto uniti al movimento, mentre altre unità, essendosi rifiutate di prendere un atteggiamento contrario al Governo, sono state consegnate nelle loro caserme e sorvegliate dalle unità in rivolta. Peraltro nessun incidente si è prodotto e solo l'abnorme numero di soldati per le strade e intorno ai servizi pubblici ha dato la sensazione che ci fosse qualche cosa nell'aria.

Eseguite queste operazioni, i due generali si sono recati dal Maresciallo Abud reclamando le dimissioni dei 12 ufficiali superiori che nel novembre scorso assunsero i poteri nel paese.

Essi hanno fatto presente al Presidente del Consiglio superiore che «il Popolo e l'esercito erano scontenti della politica interna ed estera seguita dal»

(continua in terza pagina)

Vanno scemando di intensità gli incidenti nel Nyassaland

Una dichiarazione del portavoce del Governo del territorio sulla dichiarazione dello stato di emergenza — Altra messa a punto del Congresso Africano del Nyassaland

Salisbury, 6.

Un portavoce del Governo del Nyassaland ha dichiarato ieri a Blantyre che lo stato di emergenza è stato proclamato nel territorio perché le autorità avevano la prova che il Congresso Nazionale Africano aveva l'intenzione di disorganizzare i servizi governativi, distruggere le comunicazioni e provocare dei disordini.

Intanto si apprende che 5 africani sono stati uccisi e quattro feriti nel corso di uno scambio di colpi di arma da fuoco con la polizia avvenuto ieri a Nord di Zomba.

Una pattuglia di polizia è stata accerchiata da una folla armata di lance, giavelotti e panga ed un tiratore installato su un albero ha cominciato a sparare sulla pattuglia stessa che ha risposto al fuoco facendo più vittime.

L'aver dichiarato fuori legge il «Congresso Africano» non non ha a quanto, posto fine all'agitazione nel Nyassaland. Tuttavia gli incidenti gravi vanno diminuendo e l'atteggiamento dei manifestanti va cambiando. Infatti sebbene essi continuano ad affrontare la polizia si ritirano allorché vengono a trovarsi di fronte a truppe in armi.

Gli incidenti si verificano principalmente presso i blocchi stradali o sui ponti, dove molte automobili sono oggetto di lanci di sassi.

Blantyre e Limbe sono ancora sotto il coprifuoco e fortemente pattugliate.

Il Governo del Nyassaland frattanto ha fatto diffondere numerosi manifesti con cui si avverte la popolazione che ovunque saranno provocati danni, saranno decretate imposte straordinarie per ripararli, oppure le somme necessarie saranno prelevate dalla vendita dei raccolti.

I manifesti aggiungono che se i disordini continueranno i mercati saranno chiusi ed i raccolti, particolarmente quelli del tabacco, non potranno essere venduti.

Da Londra si ha che è ivi giunta una lettera a firma di Harry Chipperede, tesoriere del Congresso Nazionale Africano del Nyassaland in cui è affermato che «i moti del Nyassaland non esistono che nel-

dipendente del partito.

Altri ambienti, tuttavia, sono più cauti a questo proposito giacché l'invio di tale delegazione potrebbe essere considerata come una sfida al Governo Federale rhodesiano.

Il Ministro di stato al Colonial Office Perth che si trova nel Tanganika si è incontrato oggi con il Governatore di quel territorio, col quale ha probabilmente discusso dei mutamenti costituzionali che esso annuncerà al Consiglio Legislativo del Tanganika il 17 marzo.

A Johannesburg sono state effettuate perquisizioni presso le sedi dei tre «Congressi Africani» delle Rhodesie e del Nyassaland.

Perquisizioni sono state anche operate nei domicili dei responsabili delle sezioni stesse.

Non sono stati operati arresti.

AL TERMINE DEL DIBATTITO

Confermata dal Senato la fiducia al Governo Segni

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha concluso oggi il dibattito al Senato sulla comunicazione del governo.

L'on. Segni ha iniziato il suo discorso esaminando le cause che determinarono la caduta del precedente governo. Egli ha affermato che, in realtà, essa è derivata dall'essere venuta meno la sua maggioranza parlamentare. Si è pervenuti così — egli ha aggiunto — alla crisi che è nella forma extra parlamentare, ma che nella sostanza è dovuta alla nuova situazione creata dalla scissione del PSDI. Ciò per constatare una realtà — ha continuato il Presidente del Consiglio — non che io voglia giustificare, con questo, le crisi extra parlamentari, perché, anzi, dichiaro che questo governo non intende lasciare il

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri S. E. l'Ambasciatore Di Stefano ha ricevuto a Villa I Tullie:

— il Prof. Francesco Formigari, Ispettore Centrale per la Istruzione Secondaria;

— i Signori Giorgio Bocca e Gianfranco Moroldo, inviati speciali de «L'Europeo».

Firmati gli accordi tra USA e paesi del Patto di Bagdad

Ankara, 6

Gli accordi bilaterali fra gli Stati Uniti da una parte e la Turchia, l'Irak ed il Pakistan dall'altra sono stati parafati questa mattina ad Ankara.

Con gli odierni accordi gli Stati Uniti entrano praticamente a far parte del patto di Bagdad, pur rimanendo formalmente fuori della alleanza che, come si sa, unisce la Gran Bretagna e questi tre paesi.

«Una nuova linea di sicurezza è stata creata con gli accordi firmati stamane, contro eventuali piani aggressivi in questa regione del mondo» ha dichiarato dopo la cerimonia della firma il Ministro degli esteri turco Zorlu.

IERI A NAIROBI

Misure di polizia contro leaders nazionalisti del Kenya

Eseguite numerose perquisizioni domiciliari — Proibita la pubblicazione dei giornali «Uhuru» e «L'Indipendant» — Un comunicato del Governo

Nairobi, 6.

Perquisizioni domiciliari presso i membri del Partito di Tom Mboya, «People Convention Party» si sono svolte a Nairobi.

La polizia si è recata anche, ieri sera presso l'abitazione di Julius Nyerere, il leader dell'Unione Nazionale Africana del Tanganika abitazione che egli si divide con Tom Mboya.

Incurioni ha compiuto questa mattina la polizia alla Direzione della «Federazione del Lavoro del Tanganika» dove è stato arrestato il redattore capo del giornale del partito di Mboya Omolo Agar, e sono state sequestrati tutti gli esemplari del giornale stesso il cui titolo è «Uhuru» (Libertà).

Anche una ventina di persone, tra le quali erano numerose donne, sono state condotte al comando della polizia per esservi interrogate.

Il comunicato prosegue affermando che «Coloro che attraverso una calcolata campagna di atti e di intimidazioni, minano l'autorità legale, saranno rinviati nei loro distretti di origine».

Il Governo ha, d'altra parte proibito la pubblicazione del giornale «L'Indipendant» (l'ex «Kenya New Comment») pubblicato dal Commodoro dell'aria Bill Howard Williams, membro europeo del Consiglio Legislativo nonché il giornale di Tom Mboya «Uhuru».

A questo proposito il comunicato governativo dichiara che «gli scritti irresponsabili di queste pubblicazioni hanno sparsa ed aiutato un movimento sovversivo ed hanno già avuto un serio effetto sulle relazioni razziali specialmente a Nairobi».

Il comunicato dice ancora che «Uhuru» ha pubblicato scritti esaltanti gli organizzatori del movimento Mau Mau, mentre «L'Indipendant» ha pubblicato articoli incendiari e caricature offensive che non possono avere altro effetto che quello di eccitare l'odio razziale».

Il comunicato prosegue affermando che «Coloro che attraverso una calcolata campagna di atti e di intimidazioni, minano l'autorità legale, saranno rinviati nei loro distretti di origine».

Il Governo ha, d'altra parte proibito la pubblicazione del giornale «L'Indipendant» (l'ex «Kenya New Comment») pubblicato dal Commodoro dell'aria Bill Howard Williams, membro europeo del Consiglio Legislativo nonché il giornale di Tom Mboya «Uhuru».

A questo proposito il comunicato governativo dichiara che «gli scritti irresponsabili di queste pubblicazioni hanno sparsa ed aiutato un movimento sovversivo ed hanno già avuto un serio effetto sulle relazioni razziali specialmente a Nairobi».

(continua in terza pagina)

Votare è un dovere del cittadino

l'immaginazione del Governo». La lettera aggiunge che se gli africani avessero voluto massacrare gli europei lo avrebbero potuto fare già da molto tempo.

Il tesoriere del partito precisa infine che il «Congresso Nazionale Africano del Nyassaland» era forte, nel maggio del 1958, di 83 sezioni locali salite, nel gennaio del 1959, a 200 e che, in sostanza, il partito raccoglie più del 70% della popolazione africana del Nyassaland.

Sempre da Londra si ha che la notizia del rigetto della richiesta laburista per l'invio di una missione parlamentare nel Nyassaland che conduceva una inchiesta sugli incidenti, ha provocato in alcuni ambienti laburisti la controproposta di inviare una delegazione in-

passo per crisi extra parlamentari».

L'on. Segni ha quindi riaffermato che il governo da lui presieduto è costituito da uomini della DC e trae la sua ispirazione non da altre suggestioni, ma solo dal suo programma, da quel programma con cui la DC si è presentata all'elettorato ed ha ricevuto milioni di consensi, provenienti da ogni classe sociale e specialmente da ceti medio e dalle classi lavoratrici.

Dopo aver affermato che lo obiettivo principale del nuovo governo nel settore economico sociale riguarda i problemi della disoccupazione e delle zone depresse d'Italia, l'on. Seg-

gni ha detto che, il richiamo allo schema Vanoni come programma di governo aveva, ed ha, questo significato: che i problemi della congiuntura si superano e si vincolano non con provvedimenti contingenti, ma con una politica che senza demagogia e miracolismi investe però i problemi di fondo della vita italiana e vuole con la congiuntura, superare anche le debolezze naturali della struttura economica italiana. Egli ha poi affermato che il programma che il governo si è proposto di attuare, non consente di dare al governo stesso né carattere di provvisorietà, né di transitorietà. «Ne — ha aggiunto — è il caso di parlare di elezioni, come anche qui ho sentito perché la situazione non porta a questo».

Trattando dei problemi di politica estera, l'on. Segni ha detto che «in questa sede il governo intende riaffermare la sua fedeltà al patto atlantico ed alla integrazione europea».

Egli ha sottolineato che i trattati di Roma sono stati applicati con vantaggio generale dei sei stati aderenti. Ricordando poi il viaggio del premier britannico a Mosca l'on. Segni ha espresso gratitudine per la missione compiuta e soddisfazione per il fatto che il Primo Ministro sovietico sembra aver tolto il carattere di ultimatum alla precedente presa di posizione sul problema di Berlino. Ciò — ha detto l'oratore — fa nascere la speranza nella ripresa delle trattative, alle quali l'Italia intende contribuire nei modi opportuni.

Hanno votato a favore della mozione di fiducia al governo i democristiani, i liberali, i monarchici popolari e nazionali e i senatori delMSI.

Hanno votato contro i due senatori altoatesini, i socialisti, i comunisti, ed i rappresentanti del gruppo misto, compresi i socialdemocratici e i repubblicani.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

LA TERZA GIORNATA ELETTORALE

Notevole la presenza alle urne degli elettori extra municipali

Cessate le operazioni di voto nella circoscrizione di Galcaio — La punta più alta del Benadir toccata ieri a Villabruzzi



Attendono i loro custodi che sono andati a votare. Che pazienza!!! Foto Hussein

La terza giornata elettorale, si è svolta come le precedenti nella calma e nell'ordine più assoluto.

L'affluenza alle urne è sempre, benché secondo dati provvisori, più che soddisfacente, ed anzi a Villabruzzi ha toccato una punta imprevista.

Ecco in dettaglio, per la giornata di ieri, l'andamento della votazione nelle circoscrizioni elettorali del Benadir:

— MOGADISCIO n. 5948 (hanno votato quindi nei primi tre giorni 24.119 persone);
— MERCA n. 7034, in 33 seggi su 35 (il totale dei primi tre giorni è pertanto di circa 23.000 elettori);

— VILLABRUZZI n. 15.815 in 32 seggi su 33 (hanno votato quindi nei giorni 4, 5 e 6 oltre 28.000 elettori);

— AFGOI n. 2411 (i votanti assommano nei primi tre giorni a circa 7.000);

— BALAD n. 1985 in 15 seggi su 19 (hanno votato quindi circa 7.000 persone nei primi tre giorni).

Mancano i dati per Uante Ven.

Il confortante numero di elettori di Villabruzzi attesta come le popolazioni extra municipali affluiscano in numero notevole ai seggi.

I predetti dati, sia ben chiaro, non sono né ufficiali né definitivi.

Intanto apprendiamo che il Ministero degli Affari Interni in data 5 marzo ha telegraficamente disposto la cessazione delle operazioni di voto nella circoscrizione di Galcaio.

La disposizione è stata emanata a seguito delle dimissioni dei candidati della lista «Great Somali League»; Mahallim Abdullahi Haji Abucar Abdullahi Issa Elmi, Haji Ali Aden Mussa e Nur Ali Gonof.

Il Ministero è entrato in possesso dei documenti ufficiali delle dimissioni dei predetti candidati in data 5 e pertanto essendosi iniziate le operazioni di voto nella circoscrizione ha ordinato la cessazione essendo risultati i documenti di dimissione in piena regola e essendo state le dimissioni stesse presentate in data anteriore a quelle dell'inizio delle votazioni.

Galcaio pertanto rientra nelle circoscrizioni elettorali in cui è stata presentata una sola lista.

Tutto il materiale elettorale è stato restituito a chi di competenza. Le urne non sono state.

Uso dell'inchiostro indelebile

Il Ministero degli Affari Interni, come abbiamo pubblicato ieri, ha diramato per l'uso dell'inchiostro indelebile le seguenti disposizioni:

1) I Commissari dovranno assicurarsi che gli elettori non abbiano la mano destra unta ed eventualmente debbono provvedere a farla pulire con benzina prima della apposizione dell'inchiostro indelebile.

2) Agli elettori deve essere raccomandato di lasciare asciugare spontaneamente l'inchiostro e soprattutto di non usare, per togliersi la macchia, acidi, alcool, limonia, benzina, od altro.

3) Non è pericoloso l'uso dell'acqua e del sapone.

Si ripete, al fine di smentire notizie poste in giro a carattere tendenzioso che l'inchiostro indelebile è completamente innocuo.

Le aperture e non si è proseguito a scrutinio.

A Gelib i votanti ieri sono stati 3965.

A Lugh Ferrandi apprendiamo che nei primi tre giorni hanno votato 9596 persone. Tale cifra è però relativa a 24 seggi sui 36 della circoscrizione.

Ad Oddur nei primi due giorni hanno votato 5000 elettori mentre a Bur Acaba — dato relativo solo ad una parte dei seggi della circoscrizione — hanno votato nella giornata del quattro 1729 persone.

(Dal nostro corrispondente) La seconda giornata di votazioni è trascorsa in tutta la circoscrizione di Chisimaio nella massima calma nell'ordine.

Si ricorda a tutti gli elettori che a norma dell'art. 44 della Legge elettorale per esercitare il diritto di voto non è necessario essere muniti del certificato elettorale e che gli elettori sono liberi di votare, purché nell'ambito della circoscrizione distrettuale, presso il seggio che prescelgono.

Si ricorda che i seggi elettorali chiuderanno domani domenica 8 corrente mese alle ore 12

più perfetto il che ha permesso il normale svolgimento delle operazioni elettorali.

L'afflusso ai seggi risulta in Chisimaio centro più elevato del primo giorno, specialmente nelle ore pomeridiane.

Il numero dei votanti del giorno 5 per 17 seggi su 18 è di 3249.

Nella giornata del 4 — primo giorno di elezioni — nei 18 seggi della circoscrizione di Chisimaio hanno votato complessivamente 4473.

I dati sono naturalmente, provvisori e non ufficiali.

EFFEGI

Movimento aerea - portuale

Con l'Alitalia da Nairobi sono giunti due passeggeri. Con lo stesso aereo sono partiti per Aden-Khartoum-Roma quaranta passeggeri.

Per il Ramadan AVVISO

S'informano tutti i musulmani che la luna del corrente mese di Sciaban è stata vista la sera di lunedì 9 febbraio 1959.

In caso che si vedrà la luna del sacro mese del Ramadan, la sera di martedì 10 marzo 1959 il digiuno avrà inizio il giorno successivo.

In caso contrario, il digiuno avrà inizio col termine di 30 giorni completi del mese di Sciaban.

Così il digiuno avrà inizio mercoledì 11 marzo 1959.

Così abbiamo deciso secondo le prescrizioni sciaritiche.

Porgiamo a tutti i nostri felici auguri.

Firmato
IL CAPO DEI CADI
Seek Haji Abucher S. Abdullahi presso la Corte di Giustizia

Il Capo Dipartimento Istruzione Pubblica a El Bur (dal nostro corrispondente)

La sera del 25 febbraio è giunta a El Bur in visita gradita d'ispezione il Capo Dipartimento dell'Istruzione Pubblica, Signor Abdullahi Haji Mohamud, accompagnato dal nuovo Ispettore Regionale, Sig. Abubacher Adan. Essi sono stati ricevuti ed ospitati dal Vice Direttore Scolastico, con il quale si sono intrattenuti a lungo su vari problemi inerenti le Scuole dipendenti da questa Vice Direzione.

La mattina seguente, i visitatori accompagnati dal Reggente il Distretto, Signor Ahmed Ugaz Faradde, e dal Vice Direttore Scolastico, hanno compiuto una accurata visita alla Scuola.

Il Capo Dipartimento ha ricevuto a colloquio il segretario della Scuola, elogiando l'opera educativa svolta dallo instancabile Vice Direttore Scolastico e dai suoi collaboratori. R. ST.

RADIO MOGADISCIO OGGI

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Gabal
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13.30 - Giornale Radio (Italiano)

- 13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Recitazione del Corano
- 16.05 - Hello
- 16.15 - Gabal
- 16.25 - Hello
- 16.35 - Gourou
- 16.50 - Hello
- 17.00 - Giornale Radio (somalo)
- 17.15 - Hello (duetto)
- 17.25 - Gabal
- 17.35 - Hello
- 17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Canzone moderna (somala)
- 20.00 - Hello (duetto)
- 20.15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

E DOMANI

- 12.30 - Hello
- 12.40 - Canzone moderna somala
- 12.50 - Hello
- 13.00 - Giornale Radio (somalo)
- 13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
- 13.30 - Giornale Radio (Italiano)
- 13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
- 14.00 - Fine della trasmissione
- 16.00 - Rassegna di opinioni
- 16.30 - Recitazione del corano
- 16.35 - Giornale Radio (somalo)
- 16.50 - «Lugabahi» settimanali di opinioni e varietà
- 17.45 - Giornale Radio (Dialeto Alto Giuba)
- 18.00 - Fine della trasmissione
- 19.30 - Recitazione del corano
- 19.35 - Hello
- 19.50 - Gourou
- 20.00 - Hello (duetto)
- 20.15 - Giornale Radio (Italiano)
- 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni
- 21.00 - Giornale Radio (somalo)
- 21.15 - Fantasia
- 22.00 - Fine della trasmissione

LO SPORT LA COPPA SAPONIFICIO VALLE

Lavori Pubblici-El Gab

(DOMANI STADIO C.O.N.I. ore 16)

Domani la Coppa Saponificio Valle riprende il suo iter con la partita Lavori Pubblici-El Gab.

L'incontro non è certo di primo piano ma, tuttavia, potrebbe dare luogo a qualche sorpresa tenuto conto delle buone prestazioni date dall'El Gab.

Abbiamo detto potrebbe perché il pronostico è naturalmente a favore della squadra ros-

certo di quelli che fanno tremare, ma neanche i Lavori Pubblici hanno un quintetto avanzato eccessivamente pericoloso salvo che nella persona dell'ala sinistra.

Questa mancanza di incisività degli attacchi, a cui corrisponde una maggiore solidità delle linee difensive, potrebbe essere il filo conduttore della partita.

Due feriti ed un morto in un grave incidente automobilistico

L'autocarro OM targato SO 2617, di proprietà dell'imprenditore edile Branca Modesto, è pilotato dall'autista Mohamed Abdella Mohamed di 24, mentre percorreva la pista Bulu Mererta-Golun, con a bordo sei operai all'atto di abbordare a forte velocità la curva su nei pressi di Golun, sbandava sbalzando a terra dal cassone i seguenti operai: Abdullahi Ghedi Sobrie di anni 17, Aden Ibrahim Moctar di anni 24, Mohamed Salah Ulasso di anni 33, i quali, nella caduta riportavano ferite più o meno gravi.

Gli infortunati trasportati, con lo stesso autocarro, all'ospedale di Mererta venivano giudicati guaribili: primi due in giorni sei ciascuno, mentre al terzo veniva riscontrata la frattura della base cranica e, pertanto ricoverato con prognosi riservata, ma purtroppo due ore dopo il ricovero decedeva.

Il Direttore ed il Personale della Stamperia del Governo annunciano con profondo dolore la morte del compagno di lavoro

MOHAMED IUSUF GHELLE avvenuta la notte scorsa in Mogadiscio.

Lunedì 9 corrente alle ore 7 nella Cattedrale sarà officiata una Messa in suffragio dell'anima di

PINTO ANTONIO

A nome della Famiglia si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire

I CINEMA OGGI

- CINEMA BENADIR - I Fratelli Rico - Con: Richard Conte, Dianne Foster.
- CINEMA CENTRALE - Il Traditore di Fort Alamo Technicolor - Con: Glenn Ford, Julia Adams, Chill Wills.
- CINEMA EL GAB - Bhagam Bhag - nuovo film Indiano - Segue Documentario Arabo.
- CINEMA HAMAR - Io Piaccio - Prima visione Con Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo - Cinegiornale.
- CINEMA MISSIONE - Bhagam Bhag - nuovo film Indiano - Segue Documentario Arabo.
- SUPERCINEMA - Il Fantasma dello Spazio - Prima visione - Con: Ted Cooper, Noreen Nash - Cinegiornale.

E DOMANI

- CINEMA BENADIR - I Desperados della Frontiera - Technicolor - Con: Rory Calhoun, Calven Miller John Mc Intire.
- CINEMA CENTRALE - Gunpoint - Cinemascope - Technicolor - Con: Fred MacMurray, Dorothy Malone, Walter Brennan.
- CINEMA EL GAB - Il Passo del Diavolo - Prima visione M.G.M. Con: Robert Taylor, Louis Calhern - Segue Documentario Arabo Orario: 18.40-20.20 - 22.
- CINEMA HAMAR - Furia infernale - Technicolor - Con: Diana Dors, Rod Steiger, Tom Tryon - Nuovo cinegiornale.
- CINEMA MISSIONE - Il Passo del Diavolo - Prima visione M.G.M. Con: Robert Taylor, Louis Calhern - Segue Documentario Arabo Orario: 18.40-20.20 - 22.
- SUPERCINEMA - Gunpoint - Cinemascope - Technicolor - Con: Fred MacMurray, Dorothy Malone, Walter Brennan.

LE MAREE DI OGGI...

MAREE del giorno 7 marzo 1959
Alta marea ore: 3.12-15.42
Bassa marea ore: 9.31-21.42

...E QUELLE DI DOMANI

MAREE del giorno 8 marzo 1959
Alta marea ore: 3.54-16.06
Bassa marea ore: 10.05-22.17

all'EMPORIO CARACCIO
IX FESTIVAL DELLA CANZONE — SANREMO '59
tutte le canzoni sono incise su dischi 45G.
PIOVE I PREMIO CANTATA DA D. MODUGNO

I PROBLEMI DI BERLINO E DELLA GERMANIA

Inattesamente distensivo Krushev a Lipsia

Il Premier sovietico ha dichiarato che il termine del 27 maggio per Berlino non deve considerarsi un ultimatum - La dichiarazione è stata improvvisa ed imprevista e sembra intesa a sostenere le tesi di Mac Millan

Parigi, 6.
Un'ora di colloquio tra il Presidente della Repubblica Francese e l'Ambasciatore sovietico Vinogradov, ha sollevato l'interesse degli ambienti internazionali e politici di Parigi. Il colloquio è stato circondato dal più assoluto riserbo, cui nulla ha tolto la dichiarazione del portavoce dell'Ambasciata sovietica, secondo cui sono stati discussi i grandi problemi internazionali ed i rapporti franco-sovietici.

Si sono fatte molte speculazioni sul contenuto di questo colloquio cui, occorre aggiungere, da parte francese solo il Gen. De Gaulle ha partecipato. C'è chi ha insinuato che il messo sovietico abbia compiuto un passo per significare la meraviglia del suo governo e la preoccupazione per la stretta collaborazione ed amicizia instaurata tra Parigi e Bonn. Secondo il Cremlino un «asse Parigi-Bonn» non solo rappresenta una politica ben diversa da quella che Mosca si attendeva dal gen. De Gaulle ma è tale da influire negativamente sulle relazioni franco-russe.

Intanto la doccia scozzese sovietica continua. Kruscev ha dichiarato ieri a Lipsia che la data del 27 maggio non costituisce un ultimatum per la soluzione del problema di Berlino, bensì soltanto un termine indicativo, che potrebbe diventare anche il 27 giugno od il 27 luglio, a patto che nel frattempo vengano avviate «ragionevoli trattative».

Questo discorso di Kruscev non era previsto. Il suo programma recava, quanto a manifestazioni oratorie, soltanto alcuni brindisi. E' significativo perciò che piuttosto che attenersi alle consuete espressioni formali, abbia voluto trattare il tanto scottante problema tedesco.

Due osservazioni sono da fare e una riguardante la attesa «morbidezza» dello accento. L'altra riguardante le «ragionevoli trattative». Per quanto riguarda la prima osservazione, Kruscev non è l'uomo politico che faccia dichiarazioni senza un preciso scopo, ben calcolato. In questo caso lo scopo sarebbe quello di offrire a Mac Millan, che si appresta a visitare i suoi alleati a Parigi, Bonn e Washington, un argomento di più per «smontare» l'atmosfera di diffidenza che si è stabilita nelle capitali occidentali dopo il rude trattamento fatto al premier inglese con il «discorso agli elettori».

Mac Millan è, in questo momento, l'uomo di stato occidentale la cui posizione è più possibilistica nei confronti dell'URSS. Kruscev spera naturalmente che egli riesca a guadagnare alle sue tesi De Gaulle, Adenauer e Eisenhower, i quali ne sono per la verità alquanto lontani.

Attenuando la rigidità dell'ultimatum, Kruscev fa capire agli occidentali di non aver fretta, purché si negozi. Su questa base anche Mac Millan potrà insistere sulla impostazione delle sue proposte «cercare un accordo per la creazione di una zona di minor tensione in Europa e per una sia pure limitata sospensione degli esperimenti nucleari e riduzione degli armamenti» sostenendone la negoziabilità pur di ottenere la fine della guerra fredda.

A questo punto rimane però da spiegare che cosa abbia inteso dire Kruscev con la espressione «ragionevoli trattative». Non avendo egli accennato ad alcunché di nuovo sullo oggetto di tali trattative, si è autorizzati a ritenere che esse abbiano tuttora per obiettivo la conclusione di un trattato di pace con le due germanie, col

quale Kruscev può risolvere nello stesso tempo il problema di Berlino e quello del riconoscimento del governo di Pankow. Se è così, è facile spiegarci perché egli è disposto a non insistere sul carattere ultimativo del 27 maggio. Il vero ultimatum consiste nella sua finora mai smentita volontà di firmare un trattato di pace con Pankow se gli occidentali, non saranno disposti a firmarne due separati.

Questa volontà permane al di là delle concessioni formali fatte ieri inaspettatamente a Lipsia.

Intanto a Washington Eisenhower ha presieduto oggi una speciale riunione di esponenti del governo e di leaders del Congresso, dedicata ai problemi di Berlino e della Germania. Hanno partecipato alla seduta anche diversi membri sicurezza e funzionari della del Consiglio Nazionale per la Casa Bianca.

Tutti i leaders repubblicani e democratici hanno confermato, dopo la riunione, che il Congresso è unito dietro al governo per quanto riguarda la politica da seguire nei confronti dell'URSS per i problemi tedeschi.

Rayburn ha precisato che la linea politica convenuta è quella della fermezza, soprattutto per Berlino, che non esclude aperture verso soluzioni di pace negoziate.

Alle Nazioni Unite

(Continuazione della 1ª Pag.)
prima dell'indipendenza. Egli ha altresì respinto, come una insinuazione disonesta e contraria all'evidenza dei fatti, il suggerimento avanzato da alcuni petizionari secondo i quali la Francia avrebbe concluso un accordo segreto con il Governo camerunese per l'ingresso del Camerun nella comunità franco-africana.

Nell'annunciare il suo voto favorevole alla risoluzione che prevede la cessazione della tutela senza pregiudiziali, il delegato birmano ha dichiarato anche che la legge di amnistia permetterà, con l'andare del tempo, la riconciliazione nazionale nel Camerun.

Associandosi al precedente oratore il delegato etiopico Alemayehou ha detto che le Nazioni Unite non debbono fare niente che possa ritardare la indipendenza del Camerun. Egli ha quindi approvato la decisione del Governo Ahidjo di non abrogare il decreto che ha sciolto l'Unione delle Popolazioni del Camerun poiché esso è stato motivato non dal programma dal partito ma dal suo metodico ricorrere alla violenza.

Anche i delegati dell'Argentina, di Israele, della Repubblica Dominicana, del Perù ed i Costarica, si sono dichiarati contrari alla pregiudiziale delle elezioni.

Il delegato del Venezuela, invece, ha dichiarato di non pensare che l'avvenire del Camerun possa essere danneggiato dalla decisione dell'Assemblea pro o contro le elezioni prima dell'indipendenza.

Trentaquattro oratori debbono ancora parlare e pertanto il Presidente della IV Commissione ha reso noto che allo scopo di accelerare il dibattito la Commissione stessa terrà più sedute.

Si apprende intanto che la Malesia avrebbe intenzione di proporre un emendamento da inserirsi nella risoluzione presentata dai Paesi africani, in sentenza dal «L'Assemblea» cui è detto che «l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite prende atto delle dichiarazioni del Primo Ministro del Camerun Ahidjo secondo le quali

ha intenzione di indire elezioni generali nel Camerun poco dopo la proclamazione dell'indipendenza».

Numerose delegazioni latino-americane ed asiatiche stanno, invece, preparando un progetto di risoluzione che prevede l'organizzazione di plebisciti nei Camerun britannici, intesi a stabilire i desideri delle popolazioni circa l'avvenire di quei territori.

In base al progetto di risoluzione il plebiscito nel Camerun settentrionale dovrebbe essere organizzato entro quest'anno e porrebbe un solo quesito: se cioè il territorio desiderato o no rimanere unito alla Nigeria.

Per quanto riguarda il Camerun meridionale la risoluzione non farebbe altre raccomandazioni che quella di chiedere che la prossima Assemblea Generale decida sui quesiti che dovranno essere posti agli abitanti di tale territorio. Ambedue i plebisciti dovranno svolgersi sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Nel Sudan

(Continuazione della 1ª Pag.)

giorno del colpo di stato e reclamavano radicali cambiamenti sia dell'una che dell'altra».

Il Maresciallo Abud accettava di «dimissionare» tutti i suoi colleghi, «ma solamente quali membri del Consiglio Superiore dell'Esercito» lasciando in carica presso i ministeri loro affidati, i sette principali responsabili del colpo di stato di novembre.

Frattanto comunicati venivano immediatamente diramati tramite la stampa e la radio per annunciare le dimissioni collettive della prima giunta militare e per invitare la popolazione a proseguire tranquillamente nei suoi affari.

I generali dissidenti si sono contentati di queste dimissioni e della promessa fatta dal Maresciallo Abud di convocare immediatamente i comandanti delle zone militari del Sudan per una conferenza che esaminasse e discutesse le «misure da prendere per mantenere la unità del paese» e per eliminare le «cause di scontento dell'esercito e del popolo».

E' stato, a quanto sembra, nel corso di tale conferenza che è stato deciso il rimpasto ministeriale.

Il congresso del Neo Destour

Tunisi, 6.
Il congresso del Neo-Destour ha adottato all'unanimità numerose mozioni che trattano principalmente dell'Algeria e della «decolonizzazione».

Circa l'Algeria il congresso, dice la mozione, considera la questione come una «guerra di sterminio diretta contro il popolo algerino con le sue precabili conseguenze sul piano economico e sociale, nonché una minaccia permanente per la pace e la sicurezza nel mondo».

La risoluzione chiede infine che sia riconosciuto il diritto del popolo algerino all'indipendenza e che la soluzione del problema sia «affrontata attraverso un negoziato pacifico in conformità al principio della Carta delle Nazioni Unite».

Per quanto riguarda la decolonizzazione il congresso appoggia senza riserve l'appello rivolto dal Presidente Bourguiba alle potenze coloniali per una conferenza destinata a promuovere la liquidazione del regime coloniale attraverso intese con i popoli interessati.

La risoluzione rileva, poi, che certe potenze coloniali «operando nel senso della storia e tenendo conto delle leggi dell'evoluzione, hanno portato i popoli sottomessi alla loro dominazione, all'indipendenza in un clima di cooperazione e di amicizia, consolidando così le loro relazioni con tali popoli».

Commenti in margine alla riunione del Consiglio Esecutivo della Comunità franco-africana

Parigi, 6.

La stampa parigina non si occupa molto dei risultati dei lavori del Consiglio Esecutivo, della Comunità, Franco-Africana nel senso che non dedica ad essi particolari commenti. «I problemi internazionali hanno dominato questa sessione, Identità di vedute per Berlino» intitolano a grossi caratteri «Le Parisien» e «Le Populaire», mentre «L'Aurore» pone l'accento sulla «solidarietà che si è rivelata in seno al consiglio in tutti i campi».

Il solo «Liberation» deplora che le competenze comuni non siano state devolute ai primi ministri di ciascun stato. «Paris Journal» ha posto in testa al suo articolo il fatto che Tananarive sarà la prima tappa dello spostamento della capitale della comunità che diviene, in tal modo iterante.

«Le Figaro» scrive «La Comunità si organizza rapidamente e solidamente. Ciò fa in un'atmosfera di intesa e di fiducia il che, per questi tempi difficili, è molto confortante. Le tappe si succedono e queste creazioni, ispirate da uno spirito decentralizzatore, mostrano che la Repubblica Francese non intende, malgrado i più grandi mezzi amministrativi, tecnici o finanziari di cui dispone, fare del dirigismo, ma al contrario, permettere ai suoi compagni di associarsi pienamente per il bene comune. Certamente delle difficoltà sussistono e dei litigi possono sempre determinarsi, ma controverse liberamente discusse, scambi di idee lealmente fatti, sono segni di vita che non debbono impressionare nessuno. Il Generale De Gaulle ha sempre insistito per questa regola di libertà e franchezza che deve guidare i rapporti tra stati membri. In tale insieme ogni cosa deve essere discussa e decisa senza contribuzione. E' questa una condizione essenziale per la coesistenza e l'avvenire di questo blocco, fondato sulla democrazia ed il rispetto dei popoli, che è la Comunità».

Al momento della sua partenza da Parigi il Primo Ministro del Senegal Mamadou Dia ha dichiarato che la seconda riunione del Consiglio Esecutivo si è svolta in un'atmosfera veramente cordiale «molto più distesa di quella della prima riunione» e, felicitandosi con i risultati positivi raggiunti, egli ha espresso il suo rincrescimento per il fatto «che i delegati non abbiano avuto il tempo, nel corso dei lavori, di trattare gli urgenti problemi economici e finanziari».

Il Primo Ministro del Gabon Leon Mbyda in una dichiarazione alla stampa ha detto che «A fianco dei risultati concreti vi è un beneficio psicologico e morale incontestabile. Trovandoci periodicamente attorno ad un tavolo per parlare dei nostri problemi, sviluppiamo tra noi uno spirito veramente fraterno e costruttivo. Noi ci comprendiamo meglio e sentiamo meglio il bisogno che abbiamo gli uni degli altri. Noi facciamo realmente l'esperienza della Comunità che innanzi tutto fraternità, assistenza, cooperazione».

Approvato il bilancio a Gibuti
Gibuti, 6.
L'Assemblea Territoriale della Costa Francese dei Somali, riunita sotto la presidenza di Sahatjian, ha votato all'unanimità il bilancio del territorio.

Questo si equilibra in entrate e spese per circa 1 miliardo e 150 milioni di franchi di Gibuti.

IL PIONEER IV ha sorpassato la luna

Washington, 6.
Il «Pioneer quattro» si trovava nelle prime ore di stamane a circa 440.000 chilometri dalla Terra, a quanto hanno calcolato gli scienziati del radiotelescopio gigante di Jodrell Bank.
Il direttore dell'osservatorio, Prof. Lovell, ha dichiarato che

la percezione dei segnali radio del satellite solare statunitense da parte del potente radiotelescopio costituisce un primo passo assoluto. I segnali raccolti stamane erano leggermente più deboli rispetto a quelli registrati ieri, tuttavia erano ben distinti.

A quanto confermano i circa tre chilometri e mezzo di nastro magnetico impressionato dai segnali del satellite, relativi alle «osservazioni» compiute dai vari strumenti di bordo, il passaggio del «Pioneer IV» ad una distanza dalla Luna maggiore di quella prevista, ha fatto sì che le informazioni riguardanti l'eventuale esistenza di un campo magnetico di tale pianeta fossero piuttosto scarse. Per il resto i risultati scientifici forniti dal satellite vengono considerati eccellenti e di grande importanza.

Il radiotelescopio gigante di Jodrell Bank potrà seguire il satellite solare e riceverne i segnali fino alle ore 12.45 (gmt) di oggi, quando l'ordigno scosparà dall'orizzonte dell'osservatorio.

Negli Stati Uniti, invece, gli scienziati contano di poter ricevere fino a sabato. Quel giorno il satellite avrà raggiunto una distanza dalla Terra di circa un milione di chilometri. Il nastro magnetico impressionato a Jodrell Bank viene a mano a mano inviato ai laboratori della NASA di Los Angeles per via aerea.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abucar Mohamad Ahmed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio nei pressi Via del 4° Km. Mogadiscio-Afgoi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Abucar Ascir Dinle per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale, sito in Mogadiscio, Via di Circovalazione a Nord di Villa Italia.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

REDDATO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

Stampa del Governo - Mogadiscio

HULA HOOP-HULA HOOP

il cerchio della salute - rinvigorisce grandi e piccoli esercitandosi con HULA HOOP in vendita all'EMPORIO CARACCIO

«Tutte le società, tutte le feste cominciano e finiscono in pappate. E prima che s'accomodino le teste, Vogliono essere le pance accomodate.»

Non dimenticate! Al «CAPPUCETTO NERO» questa sera PIZZE ALLA NAPOLETANA e LASAGNE IMBOTTITE



Preferite le TURF

CONFEZIONATE IN LONDRA CON IL MIGLIOR TABACCO VIRGINIA

IL MIGLIORE LUCIDO PER LE VOSTRE SCARPE

NUGGET ECCELLE IN SPLENDORE



In rosso scuro, nero e tutte le gradazioni di marron

Agent: Somalilands Trading Co., Mogadishu

